



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



Anno 82 n. 150 - giovedì 2 giugno 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Il referendum e l'arte di spiegare con calma agli altri le proprie ragioni.**



**«E allora se volete la ricerca prendete pure gli embrioni freschi, fateli**

**come il pane, commercializzatevi».**

Giuliano Ferrara rivolto a Marco Pannella, Porta a Porta, puntata sulla procreazione assistita, 1 giugno

## Olanda, 62% di no all'Europa

Un altro colpo alla Costituzione Ue. Ma tutti i leader dicono: andiamo avanti



### DELITTO BIAGI Cinque ergastoli per i brigatisti

Cinque ergastoli, uno in più di quelli chiesti dal Pubblico ministero Paolo Giovagnoli, per il gruppo di fuoco delle nuove Brigate rosse che il 19 marzo 2002 uccise a Bologna, il professor Marco Biagi. I cinque brigatisti condannati sono: Lioce, Morandi, Mezzasalma, Melazzi e Boccaccini. **Marcucci a pagina 11**

**PEGGIO DEL PREVISTO** Dalle urne una valanga di no. Il premier olandese: sono deluso. Tutti i leader in allarme cercano di correre ai ripari. Zapatero: supereremo la crisi. Schroeder: il processo di ratifica deve continuare. Juncker: «L'Europa si rialzerà». In Italia la Lega esulta. Lo scrittore Matvejevic: l'Europa ferita dagli egoismi e dalle paure

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

Incassa un altro colpo la Costituzione. Che si trova in fortissima sofferenza. Non non v'è dubbio che lo sia. E, forse, il Consiglio europeo, tra quindici giorni, potrebbe prendere delle decisioni politiche ben precise. Applicare l'eutanasia per un testo che ieri è stato, come previsto, respinto da ben il 61,6% di elettori olandesi? C'è un'agonia su cui intervenire drasticamente? Curiosamente, l'eutanasia è una pratica legale in Olanda. Ma non è, però, questa la risposta che si intravede. Il presidente di turno dell'Ue, Jean Claude Juncker, ieri sera, con accanto il presidente della Commissione José Barroso, ha insistito: «Il processo di ratifica deve continuare, la gente ha il

diritto di esprimere le proprie opinioni». E ha aggiunto amaramente: «Questa sera l'Europa non ispira più la gente a sognare, ma l'Europa si rialzerà». Barroso ha rinviato alle scelte del prossimo summit europeo e il presidente del Parlamento, Josep Borrell, ha annunciato l'avvio di un dibattito intenso, fermo restando che le ratifiche debbano proseguire. E questo, sebbene il «no» olandese al trattato dell'Unione sia andato ben oltre quella spettacolare percentuale prevista dai sondaggi. Come fosse stata impressa per sempre nel marmo. Ben oltre il quasi 54,7% del risultato francese: otto punti in più, secondo i primi exit poll. **segue a pagina 2**

### Commenti

Attentati

#### AFGHANISTAN COME L'IRAQ

SIEGMUND GINZBERG

È ra stata spesso presentata dall'amministrazione Bush come la "success story", l'esperimento di esportazione della democrazia con le baionette pienamente riuscite, a differenza di quello in Iraq, riuscito solo a metà, arenatosi in maggiori difficoltà. Tanto "riuscito" da consentire di "dimenticarsene". E invece l'Afghanistan fa riparlare di sé, nella misura in cui torna a somigliare all'Iraq. **segue a pagina 27**

Ulivo

#### TRISTE MARGHERITA

CORNELIO VALETTA

Senza chiederlo entrai in politica nella prima metà del 1944 quando un anziano amico di Don Sturzo mi incluse nel C.L.N. dell'Area Torino Nord in rappresentanza dei giovani democristiani. Avevo 24 anni e pochi giorni dopo entrai a far parte di una Brigata partigiana e la drammatica avventura finì il 25 aprile 1945 con il ritorno della Libertà. Ma da quel giorno cominciai a convivere attivamente con la politica senza mai farne oggetto di un impegno tale da limitare la mia professione di imprenditore, iniziata nel 1946. **segue a pagina 26**

## La svolta di An: Ruini cancella Fini

Fecondazione, 80 deputati su 97 e 40 senatori su 47 per l'astensione

### Chiesa e partiti

#### LA SANTA ALLEANZA

ANTONIO PADELLARO

Ci sono due importanti messaggi politici nell'astensione sul referendum del 12-13 giugno annunciata dalla stragrande maggioranza dei parlamentari di Alleanza Nazionale.

segue a pagina 27

### DS, APPELLO ALLA MOBILITAZIONE

La segreteria della Quercia: battiamoci per il quorum. Tutti i dirigenti impegnati

di Fantozzi e Zegarelli

Uno schiaffo in faccia. I colonnelli di An partono all'attacco di Gianfranco Fini e approfittano del referendum sulla procreazione assistita per mettere Fini con le spalle al muro. Ieri i gruppi parlamentari hanno deciso di contarsi: quaranta

senatori (su quarantasette) e ottanta deputati (su novantasette) hanno annunciato l'astensione. Gasparri canta vittoria. Fini aveva annunciato tre sì e un no, ma An a quanto pare ha deciso di seguire Ruini. **a pagina 9**

### Referendum

#### AL VOTO CON FURORE

CLARA SERENI

Fra qualche giorno mi capiterà di partecipare ad un dibattito pubblico sulla legge 40 e il referendum, e sono molto preoccupata. Il furore che mi cresce dentro sale sale sale come il latte che bolle nel pentolino. **segue a pagina 27**

### Staino

GIAMPI CHIEDE DI FARE LARGO AI GIOVANI. ...MI SONO FATTO IL LIFTING IN TEMPO.



### LEGGE COMPETITIVITÀ

Era vero: il governo vuole vendere le spiagge d'Italia

Non era uno scherzo. Torna l'idea delle spiagge da dare in concessione per quasi un secolo. E di casinò da costruire in deroga alle leggi vigenti. Come dire: Giulio Tremonti resta attivissimo dietro le quinte della politica economica del Paese. Il governo è a caccia di risorse e non sa dove sbattere la testa. Così ripescò il «modello Las Vegas», con un blitz nel disegno di legge per la competitività all'esame della Camera. **Di Giovanni a pagina 13**

## Prestiti Personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito 800-929291 FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

## VASCO ROSSI: QUANTI SCHERZI DA PRETE

Toni Jop

«N o all'astensionismo. Quattro sì alla vita che c'è, a quella che ha bisogno di cure, di nuove soluzioni. Sì alla vita che è spericolata di suo, che io canti o no». Gli premeva di dirlo subito e subito lo trascriviamo. Intanto, veleni - si fa per dire - su Vasco: gli avevano detto che gli anziani di una casa di riposo giusto davanti al luogo - Grado - in cui sta facendo le prove di questa seconda parte del tour iniziato l'anno scorso, si erano lamentati del «casino», del palco e di tutto il resto. Lui è andato dai nonni e ha detto candido: insomma, scusate, è vero che si fa casino, ma è tutta vita e in fondo dura poco. **segue a pagina 20**

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

### L'ingiustizia

VA DATO ATTO a Ballarò di aver fatto, in tv, il primo serio approfondimento sui temi del referendum. In più, c'era in studio il ministro La Loggia, che ha illustrato alcuni punti di vista davvero straordinari. Non per niente è un uomo meraviglioso, capace di suscitare i sentimenti più affettuosi perfino in un uomo duro come il mafioso Mandalari. Ma, attenendoci strettamente al tema, La Loggia ha avuto un colpo di genio che ha del tutto spiazzato (bisogna ammetterlo!) Piero Fassino. Quando ha fatto notare che, se vincessero i Sì, si aiuterebbero quelli che hanno difficoltà a procreare, senza nessun vantaggio per quelli che non ne hanno. Come dire che, se uno ha una grave malattia, curandolo si commette un'ingiustizia verso quelli che sono sani. Più avanti La Loggia ha fatto notare che, per arrivare alla legge 40 ci sono volute due legislature e lunghi dibattiti, mentre ora si pretenderebbe che, in 36 ore, gli italiani sciogliessero tutti i problemi. Quei 50 milioni di cretini che sanno a mala pena mettere una croce su un pezzo di carta!

12-13 giugno • Referendum sulla fecondazione assistita

Quattro schede Quattro SI

www.dsonline.it



Affluenza al 62%  
Il sì si ferma al 38,4%  
Balkenende:  
«Rispetterò il voto»

Londra: «Il risultato pone  
problemi sul futuro»  
Lo spagnolo Zapatero:  
«Supereremo questa crisi»

# No olandese, secondo colpo all'Europa

Al referendum il 61,6% respinge la Carta europea. Il premier: «Sono deluso»  
Barroso: «Si va avanti». Juncker: «L'Unione non fa più sognare, ma si rialzerà»

di Sergio Sergi / Segue dalla prima

E con un'affluenza alle urne del 62%, molto più alta della partecipazione degli elettori dei Paesi Bassi al rinnovo del Parlamento europeo. Non c'è stato verso, specie dopo il voto francese, di fare invertire la tendenza. L'onda del rigetto si è, anzi, ingigan-

ta. «L'avvenire dell'Olanda è in Europa»: ha giocato, con quest'appello, l'ultima carta, il premier Jan Peter Balkenende davanti al suo seggio di Rotterdam. Città portuale da primato del mondo, agglomerato industriale turbolento, crogiolo di nazionalità e tensioni etniche. La città del leader populista assassinato, Pin Fortuyn. Gli olandesi, questa volta, non hanno votato pensando all'Europa che deve anche ai Paesi Bassi la sua fondazione. E, adesso, questo pronunciamento segnato da un'impronta fortemente nazionale, ma che riverbera in Europa una sequenza di problemi, paure, stati d'animo e delusioni, assesta il secondo col-

chiesto di prolungare il limite temporale delle ratifiche. Sinora la linea scelta da quasi tutti i capi di governo è stata quella di prendere atto della scelta democratica dei francesi ma di proseguire nel processo di ratifica. Il premier Balkenende, «deluso», ha chiesto che il processo di ratifica continui. Dalla Spagna, il governo Zapatero fa sapere di essere disponibile a «svolgere un ruolo attico per superare la crisi», visto che l'Europa «ne ha già superate tante». Da Londra il ministro degli Esteri Jack Straw dice che «il voto pone problemi per il futuro», mentre il cancelliere tedesco Schröder insiste: «Il processo delle ratifiche deve andare avanti». C'è, innanzitutto, un problema di natura giuridica: già dieci Paesi hanno ratificato la Costituzione. Cosa dirgli? Avete fatto un lavoro inutile a nome di 290 milioni di europei? E altri devono ancora pronunciarsi entro l'autunno del 2006. Il

Il cancelliere tedesco Schröder insiste: «Bisogna continuare il processo delle ratifiche»

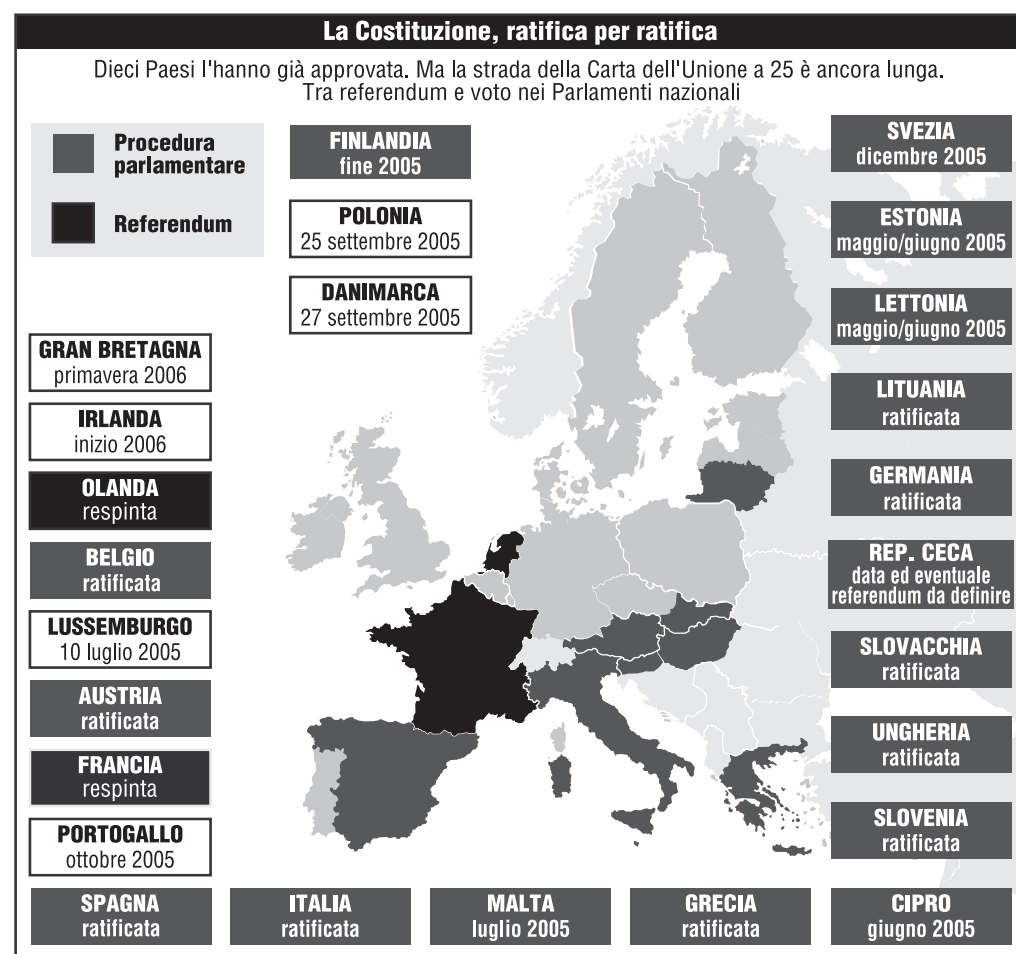
A metà giugno il vertice europeo dovrà affrontare una crisi gravissima

po di grazia alla Costituzione. Con i sostenitori che si sono attestati al 38,4%. Anche in questo caso, non c'è che da prendersela. E se il voto olandese appariva scontato sin molte settimane, il suo avveramento imporrà, forse, un'accelerazione alle decisioni sul piano europeo.

Il dilemma vero e proprio, visto come si stanno mettendo le cose, è il seguente: dopo il rigetto da parte di due Paesi fondatori, ha senso proseguire nel processo di ratifica quando è scontato che il «no» sarà vincente, a causa di un effetto di trascinamento, in altri Paesi che ancora dovranno pronunciarsi (oggi tocca al Parlamento della Lettonia)? Il «no» sembra avanzare persino nel Lussemburgo di Juncker: dal 29% è salito nei sondaggi, con una certa prepotenza, al 41%. Ora, la questione, nuda e cruda, del destino del trattato sarà materia, assai scottante, del Consiglio europeo di Bruxelles, il 16-17 giugno. Il presidente della Commissione, José Barroso, che ha i suoi problemi per giustificare un'immagine debole e imbelli del suo esecutivo di fronte alle tremende sfide dell'Unione, ha chiesto ai capi di Stato e di governo di non assumere «alcuna iniziativa unilaterale» prima del summit. Lo ha detto dopo che dalla Repubblica Ceca è stato

testo dovrà essere approvato da tutti i Paesi, altrimenti non avrà valore giuridico. Alla fine, nel caso in cui cinque Paesi avranno avuto «difficoltà» nella ratifica, sarà il Consiglio europeo a doversi pronunciare, così come scritto nell'articolo 443 del protocollo aggiuntivo della Costituzione. La domanda, adesso, è anche: potrebbe il Consiglio europeo anticipare una decisione prevista, all'origine, per la fine del 2006?

Il presidente francese, Jacques Chirac, ha invitato i leader dell'Unione a «riflettere» dopo il risultato. Un consiglio che, implicitamente, sembra chiedere segnali europei forti che incidano sull'opinione pubblica francese ed europea. Non è un mistero che a Chirac non sia mai piaciuto Barroso a capo della Commissione. Il premier olandese Balkenende già oggi dovrebbe recarsi in Parlamento per una valutazione del risultato. E Juncker inizia i suoi incontri bilaterali con i colleghi del Consiglio in vista del summit. L'attenzione è puntata, in maniera particolare, al 9 giugno quando nel Granducato arriverà Jacques Chirac: quali proposte porterà? E, soprattutto, dirà che la Francia è disposta, più avanti nel tempo, a rivotare? E su quale testo ed, eventualmente, con quali modifiche?



## Germania, il consenso popolare alla Carta cala di 7 punti

**BERLINO** In Germania nelle ultime tre settimane il consenso popolare alla Costituzione europea è sceso di sette punti al 52%. Viceversa, stando a un sondaggio reso noto ieri, è raddoppiata la quota di coloro che sono contrari. Stando all'inchiesta, condotta dall'Istituto Infratest dimap per l'emittente WDR, il 32% dei tedeschi ha detto che voterebbe contro nel caso di un referendum sulla costituzione Ue.

In una precedente rilevazione tale percentuale di contrari era risultata di solo il 15%. Un altro 16% ha detto nell'inchiesta, effettuata tra il 25 e il 29 maggio su un campione di 500 elettori, di non avere un'idea precisa sulla questione. La Germania ha ratificato il testo di costituzione europea nei giorni scorsi per via parlamentare, con il sì delle due Camere (Bundestag e Bundesrat).

## L'INTERVISTA MAURICE AYMARD Lo storico francese: anche per gli olandesi l'Unione europea ultraliberista

### «Come in Francia, vince l'incubo della disoccupazione»

di Anna Tito / Parigi

Di nuovo: in Olanda come in Francia estrema destra, estrema sinistra e reduci no-global che accusano l'Unione europea di farsi paladina del liberismo selvaggio applaudono al secondo «no» prevalso in uno Stato fondatore dell'Unione. Ne parliamo con Maurice Aymard, attento osservatore della realtà europea. Insegna Storia moderna all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales e successore di Fernand Braudel dal 1992 alla direzione della Maison des Sciences de l'Homme. Le sue ricerche si sono orientate in particolare sulla storia economica, sociale e demografica del Mediterraneo, e più di recente sulle possibilità concrete di superamento della concezione «eurocentrica» della storia e delle scienze sociali con la cooperazione fra studiosi di tutto il mondo.

**Schieramenti a parte, quali possono essere le analogie con il voto francese di domenica?**

«Due elementi comuni, indiscutibilmente: l'alta percentuale di votanti, e il timore della disoccupazione. In Olanda preoccupano in particolare, più che in Francia, il discutibile "ultraliberismo" dell'Unione, e l'allargamento che viene vissuto come una minaccia. E non poco ha influito la forte presenza islamica, con la prospettiva dell'in-

gresso della Turchia in tempi brevi, che fa ancora più paura dopo l'assassinio del regista Theo Van Gogh».

Ma è sulla concezione dell'Europa in generale che Aymard preferisce soffermarsi. «L'importanza della maggioranza in favore del "no" in Francia, confermata dal voto olandese, con una percentuale di "no" per superiore alle previsioni, pone un altro problema: quello della distanza che separa le decisioni delle élites sociali, culturali e politiche favorevoli al progetto europeo e al modo in cui esso viene portato avanti, e le reazioni dei ceti popolari, meno istruiti e colpiti dalla minaccia della disoccupazione che portano sulla costruzione europea uno sguardo negativo e ne sognano una diversa, a loro più favorevole. Peter Altmaier, deputato tedesco cristiano-democratico, sottolineava lunedì che se la Costituzione fosse stata sottomessa a un referendum

«Il voto ha messo in evidenza la distanza che si è venuta a creare tra la classe dirigente e l'opinione pubblica»

in Germania il "no" avrebbe prevalso anche lì. E notava che i dirigenti non difendono più l'idea europea, contrariamente a quanto facevano Mitterrand, Delors, Kohl. Schröder si limita a difendere la posizione in Europa del suo Paese».

**Parliamo ora della Francia che, nonostante le previsioni, sembrava fino all'ultimo nutrire ancora qualche speranza in una vittoria...**

«La bassa percentuale di astensionismo potrebbe far pensare a una crescita d'interesse nei confronti dell'Europa, ma l'argomento va ridimensionato se pensiamo che una parte di elettori ha votato "no" al Trattato per motivi interni alla Francia e non per motivi europei».

**Cosa ha messo in evidenza il voto?**

«In primo luogo la distanza che è venuta a crearsi fra la classe dirigente - la più colta della popolazione - e l'opinione pubblica. Le decisioni sul futuro e sull'organizzazione dell'Unione soffrono di un serio deficit democratico, e la prima urgenza mi appare una riflessione sul modo di colmarlo. L'Europa che gran parte dei cittadini dei vari Paesi hanno accettato è quella della pace interna, della libera circolazione delle persone e delle merci - come acquistare un'auto in uno qualsiasi degli Stati dell'Unione - e di una riduzione dei poteri dei singoli governi, costretti ad adottare le regole impar-

tate da Bruxelles, e una delega di parte delle loro competenze alle regioni».

**Per quale motivo allora ha prevalso l'opposizione al Trattato?**

«Perché le ragioni sopraelencate non corrispondono a quelle della burocrazia dei vertici di Bruxelles e di Strasburgo. La costruzione di uno "Stato europeo" non costituisce una priorità per la maggioranza dell'opinione pubblica, e i dirigenti europei devono pertanto rispondere alla duplice richiesta della libertà e della sicurezza».

**In rapporto all'allargamento, cambia qualcosa nella sua visione?**

«Né la zona di Schengen, né la zona dell'euro corrispondono alla totalità dell'Unione, e la dinamica stessa dell'allargamento evidenzia la necessità di organizzare un processo di unificazione a più velocità, che costituirebbe la maniera migliore di affrontare il problema dei nostri rapporti con la Russia, la Turchia e i Paesi della sponda sud del Mediterraneo».

**Cos'avrebbe cambiato una vittoria del "sì"?**

«Per la situazione in cui ci trovavamo, si sarebbe trattato di una vittoria molto, ma molto ristretta. Avrebbe senza dubbio evitato gli ostacoli burocratici che ora vengono a presentarsi, ma voglio dirla con Berlinguer. «Non si fa l'Europa con il 50,1% dei voti!»».

## Le regole dell'Europa a 25

### Istituzioni e poteri dell'Unione allargata

**IL PARLAMENTO EUROPEO** È l'istituzione nella quale sono rappresentati i cittadini degli Stati membri. Insieme al Consiglio dei ministri esercita le funzioni legislative e di bilancio. Su proposta del Consiglio europeo, elegge il presidente della Commissione. È composto da un massimo di 750 membri (dopo il 2009).

**IL CONSIGLIO EUROPEO** È composto dai capi di Stato e di Governo degli Stati membri, dal suo presidente (nuova figura prevista dalla Costituzione) e da quello della Commissione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO** Novità introdotta dalla Costituzione: presiede i lavori del Consiglio europeo, ne assicura preparazione e continuità. Ha la rappresentanza esterna dell'Unione «senza pregiudizio delle responsabilità del Ministro degli Esteri».

**IL CONSIGLIO DEI MINISTRI** È l'istituzione nella quale sono rappresentati i Governi degli Stati mem-



brì. Svolge funzioni legislative e di bilancio.

**LA COMMISSIONE EUROPEA** Rappresenta l'interesse generale europeo di tutti gli Stati membri e prende le iniziative appropriate a tale fine. Ora è composta da un commissario per ogni Stato membro. Poi, (forse dal 2014), i suoi componenti saranno ridotti ai due terzi degli Stati membri.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE** Definisce gli orientamenti nel quadro in cui la Commissione esercita la sua missione, sceglie i commissari, può nominare dei vicepresidenti della Commissione.

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI** È una delle principali innovazioni della Carta Ue. Contribuisce all'elaborazione di una politica estera, di sicurezza e difesa comune.

**LA MAGGIORANZA QUALIFICATA** Dal 2009 sarà basata sul 55% degli Stati membri, con un minimo transitorio di 15 che rappresentino almeno il 65% della popolazione complessiva. Quando le decisioni riguardano provvedimenti che non sono proposti dalla Commissione, per la maggioranza occorre il 72% degli Stati, pari ad almeno il 65% della popolazione. Resta il diritto di veto in tema di fiscalità.



# Kamikaze esplode nella moschea Strage a Kandahar

## Decine i morti, ucciso capo della polizia Seguiva le indagini sul caso Cantoni

di Marina Mastroianni

**UN KAMIKAZE IN UNIFORME** da agente. È entrato nella moschea di Abdul Rab, a Kandahar, mescolandosi alla scorta del capo della polizia di Kabul, l'uomo che in queste settimane ha seguito più da vicino l'indagine sul sequestro di Clementina Cantoni.

Qualcuno l'avrebbe visto avvicinarsi proprio al generale Akram Khakrizwal prima di farsi esplodere. Un boato spaventoso tra la folla, le vittime sono «diverse decine», testimoni parlano di almeno 27 morti e oltre cinquanta feriti. Il ministro dell'interno Ahmad Ali Jalali rivede la cifra al ribasso, parlando di 19 morti, ma ammette che si è trattato dell'attacco più serio registrato negli ultimi tempi.

La moschea era gremita di gente, c'erano anche diverse autorità venute a rendere omaggio al mullah Fayaz, ucciso domenica scorsa a Kandahar da due uomini armati a bordo di una moto, due talebani. Colpevole di aver proposto agli Ulema, come capo del consiglio islamico della città, di ritirare al mullah Omar il titolo di «Amirul Mominin», emiro di tutti i credenti. Anche il generale Khakrizwal era arrivato appostamente da Kabul per pregare per il mullah ucciso. Era da poco entrato nella moschea quando c'è stata l'esplosione, potentissima. Secondo testimoni, quasi negli stessi istanti, una bomba sarebbe esplosa proprio nel luogo in cui il mullah Fayaz era stato colpito a morte, ma l'ordine non avrebbe provocato vittime. Immediata la reazione del presidente Karzai, che ha condannato la strage

come «un atto di codardia compiuto dai nemici dell'Islam e della pace in Afghanistan», opera di «terroristi sconfitti e non musulmani». «Il nostro paese sta passando attraverso un periodo delicato della sua storia e con le elezioni parlamentari alle porte i nemici cercano di sabotare il processo», ha detto il presidente afgano esortando a «non permettere che gli stranieri cospirino

**Il presidente Karzai**  
«Un atto anti-islamico compiuto dai nemici dell'Afghanistan e della pace»

contro la sicurezza nazionale». Parla di stranieri Karzai, mentre il governatore della provincia di Kandahar, Gul Agah Shirzai accusa esplicitamente «un arabo, membro della rete di Al Qaeda» del massacro nella moschea. Non entra nei dettagli, sostiene solo che «in base a informazioni raccolte e ad una carta d'identità che abbiamo ritrovato» risulterebbe un legame tra l'attentatore e la rete di Osama Bin Laden. Aga Shirzai sostiene di avere notizia sulla presenza di diversi terroristi arabi nella regione. Di uno straniero parla anche il portavoce del ministero dell'interno di Kabul. Nessuna rivendicazione. Raggiunto telefonicamente da un'agenzia di stampa internazionale, il portavoce

dei Talebani Abdul Latif Hakimi ha negato qualsiasi coinvolgimento. Il presidente Karzai ha istituito una commissione per indagare «accuratamente su questa azione terroristica» ed ha invitato la popolazione a vigilare.

La morte del capo della polizia di Kabul rende più complicata la vicenda del sequestro Cantoni. Akram Khakrizwal aveva seguito tutte le fasi dell'inchiesta sul rapimento di Clementina, fin dal primo momento. Le sue indagini miravano ad individuare il covo dei sequestratori, che effettivamente sarebbe stato localizzato alla periferia della capitale. Era lui ad aver definito Timor Shah, il capo della banda, come «un personaggio molto pericoloso», ex capo della divisione criminale del secondo distretto di polizia

**Il ministro dell'Interno**  
«Sono ottimista sul rapimento di Clementina ma ci vuole tempo»

di Kabul e con ottimi contatti con i talebani. «Lo prenderemo presto», aveva detto.

Ieri il ministro dell'interno Jalali si è mostrato ottimista sull'esito positivo della vicenda Cantoni, i contatti con i sequestratori continuano. «Ci auguriamo che Clementina Cantoni possa essere liberata anche domani, ma i negoziati sono complicati e complessi, e c'è bisogno di più tempo», ha detto un portavoce del ministro, Lutfullah Mashal, che ha anche confermato che le forze afgane di polizia stanno lavorando alle indagini. «Ma sono operazioni di ricerca, non operazioni di tipo militare. Stiamo lavorando in stretta collaborazione con l'ambasciata italiana e le altre forze di sicurezza».



La salma di uno di una delle quattro vittime della sciagura dell'elicottero. Foto Ansa

## WASHINGTON POST Guida Onu Il sogno di Clinton

**LONDRA** Dal primo giorno in cui ha lasciato la Casa Bianca Bill Clinton sta coltivando un sogno: diventare segretario generale delle Nazioni Unite. E quattro anni fa, quando all'inizio del 2001 l'ex presidente democratico confessava le sue aspirazioni ad un collaboratore, l'idea poteva sembrare l'irrealistica ambizione di un politico di razza di diventare -dopo raggiunto il top della scala politica americana, e quindi l'incarico più potente del mondo- «il presidente del mondo». Ma ora -scriveva ieri il Washington Post citando «diversi amici che hanno parlato della questione con il presidente negli ultimi mesi»- Clinton «considera il suo sogno di guidare il Palazzo di Vetro come qualcosa di più di una mera fantasia e di meno di una prospettiva concreta». Senza contare che proprio in questi mesi Clinton è riuscito a far fruttare l'enorme capitale di simpatia accumulato in giro per il mondo durante gli otto anni di presidenza, diventando sempre più una figura internazionale. Il pensiero va subito al recente incarico di inviato speciale di Kofi Annan per i programmi di aiuti nelle zone colpite dallo tsunami. Ma anche all'appuntamento a cui sta lavorando la sua fondazione, cioè la prima Clinton Global Initiative, un summit di leader e personalità internazionali che si terrà il prossimo settembre a New York - non a caso quando al Palazzo di Vetro di riunisce la sessione dell'Assemblea Generale - sul modello del Forum di Davos. Il summit di Clinton - al quale hanno già dato la loro adesione l'amico Tony Blair, re Abdullah di Giordania, Annan, il governatore della California Arnold Schwarzenegger ed il tycoon Rupert Murdoch, proprietario di tv e giornali che hanno attaccato senza sosta l'ex presidente quando era alla Casa Bianca - si ripromette di essere più concentrato sui risultati del Forum svizzero.

## In Italia le salme dei militari precipitati in Iraq

### Domani i funerali a Viterbo. Bandiere listate a lutto per la tradizionale sfilata del 2 giugno

**BANDIERE A LUTTO** Attese ieri sera all'aeroporto romano di Ciampino le salme dei quattro militari che martedì scorso hanno perso la vita, quando l'elicottero dell'esercito sul quale viaggiavano è precipitato vicino a Nassiriya. Le vittime di quello che sembra essere stato un incidente, forse provocato da una tempesta di sabbia, sono i due piloti dell'AB-412 - il tenente colonnello Giuseppe Lima, 39 anni di Roma, e il capitano Marco Briganti, 33 anni di Forlì - e i due mitraglieri di bordo, il maresciallo capo Massimiliano Biondini, 33 anni di Bagnoregio (Viterbo) e il maresciallo ordinario Marco Cirillo, 29 anni di

Viterbo. I funerali si svolgeranno domani alle 10.30 a Viterbo, dove oggi verrà aperta in un hangar la camera ardente, ha riferito una fonte dell'Esercito. Per la parata del 2 giugno, Festa della Repubblica, le bandiere dell'esercito e dell'aviazione-esercito sfileranno abbrunate in segno di lutto, mentre le varie cerimonie in programma si svolgeranno regolarmente. La notte scorsa il colonnello Filippo Camporesi, che comanda il 7° Reggimento «Vega» di Rimini, è partito per Nassiriya da dove rientrerà con le bare. I contatti radio con l'elicottero, che aveva accompagnato in Kuwait un militare del contin-

gente colpito da un lutto per consentirgli di rientrare immediatamente in Italia, si erano interrotti dopo il decollo per il viaggio di rientro verso la base di Tallil. I resti del velivolo sono stati ritrovati 15 chilometri a sudest di Nassiriya. Sono in corso le indagini del caso per capire cosa sia accaduto. Il contingente italiano impegnato in Iraq nell'operazione «Antica Babilonia» conta circa 3.000 uomini ed è il quarto per ampiezza dopo Usa, Gran Bretagna e Corea del Sud. Ad oggi sono morti in Iraq in attacchi di ribelli, incidenti o sequestri 32 italiani: 25 militari, 6 civili e il funzionario del Sismi Nicola Calipari.

## Nassiriya off limits, i giornalisti insorgono

### Serventi Longhi: «Inaccettabile il diktat del governo. Dobbiamo sapere ciò che succede»

di Toni Fontana

**SICUREZZA** o censura? Il ministro Fini assicura che nessuno ha in mente di nascondere nulla, ma è un fatto che, dai giorni del sequestro di Giuliana Sgrena, nessun giornalista (con rare eccezioni, cioè solo in occasione di «visite guidate») ha messo piede in Iraq e, nello specifico, a Nassiriya. Allora, nelle drammatiche giornate che precedettero la liberazione della giornalista del Manifesto, la Farnesina evacuò gli i pochissimi reporter italiani ancora a Baghdad. Era a tutti chiaro che ogni italiano presente in quel momento era diventato un possibile obiettivo e una fonte di guadagno per le bande di sequestratori, più o meno «politici» che scorrazzano in Iraq. In quei giorni però è accaduto un altro fatto, passato pressoché inosservato su giornali e tv. Fini ha ordinato alla Difesa di non ospitare più giornalisti sui voli in partenza per Nassiriya. Anche la Rai che, fino ad allora, aveva mantenuto una «copertura fissa» della



Foto Ansa

**Il divieto di accogliere la stampa a Tallil è stato imposto da Fini dopo il sequestro Sgrena**

missione italiana, è stata costretta ad abbandonare il campo. I dirigenti di viale Mazzini hanno incassato il colpo senza fiatare. Da allora sono accaduti purtroppo molti fatti luttuosi. L'uccisione di maresciallo Cola (21 gennaio), la morte durante un'esercitazione di tiro del sergente Marraccino, l'incidente nel quale hanno perso la vita i quattro elicotteristi. Nessuno di questi fatti è stato «coperto» dalla stampa e dalle emittenti pubbliche o private italiane.

Da Nassiriya sono giunte in Italia solo immagini filmate dal «combat camera», militari addestrati all'uso delle tecnologie televisive, o notizie scritte e diffuse dai Pio, gli addetti stampa delle brigate dell'Esercito che si alternano sul «teatro iracheno». Ciò ha fatto nascere il sospetto, che in molti giornalisti è ormai una certezza, che Fini abbia colto «due piccioni con una fava», approfittando del clima di preoccupazione creato dal sequestro Sgrena per allontanare la stampa da Nassiriya. Tra i militari molti non vedono di buon occhio il diktat di Fini perché da quando i giornalisti vengono tenuti alla larga la missione in Iraq è «spartita» dagli schermi e dalle cronache

che e se ne parla solo in occasioni luttuose (ieri il Tg1 è stato riammesso) o di «visite guidate» (a metà maggio alcune decine di giornalisti hanno seguito la visita del capo di stato maggiore della Difesa Di Paola). Molte le voci che si levano contro il «bavaglio» imposto da Fini. Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione della Stampa, «fa proprio» l'appello lanciato dall'Usigrai («il servizio pubblico ritorni a Nassiriya») convinto che «è inaccettabile che le autorità o il governo indichino dirette che tendono a scoraggiare la presenza di giornalisti a Nassiriya e in Iraq. Noi non sosteniamo che i militari dicono solo bugie, ma vi può essere un angolo di visuale differente. In Iraq è in corso una guerra che appare sempre più dura, e non possiamo rinunciare alle testimonianze su quel

**La protesta delle associazioni: «Vogliono imporre un'informazione filtrata dai comandi»**

che succede. I giornalisti debbono poter lavorare in condizioni di sicurezza, ma debbono essere presenti e «non arruolati». Opinioni analoghe vengono espresse dalle associazioni dei giornalisti. Stefano Marcelli, segretario di Informazione senza frontiere si chiede: «Come fanno gli italiani a valutare l'operato del contingente militare? È davvero impegnato in una missione di pace o sta facendo la guerra?». Mimmo Candito, presidente di Reporter senza frontiere è convinto che «senza il rapporto diretto, testimoniale con la realtà il giornalismo smarrisce le stesse ragioni del proprio progetto, quello di essere interprete e filtro di un processo autentico di comunicazione». Il vice-presidente Domenico Affinito teme che l'informazione «venga sostituita dalla comunicazione, cioè veline e comunicati stampa». Duilio Giammaria, inviato del Tg1 per lungo tempo in Iraq è convinto che «anche i militari vogliono il ritorno dei giornalisti e che è necessario garantire l'accesso dei reporter nelle basi in Iraq». Giammaria ed altri giornalisti della Rai intendono porre la questione all'attenzione dei vertici dell'azienda.

TRUPPE IN IRAQ

## Le Nazioni Unite prolungano il mandato

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha prorogato il mandato delle forze multinazionali in Iraq, inquadrate nella coalizione militare guidata dagli Stati Uniti. Il provvedimento è stato adottato in maniera informale su esplicita richiesta del governo transitorio di Baghdad, e reso noto senza alcuna nota ufficiale, attraverso un semplice comunicato stampa. Non è stata neppure fissata una scadenza precisa, nel senso che il prolungamento della missione è collegato in modo generico al «completamento del processo politico in corso» nel Paese arabo, e disposto «fino» al raggiungimento di tale risultato. I membri del Consiglio Onu - si legge nel comunicato - «hanno elogiato i progressi compiuti nel reclutamento, addestramento ed equipaggiamento delle forze di sicurezza irachene, e ambiscono ad assistere all'assunzione da parte delle medesime forze di un ruolo progressivamente più ampio, con l'adozione da ultimo della loro piena responsabilità per la sicurezza nazionale dell'Iraq». All'Iraq sarà dedicata anche la conferenza internazionale che si terrà a Bruxelles il 22 giugno. L'iniziativa era stata annunciata da Condoleezza Rice nel corso della sua recente visita a Baghdad. Il portavoce del dipar-

timento di stato Richard Boucher ha detto che la riunione sarà articolata lungo tre temi indicati nella risoluzione 1546 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu: il processo politico, le sfide economiche e la ricostruzione, l'ordine pubblico e il rispetto della legge. Alla conferenza sono stati invitati oltre 80 Paesi e organizzazioni internazionali. Non si ferma intanto l'ondata di violenze. Tre bambini sono stati uccisi ieri nella capitale da un tiro di mortaio caduto nella loro abitazione. Il Consorzio italiano di solidarietà (Ics) (che raccoglie 77 organizzazioni non governative) ha denunciato ieri che la sede dell'associazione (nella quale operano volontari iracheni) è stata messa a soqquadro dalle forze della coalizione, che hanno portato via gli unici due computer in cui erano raccolti i dati sugli aiuti da distribuire. «Non credo che l'obiettivo fossimo noi» - ha dichiarato Rosita Viola, presidente di Ics - «perché sono stati perquisiti altri cinque appartamenti nel nostro stabile. Siamo però molto perplessi per le regole che vigono in Iraq e che permettono ai militari di entrare in una casa, fare danni e poi lasciare solo un volantino con un indirizzo al quale rivolgersi per chiedere il risarcimento».

# Quattro Sì

## per nascere, guarire, scegliere

L'impegno dei Democratici di Sinistra  
per i Referendum sulla fecondazione assistita del 12 e 13 giugno

### VAL D'AOSTA

AOSTA  
9 giugno **Maurizio Migliavacca**

### PIEMONTE

ALESSANDRIA  
6 giugno **Luciano Violante**  
IVREA  
7 giugno **Luciano Violante**  
VERBANIA  
9 giugno **Marcella Lucidi**  
TORINO  
8 giugno **Luciano Violante**  
VERBANIA  
10 giugno **Luciano Violante**  
VERCELLI  
10 giugno **Romana Bianchi**  
BIELLA  
10 giugno **Luciano Violante**

### LOMBARDIA

SIZIANO  
2 giugno **Emilia De Biasi**  
BRUGHERIO  
3 giugno **Emilia De Biasi**  
MONZA  
4 giugno **Giorgio Tonini**  
CREMONA  
4 giugno **Giorgio Tonini**  
MILANO  
6 giugno ore 21  
**Piero Fassino**  
**Barbara Pollastrini**  
**Umberto Veronesi**  
BERGAMO  
6 giugno **Enrico Morando**  
CREMONA  
6 giugno **Andrea Ranieri**  
BRESCIA  
6 giugno **Lalla Trupia**  
BUCCINASCO  
7 giugno **Emilia De Biasi**  
BRESCIA  
7 giugno **Vannino Chiti**  
LECCO  
7 giugno **Elena Montecchi**  
PAULLO  
8 giugno **Emilia De Biasi**  
BRESCIA  
8 giugno **Anna Serafini**  
VOGHERA  
8 giugno **Fiorenza Bassoli**  
COMO  
8 giugno **Giorgio Tonini**  
NOVA MILANESE  
8 giugno **Marco Fumagalli**  
MANTOVA  
9 giugno **Vittoria Franco**  
BUSTO ARSIZIO  
9 giugno **Anna Serafini**  
SARONNO  
9 giugno **Anna Serafini**  
VARESE  
10 giugno **Enrico Morando**  
TREVIGLIO  
10 giugno **Fabio Protasoni**  
CINISELLO BALSAMO  
10 giugno **Marco Fumagalli**

### VENETO

PADOVA  
3 giugno **Luciano Violante**  
CANARO  
3 giugno **Silvia Barbieri**  
TRECENTA  
4 giugno **Enrico Morando**  
MEL  
4 giugno **Franca Donaggio**  
BELLUNO  
6 giugno **Silvia Barbieri**  
FELTRE  
6 giugno **Katia Zanotti**  
TREVISO  
6 giugno **Cesare Damiano**  
PADOVA  
7 giugno **Fabio Baratella**  
VENEZIA-MESTRE  
8 giugno **Barbara Pollastrini**  
BELLUNO  
9 giugno **Lalla Trupia**

### PIEVE DI CADORE

9 giugno **Lalla Trupia**  
CEREGNANO  
9 giugno  
**Fabio Baratella**  
**Franca Donaggio**  
VICENZA  
10 giugno **Lalla Trupia**

### FRIULI VENEZIA GIULIA

PORDENONE  
8 giugno **Lalla Trupia**  
MUGGIA  
9 giugno **Laura Marcucci**  
TRIESTE  
10 giugno **Francesco Tempestini**  
UDINE  
10 giugno **Francesco Tempestini**

### TRENTINO ALTO ADIGE

TRENTO  
10 giugno **Roberto Barbieri**

### LIGURIA

SAVONA  
3 giugno **Andrea Ranieri**  
GENOVA  
3 giugno **Graziano Mazzarello**  
GENOVA  
5 giugno **Graziano Mazzarello**  
GENOVA  
6 giugno  
**Roberta Pinotti**  
**Vittoria Franco**  
IMPERIA  
7 giugno **Lalla Trupia**  
GENOVA  
9 giugno **Mario Margini**  
LA SPEZIA  
9 giugno **Marina Sereni**  
CHIAVARI  
10 giugno **Franca Donaggio**

### EMILIA ROMAGNA

LAMA DI RENO  
2 giugno **Walter Vitali**  
MOLINELLA  
2 giugno **Katia Zanotti**  
S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO  
3 giugno **Silvia Bartolini**  
PIEVE DI CENTO  
3 giugno **Katia Zanotti**  
PARMA  
3 giugno **Carmen Motta**  
CAMPEGINE  
3 giugno **Antonio Soda**  
CASTELFRANCO  
4 giugno **Mariangela Bastico**  
MISANO ADRIATICO  
4 giugno **Katia Zanotti**  
CARPI  
5 giugno **Mariangela Bastico**  
S.LAZZARO DI SAVENA  
5 giugno **Katia Zanotti**  
S.VENANZIO  
6 giugno **Silvia Bartolini**  
FIORENZUOLA D'ARDA  
6 giugno **Franco Grillini**  
MODENA  
6 giugno **Mariangela Bastico**  
PIACENZA  
7 giugno **Giorgio Tonini**  
BOLOGNA-PALAZZO D'ACCURSIO  
8 giugno ore 17,30 **Piero Fassino**  
FERRARA  
8 giugno **Livia Turco**  
QUARTO INFERIORE  
8 giugno **Silvia Bartolini**  
VADO  
9 giugno **Katia Zanotti**  
REGGIO EMILIA  
9 giugno **Vittoria Franco**  
CARPI  
9 giugno **Elena Montecchi**  
REGGIO EMILIA  
9 giugno **Antonio Soda**  
S.STEFANO  
10 giugno **Walter Vitali**

### TOSCANA

MARINA DI GROSSETO  
3 giugno ore 18 **Piero Fassino**  
PIOMBINO  
3 giugno ore 21 **Piero Fassino**  
AREZZO  
3 giugno **Vannino Chiti**  
PISA  
3 giugno  
**Claudia Mancina**  
**Stefano Ceccanti**  
DONORATICO  
3 giugno **Laura Pennacchi**  
BIBBONA  
3 giugno **Laura Pennacchi**  
AREZZO  
3 giugno **Vannino Chiti**  
VIAREGGIO  
4 giugno ore 18 **Piero Fassino**  
FIRENZE  
4 giugno **Beatrice Magnolfi**  
FIRENZE  
5 giugno **Vittoria Franco**  
ORBETELLO  
5 giugno **Gloria Buffo**  
VECCHIANO  
6 giugno **Marco Filippeschi**  
MONSUMMANO  
6 giugno **Renzo Innocenti**  
UZZANO  
6 giugno **Beatrice Magnolfi**  
CHIANCIANO  
6 giugno **Fabrizio Vigni**  
PESCIA  
6 giugno **Beatrice Magnolfi**  
VILLAFRANCA  
6 giugno **Gloria Buffo**  
MASSA CARRARA  
6 giugno **Famiano Crucianelli**  
PISA  
7 giugno **Marida Bolognesi**  
ROSGNANO  
7 giugno **Laura Pennacchi**  
GALLUZZO  
7 giugno **Beatrice Magnolfi**  
LIVORNO  
8 giugno **Laura Pennacchi**  
CECINA  
8 giugno **Laura Pennacchi**  
EMPOLI  
8 giugno **Vittoria Franco**  
MONTEMURLO  
8 giugno **Beatrice Magnolfi**  
EMPOLI  
8 giugno **Vittoria Franco**  
EMPOLI  
9 giugno **Fabio Mussi**  
RAPOLANO  
9 giugno **Fabrizio Vigni**  
PISTOIA  
9 giugno  
**Vannino Chiti**  
**e Giuliano Amato**  
CAMPI BISENZIO  
10 giugno **Beatrice Magnolfi**

### MARCHE

PESARO  
3 giugno **Grazia Zuffa**  
CAGLI  
3 giugno **Marisa Abbondanzieri**  
MONTELABBATE  
5 giugno **Pietro Gasperoni**  
MERGO  
5 giugno **Marisa Abbondanzieri**  
SENIGALLIA  
6 giugno **Silvana Amati**  
S.ELPIDIO A MARE  
7 giugno  
**Francesco Verducci**  
URBINO  
7 giugno **Andrea Orlando**  
AMANDOLA  
8 giugno **Francesco Verducci**  
PESARO  
8 giugno **Massimo Vannucci**  
MONTEGRANARO  
8 giugno **Paola Mariani**  
POTENZA PICENA  
9 giugno **Francesco Tempestini**

### S.BENEDETTO DEL TRONTO

9 giugno **Nicola Latorre**  
CHIARAVALLE  
9 giugno **Eugenio Duca**  
FERMO  
10 giugno **Livia Turco**  
ANCONA  
10 giugno  
**Livia Turco**  
**Silvana Amati**  
MACERATA  
10 giugno **Livia Turco**

### UMBRIA

BEVAGNA  
4 giugno ore 17 **Marina Sereni**  
MARSICIANO  
8 giugno **Cesare Damiano**  
PERUGIA  
10 giugno **Vannino Chiti**  
PASSIGNANO  
10 giugno **Gavino Angius**  
TERNI  
10 giugno Terni **Marina Sereni**

### LAZIO

ROMA PORTONACCIO  
3 giugno **Cecilia D'Elia**  
ALBANO LAZIALE  
3 giugno **Giulia Rodano**  
ROCCA DI PAPA  
3 giugno **Margherita Coluccini**  
FARA SABINA  
3 giugno **Silvana Pisa**  
CIVITAVECCHIA  
3 giugno **Francesca Izzo**  
PASSO CORESE  
4 giugno **Giulia Rodano**  
FORMIA  
4 giugno **Pasqualina Napoletano**  
GAETA  
4 giugno **Pasqualina Napoletano**  
ROMA RESIDENCE RIPETTA  
6 giugno ore 15 **Piero Fassino**  
dibattito con **Giuliano Ferrara**  
MONTEFASCONI  
6 giugno **Silvana Pisa**  
OSTERIA NUOVA  
6 giugno **Sesa Amici**  
ROMA TORRESPACCATA  
6 giugno **Roberta Agostini**  
CASSINO  
7 giugno **Marcella Lucidi**  
CIVITAVECCHIA  
7 giugno **Antonella Cantaro**  
ROMA AMBRA JOVINELLI  
7 giugno  
**Piero Fassino**  
**Barbara Pollastrini**  
ROMA TESTACCIO  
7 giugno  
**Giglia Tedesco**  
**Roberta Agostini**  
**Vincenzo Vita**  
TOR LUPARA  
7 giugno **Gloria Buffo**  
ROMA PRATI  
8 giugno  
**Giovanna Melandri**  
**Daniela Monteforte**  
ROMA TIBURTINO  
8 giugno **Miriam Mafai**  
FRASCATI  
8 giugno **Andrea Ranieri**  
VELLETRI  
8 giugno **Piero Latino**  
RIETI  
8 giugno **Luigi Agostini**  
OSTIA ANTICA  
8 giugno **Esterino Montino**  
ROMA PIETRALATA  
8 giugno **Cecilia D'Elia**  
ROMA OSTIENSE  
9 giugno **Giovanni Berlinguer**  
FONDI  
9 giugno **Marcella Lucidi**

### FROSINONE

9 giugno **Giovanna Melandri**  
ISOLA LIRI  
9 giugno **Giovanna Melandri**  
ROMA ARDEATINA  
9 giugno **Pasqualina Napoletano**  
VITERBO  
9 giugno **Barbara Pollastrini**  
SORA  
9 giugno **Gloria Buffo**  
ROMA COLLI ANIENE  
9 giugno **Carlo Leoni**  
CIAMPINO  
10 giugno ore 17,30  
**Massimo D'Alema**  
ROMA LA ROMANINA  
10 giugno **Francesca Izzo**  
ROMA TIBURTINO III  
10 giugno **Francesca Izzo**  
ROMA CAMPO DE' FIORI  
10 giugno ore 21  
**Massimo D'Alema**  
**Barbara Pollastrini**  
**Giovanna Melandri**  
LATINA  
10 giugno **Giorgio Tonini**  
FORMIA  
10 giugno **Giorgio Tonini**  
FONDI  
10 giugno **Giorgio Tonini**  
RIETI  
10 giugno **Pasqualina Napoletano**  
FROSINONE  
10 giugno **Luigi Agostini**  
FONTENUOVA  
10 giugno **Gloria Buffo**

### ABRUZZO

TERAMO  
4 giugno **Lanfranco Turci**  
PESCARA  
9 giugno **Gavino Angius**

### CAMPANIA

SALERNO  
3 giugno **Fabio Mussi**  
NAPOLI  
3 giugno **Anna Serafini**  
SALERNO  
4 giugno **Vincenzo De Luca**  
NAPOLI  
6 giugno **Anna Finocchiaro**  
NAPOLI  
8 giugno **Cesare Salvi**  
NAPOLI  
9 giugno **Lanfranco Turci**  
SCAMPIA  
9 giugno **Mimmo Lucà**  
BENEVENTO  
10 giugno **Anna Serafini**  
AVELLINO  
10 giugno **Anna Serafini**

### PUGLIA

FOGGIA  
3 giugno **Barbara Pollastrini**  
FOGGIA  
3 giugno **Cesare Salvi**  
S.FERDINANDO  
3 giugno **Alba Sasso**  
BARI  
4 giugno **Barbara Pollastrini**  
VALENZANO  
4 giugno **Alba Sasso**  
ADELFIA  
5 giugno **Alba Sasso**  
TRANI  
6 giugno **Alba Sasso**  
CERIGNOLA  
6 giugno **Peppino Caldarola**  
LECCE  
7 giugno **Anna Finocchiaro**  
BISCEGLIE  
7 giugno **Alba Sasso**  
GROTTAGLIE  
9 giugno **Alba Sasso**  
LECCE  
10 giugno **Nicola Latorre**

### BRINDISI

10 giugno **Gianni Cuperto**

### BASILICATA

RIONERO IN VULTURE  
4 giugno **Piero Di Siena**  
POTENZA  
5 giugno **Francesca Izzo**  
RIPACANDIDA  
5 giugno **Piero Di Siena**  
MONTESCAGLIOSO  
7 giugno **Mauro Bubico**  
ATELLA  
10 giugno **Piero Di Siena**  
LAGONEGRO  
9 giugno **Roberto Barbieri**  
LAURIA  
10 giugno **Gianni Pittella**

### CALABRIA

COSENZA  
3 giugno **Vittoria Franco**  
CATANZARO  
4 giugno **Vittoria Franco**  
ROSSANO  
5 giugno **Francesca Marinaro**  
CROTONE  
7 giugno **Enrico Morando**  
LAMEZIA TERME  
7 giugno  
**Marina Sereni**  
**Doris Lo moro**  
PAOLA  
8 giugno **Roberto Barbieri**  
VIBO VALENTIA  
8 giugno **Vannino Chiti**  
REGGIO CALABRIA  
10 giugno **Marco Minniti**

### SICILIA

CANICATTI BAGNI  
3 giugno **Claudio Fava**  
ACIREALE  
4 giugno **Stefano Fancelli**  
VITTORIA  
4 giugno **Marica Di Marco**  
MESSINA  
5 giugno **Stefano Fancelli**  
AUGUSTA  
6 giugno **Antonio Rotondo**  
PALERMO  
6 giugno **Roberto Barbieri**  
ENNA  
7 giugno **Marica Di Marco**  
SIRACUSA  
9 giugno **Luciano Violante**  
TERMINI IMERESE  
9 giugno **Anna Finocchiaro**  
CATANIA  
10 giugno **Anna Finocchiaro**  
AGRIGENTO  
10 giugno **Angelo Capodicasa**  
TRAPANI  
10 giugno **Camillo Oddo**

### SARDEGNA

OLBIA  
6 giugno **Cesare Salvi**  
CAGLIARI  
8 giugno **Maurizio Migliavacca**  
VILLACIDRO  
9 giugno **Emanuele Sanna**  
USSANA  
10 giugno **Massimo Dadea**



www.dsonline.it



# Referendum 12 e 13 giugno Lettera aperta di Piero Fassino ai Segretari di Sezione dei Ds

## Quattro Sì

*Per un atto d'amore in più.  
Per la vita, per la libertà di ricerca, per la salute.*

Care compagne, cari compagni,

il 12 e 13 di giugno si terranno i quattro referendum sulla legge 40 "norme sulla procreazione medicalmente assistita". Vorrei ricordare innanzitutto che i quattro quesiti referendari sono stati proposti da noi. Questi quesiti toccano i punti più inaccettabili della legge: la libertà responsabile di ricerca scientifica, la salute della donna, l'equiparazione dei diritti del concepito e di quelli dei genitori; la fecondazione eterologa.

Nodi e contraddizioni gravi che non è stato possibile sciogliere nonostante una determinata e generosa iniziativa volta ad emendare la legge che ha visto impegnati tanti parlamentari, donne e uomini, del centrosinistra e del nostro Partito.

Il referendum per noi è innanzitutto uno strumento per fare ciò che non è stato possibile in Parlamento per responsabilità esclusiva di una parte maggioritaria del centrodestra: migliorare una legge che riguarda la vita di tante donne e di tante famiglie, che interferisce pesantemente su punti delicati come quelli del rapporto tra scienza e politica, tra libertà individuali e responsabilità dello Stato, tra rispetto delle convinzioni etiche e religiose, riconoscimento del pluralismo e laicità dello Stato.

I referendum costituiscono, inoltre, un momento in cui si intrecciano questioni interne alla dottrina cattolica e questioni esterne attinenti alla legge che vale per tutti. Aspetti che per non creare tensioni hanno bisogno prima di essere distinti e poi uniti nel bene comune, della sostenibilità sociale e culturale delle norme.

Per questo l'articolazione dei credenti e non sui referendum e il rispetto reciproco possono costituire un'occasione di crescita per tutti. Oggi più che nel passato non si tratta di avere preconcetti o impostazioni identitarie. C'è un bisogno urgente di ridefinire, per la vita e la politica, alcuni valori fondamentali portatori di senso.

Consapevoli della complessità e delicatezza dei temi in discussione abbiamo sempre usato toni e argomenti dialoganti con tutte le posizioni e credo che sia importante mantenere questo impegno e sollecitare ad un confronto nel merito dei quesiti referendari.

Anche per questa ragione la campagna per l'astensione dal voto al referendum appare sbagliata: perché di fatto rifiuta il dialogo e il confronto di merito; si sottrae all'impegno teso ad informare le cittadine e i cittadini sui contenuti della legge e sugli effetti dei referendum; scommette sull'indifferenza piuttosto che sulla partecipazione consapevole delle cittadine e dei cittadini.

È chiaro quindi che la sfida si giocherà sul raggiungimento del quorum. Perciò il ruolo di ogni iscritta e di ogni iscritto ai Ds sarà fondamentale sia per mantenere un impianto equilibrato nei contenuti sia per avere una iniziativa capillare capace di raggiungere il più alto numero di elettrici ed elettori, non solo del centrosinistra.

Fare una buona campagna referendaria significa, infatti, entrare in contatto con una enorme quantità di persone attente ai temi dei diritti, delle libertà civili, del ruolo della scienza che non necessariamente sono già elettori del centrosinistra e che hanno apprezzato ed apprezzano le nostre posizioni e la nostra ricca elaborazione per offrire una speranza in più, per offrire più sicurezza, per offrire una vita migliore.

Dobbiamo essere tutti consapevoli del fatto che la campagna referendaria si giocherà sul campo: sul caffè con ogni famiglia, sul comune più piccolo, sul porta a porta, sull'amico dell'amico.

Per questo vi chiedo un impegno pieno, convinto e intelligente insieme a quanti vogliono dare una speranza alle persone e per questo scelgono un progresso umanizzante e di civiltà.

Cordiali saluti e auguri di buon lavoro.









# Il meglio prezzo garantito



\* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA

PRONTA  
CONSEGNA

mod. MARIKA - WASH Cucina cm. 285 completa di:

- FRIGO 230 lt.
- PIANO DI COTTURA 4 gas
- LAVELLO INOX 1 vasca cm. 90
- FORNO statico
- LAVASTOVIGLIE cm. 60
- MOTORE CAPPA cm. 60

€ 1.490,00

*Primi in convenienza.  
Sempre !!!*

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

Per tutte le condizioni contrattuali rivolgetevi al "Foglio Informativo" a disposizione della Clientela presso i punti vendita TAA-TAEG in funzione dell'importo e della durata (Es. per € 1.000,00 di negozio + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata Tot zero, Taeg 3,35%)

**Paga come e quando vuoi !**

**Puoi acquistare i mobili e pagarli fra nove mesi !**

**Anche senza anticipo**

consum.it  
credito al consumo  
SIPES

I nostri punti vendita:

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Cadia, 65  
Tel. 0577 685170

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
Zona Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 0763 730104

**MONSUMMANO TERME (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**GROSSETO**  
Via Monterosa, 21  
Tel. 0564 451887

**CAMUCIA-CORTONA (AR)**  
Loc. Il Volone, 3  
Tel. 0575 678694

**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

**OSIMO (AN)**  
Centro Comm.le CARGO PIER  
S.S. 16 Adriatica - Tel. 071 7819775

**PROSSIME APERTURE: CASTELLINA SCALO (SI) - SCARLINO (GR)**

# Fecondazione An sta con Ruini e isola Fini

La maggioranza di deputati e senatori per l'astensione. Attacco alla leadership

di Maria Zegarelli / Roma

**È RIVOLTA** dentro An. Il presidente del partito Gianfranco Fini è rimasto praticamente solo con le sue posizioni sul referendum sulla procreazione assistita. Tre Sì e un No che stanno diventando un ingombrante problema politico, un pretesto per una resa

dei conti che forse parte da lontano e che arriva all'indomani del monito del cardinal Ruini. Lotte interne e richiami Oltretevere, questo sembra celarsi dietro l'uscita di ieri dell'ex ministro Maurizio Gasparri che ha fatto, anzi rifatto, la conta: «Sono circa ottanta i deputati di An (su 97, ndr) che hanno deciso di astenersi. Una posizione altrettanto chiara emerge al Senato dove quaranta senatori su quarantasette hanno annunciato analoga scelta». A rincarare la dose è stato il ministro della Salute, Francesco Stora-

cc: «Mi sembra di capire che io e Fini siamo su posizioni differenti. Io non andrò a votare». Il suo impegno? «La scelta della località dove quel giorno andrò a villeggiare». Luigi Martini, prende le difese di Fini e avverte: «Anche coloro che sotto sotto aspirano a guidare il partito al suo posto si mettono in testa senza di lui non ha creduto a livello internazionale». Ufficialmente è solo normale «dia-

**Ottanta deputati di An su 97 e quaranta senatori su quarantasette per l'astensione**

lettica», come cercano di sostenere senza troppa convinzione alcuni parlamentari piuttosto imbarazzati. Il partito è per la libertà di coscienza sul voto ma l'astensione, spiega Gasparri, «è una presa di posizione chiara e nettamente prevalente all'interno di An. La libertà di coscienza è un principio sacrosanto ma è altrettanto sacrosanto e importante sottolineare la forza di questo appello alla astensione che viene da tantissimi esponenti del mio partito». Per questo, annuncia l'ex ministro, è necessario «intensificare l'iniziativa sul territorio» per boicottare il referendum. Esulta Riccardo Pedrizzini, presidente della Consulta etico-religiosa di An, nonché membro del Comitato Scienza e Vita e di quello parlamentare bipartisan «Non votare» e - mentre Gasparri assicura che il dibattito interno al partito è «sereno» e «maturo» - ne approfitta per maltrattare una sua collega di partito, Maria Ida Germontani, «rea» di non pensarla come lui. «Non è così ampio il fronte dell'astensione se si considera il mondo dell'elettorato di An che non è chiuso negli organismi di partito - osserva lei - . Un mondo a cui Fini si è rivolto». La voce arriva a Pedrizzini: «Maria Ger-



Foto di Carlo Pozzoni/Ansa

montani chi? Chi rappresenta la signora Germontani?», risponde sprezzante lui. Cerca di ricucire, lei, più tardi, con «l'amico Pedriz-

**Il presidente Gianfranco Fini è rimasto solo con i Tre Sì e un No**

zi», ma ormai la frittata è fatta. Interviene Martini, che annuncia un «contro appello» per tre Sì e un No che nei prossimi giorni lancerà insieme ad altri parlamentari di An: «Molti parlamentari sono d'accordo su questa posizione e trovo vergognoso che all'interno del partito ci sia una linea che si contrappone in maniera scomposta a Fini». Italo Boecchino cerca di gettare acqua sul fuoco: «Il nostro partito sta dando esempio di come si discute essendoci libertà di coscienza». L'invito alla mobilitazione per l'astensione,

lanciato da Gasparri, non è una specie di sfida alle posizioni di Fini? «No, no. Non è così», assicura con poche, misurate, parole. A contraddirgli ci pensa Martini: «Qualcuno ha accusato Fini di non avere idee quando invece mi pare che finora le uniche idee siano state proprio le sue da Fuggi in poi. Idee portate avanti in solitudine e con grande coraggio. Sembra che il partito sia spaccato a in realtà semplicemente 4 o 5 persone hanno manifestato in maniera scomposta il loro dissenso». Fini, per ora, tace.

MARGHERITA

## «L'Europa il rilancio della Fed»

**ROMA** Primarie per rafforzare la leadership, esorta a sorpresa Nicola Mancino, Ramoscelli d'Ulivo offerti a Prodi per ricucire con la Margherita, interpreta qualcuno tra i Ds. «Non posso che essere d'accordo con le primarie - replica il prodiano Santagata - Naturalmente si fanno se c'è chi avanza dubbi sul progetto politico e se ha alternative...». Una replica anche al rutelliano Gentiloni che si era mostrato possibilista. Via libera alle primarie, quindi? Chi prevede il futuro non le vede all'orizzonte. I Ds le considererebbero il male minore, vista la situazione venutasi a creare nell'Unione. Ma Rutelli e Marini avrebbero interesse a concedere a Prodi il vantaggio di un bagno di consenso? Il fatto è che allontanandosi il giorno dello «strappo» si dovrebbero avvicinare per forza di cose le ore della possibile mediazione. A meno che la rottura non si riveli insanabile, i parisiiani abbandonano il partito di Rutelli, Rutelli scarichi le responsabilità su Prodi e si metta in mora la leadership dell'Unione. Il Professore tornerà da Creta animato da intenti «ultraunitari», annunciano. La qual cosa, però, cozza non poco con i propositi bellicosi che lasciano filtrare gli ulivisti parisiiani della Margherita, pronti a giungere alle estreme conseguenze di una scissione, qualora la linea rutelliana del «no» alla Lista unitaria non dovesse cambiare di una virgola. Tamburi che rullano per annunciare una guerra che, alla fine, non esploderà? Si vedrà nei prossimi giorni. I rutelliano-marini replicano mostrandosi tra gli sponsor più convinti della Fed: «no» al listone non significa «no» all'Ulivo. Da Rutelli a Franceschini, da Treu a Dini, a Pistelli, hanno spiegato, ieri, che la Fed deve ripartire dall'Europa e che il suo «rilancio» deve avvenire su quel tema. Alla fine dell'esecutivo, però, Beppe Fioroni ha dato un senso all'ordine di scuderia rispettato da tutti. La Fed? «In prospettiva non può prescindere dal superamento della inadeguatezza delle attuali famiglie politiche europee». Un monito a Ds e Sd che militano nel Pse. Nel frattempo, però, gli ulivisti-parisiiani continuano l'Aventino dell'autosospensione e una ventina di senatori della maggioranza della Margherita chiedevano a Bordoni di trarre le conseguenze del suo porsi all'opposizione della maggioranza del partito. Mentre Rosi Bindi prendeva atto che le richieste sue e di Enrico Letta («riconvocare l'assemblea federale») rimanevano inascoltate. «All'Ulivo serve lo sbocco elettorale - ripeteva Bindi - non una competizione tra Ds e Margherita». Fassino, nel frattempo, si muove alla ricerca di un punto di equilibrio tra Prodi e Rutelli. Domani il leader Ds parteciperà - con Boselli, Benvenuto e Bobo Craxi - a un convegno dedicato a Bruno Buozzi. Si parlerà di riformismo socialista, naturalmente. E il messaggio dell'incontro pubblico con l'esponente del Nuovo Psi - sempre più a disagio nel centrodestra - potrebbe essere messo nella bottiglia che navigherà verso l'approdo del 2006. n.a.

# Lo strappo del leader con i tre Sì, la rabbia dei suoi

Cambio sul referendum, il 17 maggio i primi malumori contro Fini. Il partito non digerisce la rottura con la Cei

di Federica Fantozzi / Roma

**«DEVASTANTE**, estenuante, paradossale». Con un ufficio di presidenza-fiume, il 17 maggio scorso, Alleanza Nazionale mette in minoranza Gianfranco Fini. In 4 ore il partito sconfessa il leader per i suoi tre sì al referendum sulla procreazione assistita. Gianni Alemanno, Francesco Storace, Ignazio La Russa, lasciano Via della Scrofa scuri in volto. Nomi storici come Publio Fiori, Gustavo Selva e Domenico Fisichella hanno la rabbia in corpo e un piede fuori dal partito. Una quarantina di senatori, gli stessi che ora - guidati dall'ultra cattolico Riccardo Pedrizzini, esponente del comitato ruiniiano Scienza & Vita - hanno formalizzato la loro astensione, agitano la

lettera con cui lo stesso Fini, quando la Legge 40 fu votata in Parlamento ammoniva che «su questo tema non può esserci libertà di coscienza perché riguarda un valore iscritto nel Dna di An come la sacralità della vita». An è sotto choc. È successo che Fini, confermando le anticipazioni pubblicate da Repubblica, ha fatto sapere che al referendum del 12 giugno voterà tre sì e un solo no, all'eterologa. Un fulmine a ciel sereno per il partito che, sotto il velo della libertà di coscienza era massicciamente schierato per l'astensione, in ossequio ai dettami della Cei.

Anche Fini, per quanto ne sapevano i suoi, era su quella posizione: «Quando ha cambiato idea? Boh. Se ne ha parlato prima? No». Spuntano gossip che attribuiscono la folgorazione finiana a un feeling non solo politico con il ministro forzista Prestigiacomo, in

prima fila per modificare la legge. Entrambi smentiscono. Ma se Forza Italia, partito sia laico che cattolico, non subisce sconquassi interni per le posizioni dell'ala liberal, An è nell'occhio del ciclone. Soltanto pochi fedelissimi seguono il leader: Italo Bocchino, Enzo Raisi, il sottosegretario alla Giustizia Paolo Valentino, Viviana Beccalossi annunciano i loro sì. Il viceministro Adolfo Urso fa sapere che voterà ma quattro no. Il ministro Altero Matteoli concede a Fini l'onore delle armi: «Un annuncio coraggioso». Donna Assunta Almirante, che in passato non era stata tenera con l'ex delirino di suo marito, stavolta plaude: «Gianfranco è un grande leader, la sua è una posizione di coscienza. Anch'io voterò come lui». Ma sono gocce in un mare di scontento. Per un partito già scosso dalla svolta di Fini, il viaggio a Gerusalemme e la definizione del fascismo come «male assoluto»,

la rottura con le direttive del Cardinale Ruini è troppo. Il responsabile della consulta di An per i rapporti con il mondo cattolico si dimette «sconfortato». Maurizio Gasparri, in freddezza con il capo per il «licenziamento» dalle Comunicazioni, ribadisce che si asterrà. Selva detta una nota gelida: «Per il bene che voglio a Fini e l'aiuto che ritengo di avergli nell'accreditarsi presso il mondo cattolico giuridico il suo passo, compiuto fuori da ogni organo direttivo, non solo un errore personale ma un cambiamento di linea culturale, etica, politica, di An». Il timore è perdere, dopo le frange «fasciste» anche gli elettori cattolici. È boom di adesioni al Comitato Scienza & Vita: Andedda, Macerati, Nespoli, Viespoli, Migliori, Cirielli, Gamba, Lo Presti, Franz, Mazzocchi, Gennaro Malgieri, Foti, Menia, Napoli. Ieri 40 senatori sui 47 del gruppo ufficializzano il non-voto: «Casomai la scelta di Fini a essere strana».

**An contro i magistrati: incultura giurisdizionale**

**IN UNO SCORCIO DI SEDUTA**, in tarda mattinata e dopo che il numero legale era mancato altre tre volte (dopo le decine delle scorse settimane), l'aula del Senato ha ripreso ieri l'esame della cosiddetta riforma dell'Ordinamento giudiziario. Non se ne parla dal 14 aprile. E, insieme alla discussione e alle prime votazioni, sono riprese le polemiche.

È stato il relatore del provvedimento, Luigi Bobbio, An, forse perché scottato da qualche mal di pancia che si ritrova in casa (emendamenti presentati dal suo collega di partito, Roberto Salerno), a dare fuoco alle polveri. «I soggetti militanti nell'Associazione nazionale magistrati - ha affermato, intervenendo in replica - sono portatori di un'incultura della giurisdizione». Immediata e secca, la replica del vicepresidente dell'Anm, Carlo Fucci. «Sono infondate - ha ribattuto - le accuse di incultura costituzionale: basti considerare che tutti i dubbi di costituzionalità da noi sollevati sono coincidenti e, comunque, recepiti dalla dottrina costituzionale italiana e hanno trovato, in particolare, altissimo riscontro istituzionale, nel messaggio con il quale il Presidente della Repubblica ha rinviato il ddl alle Camere: non ai magistrati italiani, ma ad altri, andrebbe, perciò, rivolto il monito di fare attenzione ai principi della Costituzione». Con una nota della Giunta, l'Anm ha ribadito «il suo più netto dissenso rispetto al testo», conferma «lo stato di mobilitazione di tutta la magistratura, in vista di ulteriori iniziative di protesta».

fabio bolognini / exploit

# non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket



tano grasso  
vincenzo vasile  
prefazione di  
vincenzo consolo  
con un decalogo  
per dire  
no al «pizzo».

in edicola con l'Unità.

misteri  
d'italia

5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

**l'Unità**

# L'appello di Ciampi «L'Italia si deve scuotere»

## Discorso per i giovani: c'è lentezza nel ricambio generazionale

di Vincenzo Vasile / Roma

**UN BREVE DISCORSO**, il settimo - cioè l'ultimo, pare dire a mo' di bilancio e di estremo incitamento Carlo Azeglio Ciampi affacciandosi dagli schermi a ora di pranzo nelle case degli italiani - alla vigilia di quello che il capo dello Stato vorrebbe che diventasse

una specie di nostro "compleanno comune", come una festa di famiglia. Innanzitutto Ciampi rivendica a sé il merito di aver fatto riscoprire questo "giorno di memoria e di speranza", una festa civile che è stata ripristinata con solennità proprio durante questo mandato presidenziale proprio per dar voce "al desiderio di partecipazione dei cittadini" e "al bisogno di affermare la nostra identità nazionale". Lo si coglie anche nel momento più doloroso, quando "ci sentiamo tutti vicini" agli elicotteristi caduti nel deserto iracheno. E non a caso nel suo messaggio radio-tv a reti unificate il presidente della Repubblica rimarca i valori costituzionali sotto attacco. Dice che "oggi ci stringiamo", per l'appunto, "intorno alle istituzioni della Repubblica, ai valori di una Costituzione lungi-

mirante e saggia" (in altre occasioni, l'8 settembre 2003 per esempio, lo stesso Ciampi l'aveva definita con aggettivazione equivalente "viva e vitale"). Negli ultimi due anni è sottinteso, dunque, che quei pericoli di stravolgimento dei valori costituzionali non sembrano affatto scemati, e il capo dello Stato sente anche il bisogno di ribadire una valutazione storica e politica che gli è cara: quella che riguarda le radici resistenziali della Carta costituzionale, che fu "nobile frutto", dice, di "quella stagione di straordinaria rinascita che prese le mosse dalla guerra di Liberazione". E in questa fase s'è fatto strada proprio su tale solco un "sentimento nazionale maturo".

**Il discorso del presidente particolarmente rivolto ai giovani**

Il discorso di quest'anno ha una particolarità: è prevalentemente rivolto ai giovani. Ad essi, quasi ad evocare la necessità di un profondo ricambio dei gruppi dirigenti del Paese, spetta, secondo Ciampi, il compito di rilanciare i valori nazionali. «Certo che ci vuole un grande ricambio generazionale», insisterà in serata conversando con i giornalisti al ricevimento nei giardini del Quirinale. «Pensate alle grandi società della finanza internazionale: quando compiono 50-55 li considerano già vecchi e li mandano via». Più oltre nel discorso a reti unificate insiste: «Al proprio interno l'Italia deve dare maggior spazio ai giovani in tutti i settori. Anche "nella politica". Perché "c'è bisogno di nuove energie, di un rinnovo che valorizzi appieno le potenzialità delle nuove generazioni". Occorre "passione civile"; e "scuotersi addosso quel torpore che si è largamente diffuso". Bisogna "rifuggire dalle sottili dispute che consumano la vita quotidiana", aggiunge con un cenno implicito alla caotica situazione del dibattito politico: "Affrontiamo", è l'appello, "i problemi veri del Paese con la volontà di arrivare a soluzioni condivise". In particolare, Ciampi è amareggiato per la piega presa dal dibattito sui temi europei dopo il no referendum francese al Trattato. Proprio i giovani in proposito gli danno "speranza", anzi, "certezza".



Un'immagine del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante la lettura del messaggio a reti unificate. Foto Ansa

Perché i giovani - a differenza, è implicito, della pattuglia antieuropeista che ha rialzato la testa - si identificano in un "progetto di avanzamento civile e sociale". Che è il "progetto di una gioventù che non concepisce barriere allo scambio fra i popoli, che pensa al proprio destino intrecciato a quello dei giovani degli altri Paesi europei". L'Italia andrà avanti; e Ciampi aggiunge: "Sarà fra i protagonisti del rilancio dell'Europa, rilancio che c'è sempre stato dopo ogni battuta d'arresto". Ma più che una constatazione di dati di fatto, questo è un auspicio accurato, che non riesce a nascondere tutti le nubi nere che oscurano il cielo dell'Unione e del Paese.

**«Ci sentiamo tutti vicini agli elicotteristi caduti in Iraq»**

### Piazza Navona

#### Girotondi in difesa della Costituzione

«La Costituzione va Im-Parata». Questo lo slogan della manifestazione organizzata per questa mattina a Piazza Navona dai Girotondi. «La Repubblica e la Costituzione sono il patrimonio che i padri costituenti ci hanno consegnato all'indomani della guerra e della dittatura attraverso il Referendum istituzionale e l'Assemblea costituente - si legge nell'appello diffuso via internet - Questa Costituzione viene oggi rimessa in discussione a colpi di maggioranza». Per questo i Girotondi si sono dati appuntamento alle 11 a piazza Navona per festeggiare la Repubblica ma anche per difendere la Carta costituzionale. Sono previsti interventi di costituzionalisti ma anche spazi musicali e performance teatrali.

### 2 giugno

#### I sindacati denunciano Tremaglia favorisce An

In un telegramma urgente al ministro degli Esteri Fini, Cgil Cisl Uil del ministero degli Esteri denunciano - definendole «particolarmente gravi» e «non conformi alla prassi istituzionale» - le istruzioni inviate dalla direzione generale per gli italiani all'estero il 27 maggio a tutte le ambasciate e gli uffici consolari sul 2 giugno. Oltre al messaggio del ministro per gli italiani nel mondo il ministro Tremaglia invita le sedi all'estero a favorire la partecipazione di parlamentari di An alla festa della Repubblica. Queste le parole del ministro: «Si attira l'attenzione di codeste sedi sul fatto che parlamentari di An potrebbero partecipare alle citate celebrazioni, costà organizzate...».

### Costituzione

#### «Ricuciamola» ago e filo in 27 piazze

A difesa della Costituzione si schiera Cittadinanzattiva. Oggi nelle piazze di 27 città, insieme a Magistratura Democratica e alle organizzazioni della «Tavola per la solidarietà» si terrà un'iniziativa simbolica, «Ricuciamola!». «Occorre ricucire gli strappi provocati dalla riforma della Costituzione unilaterale», dice Teresa Petrangolini, segretario generale di Cittadinanzattiva. Nelle piazze di Roma (Parco degli Acquadotti), Napoli, Genova, Torino, Parma, Modena, Pesaro, Grosseto, Terni, Caserta, Potenza, Crotona, Catania, Siracusa, Riva Del Garda, Viareggio, Urbino, Chioggia, Ciampino, Pomigliano d'Arco, Casoria, Piano di Sorrento, Flumeri, Cerignola, Maglie, Casarano, Termini Imerese i cittadini cuciranno pezzi di stoffa per un patchwork simbolico.

MARCO TRAVAGLIO  
BANANAS

## Informazione assistita

Scusandoci per la parola grossa, si potrebbe dire che in questi giorni va in scena, nella maniera più sfacciatata, l'ultima (in ordine di tempo) puntata del conflitto d'interessi. Senza nemmeno nascondersi dietro il dito medio, senza nemmeno uscire dalla stanza come ai tempi della legge Gasparri e salva-Rete4, il Cavalier Bellachioma passa il suo tempo a nominare e snominare presidenti e consiglieri della Rai. Lo dice lui, cioè la stessa persona che nel '94 assicurava: «Alla Rai non sposterò neanche una pianta», e nel 2001 rigarantiva: «Non mi occuperò mai più di televisione». E in un certo senso era vero: anziché occuparsene, le occupò. Le cronache sono piene di illazioni sui motivi che hanno ispirato l'indicazione del povero Monorchio, ma sul designatore non c'è alcun dubbio: il presidente del Consiglio, nonché proprietario di Mediaset, sceglie il capo della concorrenza. Riuscendo così a violare persino una delle leggi che s'era fatto ad personam: la Gasparri. Essa, infatti, affida la nomina al ministro del Tesoro, cioè al nota Siniscalcolo. Invece, a telefonare a Monorchio è stato

Bellachioma, che gli ha dato la sua parola sul fatto che «il centrosinistra è d'accordo». Monorchio, l'unico che crede ancora alla parola di Bellachioma, ci è cascato. In questo penoso minuetto, Siniscalcolo non è mai entrato. Nemmeno una telefonata gli han lasciato fare. Del resto, con un tocco di umorismo davvero delizioso, la Gasparri prevede pure che il Cda Rai sia formato da «persone di assoluto prestigio e competenza professionale e di notoria indipendenza di comportamenti». Infatti sono stati finora nominati otto personaggi di notoria dipendenza: un ministro trombato, quattro parlamentari, tre ex direttori di giornali di partito. Nel gioco dei regolamenti e delle interpretazioni, ne è venuto fuori un risultato paradossale, una specie di commedia finale: il presidente «anziano» della Rai più berlusconiana del decennio berlusconiano è il Komandante Kurzi, l'unico comunista dell'intero Cda. A questo punto, in attesa che il padrone privato del servizio pubblico rimetta le cose a posto, bisogna avvertire i voltgabbanda perché prendano buona nota ed evitino di perdersi un giro di valzer. Per esempio An-

na La Garofana, che è già al quarto o al quinto ballo con partner diverso, e rischia seriamente la labirintite. Socialista nella Prima Repubblica, berlusconiano nella Seconda (come dimostra inequivocabilmente il processo in corso a suo carico per corruzione giudiziaria), dopo le regionali si era agilmente smarrito dal regime con un'intervista in cui rivendicava la sua militanza di sinistra (nel senso di De Michelis) che tante discriminazioni le era costata. E quando, per abitudine, lo staff di Scapagnini l'aveva inserita in una lista di supporter, aveva pubblicamente smentito di aver a che fare col Cagliostro personale del Cavalier Bellachioma e con i suoi elisir di lunga vita. Poi, purtroppo, lo Scapagnini vinse contro ogni pronostico a Catania. E lei fu prontissima a rimediare, con una leggendaria intervista per "Libero" allo Scapagnini medesimo. Intervista controcorrente, come al solito, irta di domande trabocchetto per mettere in imbarazzo l'interlocutore. Prima lo colpiva definendolo «il politico che fece l'impresa». Poi lo metteva alle corde domandandogli «posso continuare a chiamarla professore o preferisce il titolo di

sindaco?». E lo finiva con una raffica di upercut dei suoi: «I garibaldini conquistarono l'Italia partendo dalla Sicilia: Scapagnini e Catania potrebbero rappresentare la Marsala degli azzurri di Berlusconi?», «C'è un lifting nel suo futuro?», «Berlusconi cosa fa per essere tecnicamente quasi immortale? Qual è il segreto? Patrimonio genetico esclusivo del Presidente?», «Lei ha avuto il dono della fede?», «Il suo angelo custode come si chiama?», «Il suo filosofo preferito?», «Cosa apprezza di più in un uomo? E in una donna?», «Cosa farà da grande?», «Un augurio per i nostri lettori?». Ormai al tappeto, il Cagliostro della mutua esalava: «Lunga vita a Vittorio Feltri». Poi lo portavano via. Questo accadeva il 29 maggio, quando la Rai sembrava tornata saldamente in mano a Bellachioma. Poi, il giorno 31, l'ascesa di Curzi. Ora Anna dai capelli rossi sarà costretta a smentire di aver mai intervistato Scapagnini. Ma si può vivere così? Si può lasciare una donna in simili ambae? Cavaliere, si autonimi presidente della Rai e non se ne parli più. Se non vuol farlo per noi, lo faccia per La Garofana.

TGRAI

di PAOLO OJETTI

### Tg1 Ciampi e il 2 giugno

Molto ufficiale il Ciampi del Tg1, che solo di sfuggita accenna al vero problema: il nostro paese ha il fiato corto e annessa negli egoismi di una generazione "intorpidita". Inspiegabile Fabio Chiuconi per i nostri quattro militari caduti, "che rappresentano l'Italia più bella e più vera". Cosa significa, che bisogna mettersi una divisa per essere buoni cittadini? Oppure è un inutile omaggio di maniera? Il Tg1, pur di seppellire la drammatica situazione dei conti italiani nel mirino di Bruxelles, antepone tutto - Afghanistan, cronaca nera, Brigate rosse - al servizio economico. Non solo, ma il servizio viene edulcorato: l'Italia, che è il vero malato d'Europa, viene posposta a Francia e Germania. Ridicolissimo il "titolo" sul pasticcio Rai: "Monorchio ritira la sua candidatura". Povero Monorchio: candidato e bidonato dalla maggioranza.

### Tg2 La sentenza di Bologna

La partenza del Tg2 è per la sentenza di Bologna. Cinque ergastoli, la giustizia ha spazzato via le nuove Brigate rosse, senza equivoci, senza se e senza ma. Il servizio mandato in onda - di Vendemmia - lancia proprio questo messaggio: non siamo negli anni di piombo, ora come ora la distinzione fra l'estremizzazione ideologica della politica e il freddo assassinio è netta.

### Tg3 Almunia e i conti dell'Italia

Luciano Frascchetti, il quirinalista del Tg3, è uno che ci crede veramente, nel senso che riferisce delle esternazioni presidenziali puntando più sui contenuti che sulle frasi ad effetto. Ieri, per esempio, ha insistito molto su un concetto caro a Ciampi: fate spazio ai giovani, alle nuove generazioni, non annegate nel torpore. Ma un brusco risveglio è alle porte e non c'è "stellone" che tenga. Rino Pellino ha raccontato che la commissione europea sta per iniziare una procedura di richiamo contro l'Italia e i suoi conti pubblici. Il commissario Almunia ha dichiarato - con eleganza - che i nostri conti sono truccati. Siniscalco non sa dove battere la testa (Berlusconi ha rinunciato a usarla) e ripropone le vendite delle spiagge e il via a licenze per case da gioco. Finiremo, nel torpore, abbronzati e spennati.

### ENTI LOCALI

## Fassino agli amministratori diessini «Già governiamo l'Italia»

ROMA «Dopo le ultime amministrative ci troviamo di fronte a un quadro politico profondamente cambiato: oggi il centrosinistra governa 16 Regioni su 20, 74 Province su 108, la stragrande maggioranza delle città metropolitane e 5000 Comuni su 8000. Noi continuiamo a discutere di come vincere le elezioni e governare il paese, ma la verità è che

noi stiamo già governando questo paese». Così il segretario nazionale della Quercia, Piero Fassino, ha concluso ieri a Roma il convegno di presentazione del Forum nazionale degli amministratori Ds, intitolato «Una svolta per il paese». Svolta che - ha sottolineato Fassino di fronte a una vasta platea di

sindaci, assessori, e presidenti di giunte provinciali e regionali - dipenderà in larga parte dalla capacità del centrosinistra di dare buona prova di sé nella gestione di tutti questi enti, che sono i più vicini ai cittadini e alle loro istanze. Per il leader diessino ciò che serve al paese in questo momento è soprattutto un'ineiezione di fiducia e di speranza, che può e deve partire dai luoghi in cui il centrosinistra è al potere: «Dobbiamo dire agli italiani: il centrodestra non ce la fa, ma noi possiamo farcela e vi facciamo vedere come».

## CAMPI DI LAVORO ESTIVI in Palestina, Serbia, Kosovo, Bosnia, Kurdistan

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

campidilavoro@arci.it  
tel. 06 41609500  
www.arci.it

L'assassinio nel 2002  
 Per Boccaccini respinte  
 le attenuanti: il pm  
 aveva chiesto 24 anni

La sorella del giuslavorista:  
 «Come famiglia avevamo  
 bisogno di credere  
 ancora nella giustizia»

# Omicidio Biagi, ergastolo per 5 brigatisti

**Pena massima per Lioce, Morandi, Mezzasalma, Melazzi e anche per Boccaccini  
 Alla famiglia riconosciuto un risarcimento di 1,5 milioni di euro, solo 5mila euro per il governo**

di Gigi Marcucci / Bologna

**CINQUE BRIGATISTI CONDANNATI** all'ergastolo. Una provvisionale di un milione e mezzo di euro alla famiglia Biagi, cifre solo simboliche per la Presidenza del Consiglio e i ministeri dell'Interno

e del Lavoro. Mancano 20 minuti alle 19 quando il presidente

Libero Mancuso legge il dispositivo redatto al termine di una Camera di consiglio durata poco meno di 24 ore. Cinque ergastoli, uno in più di quelli chiesti dal Pubblico ministero Paolo Giovagnoli, che aveva proposto le attenuanti generiche e una condanna a 24 anni di carcere per Simone Boccaccini, tecnico del Comune di Firenze che fece da autista a Roberto Morandi, uno dei killer che il 19 marzo 2002 uccisero con sei colpi di pistola Marco Biagi, consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni. Carcere a vita anche per Nadia Desdemona Lioce, leader del partito armato, per la staffetta Diana Blafari Melazzi, per l'uomo della logistica e dei comunicati telematici Marco Mezzasalma. E per l'ex tecnico radiologo Roberto Morandi, promosso sul campo per aver fatto da spalla a Mario Galeasi, l'uomo che materialmente assassinò Marco Biagi e, poco prima di essere ucciso, ferì mortalmente Emanuele Petri, il sovrintendente Polfer da cui era stato sorpreso insieme alla Lioce. Da quel momento cominciò il conto alla rovescia per la cattura delle nuove Br. Avevano già ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi: senza il sacrificio di Petri avrebbero probabilmente continuato a uccidere. È proprio a i familiari di Petri che va il primo pensiero di Marina Orlandi, vedova Biagi, assente dall'aula ma informata in tempo reale dal legale di famiglia, Guido Magnisi, e dallo stesso Giovagnoli. «Marina è commossa e vuole che un ricordo vada alla vedova dell'agente Petri», si limita a dire Magnisi. In aula c'è solo Francesca Biagi, la sorella minore del giuslavorista cresciuto alla scuola di Federico Mancini. «Vorrei dire solo questo - dice nascondendo l'emozione dietro a un paio di occhiali da sole scuri - avevamo bisogno, come famiglia Biagi, di credere ancora nella giustizia. E il mio pensiero adesso va solo a mio fratello perché credo che in questa maniera in minima parte ci sia stato un piccolo riconoscimento». È piena l'aula "Bachelet di Palazzo Bacicchi, ma Bologna è assen-

te. Per la prima volta, la città segnata da due stragi è solo sfiorata da un processo per fatti di eversione. Ci sono gli addetti ai lavori, il questore Francesco Cirillo, gli uomini della Digos che per mesi hanno dato la caccia ai brigatisti. Ci sono magistrati e avvocati, mancano le istituzioni locali. Non c'è il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, che però rilascia una dichiarazione: «La sentenza è un risultato importante per lo Stato, che vede così condannati gli esecutori di un barbaro omicidio mirato a colpire la coesione sociale, le istituzioni e dunque la democrazia». E sottolinea il danno morale provocato dall'uccisione di Biagi, «componente di rilievo di quella scuola giuslavorista bolognese che ha contribuito a fissare il moderno diritto del lavoro». Le gabbie degli imputati, che rifiutano la giustizia dello «Stato borghese», sono vuote. «In nome del popolo italiano, visti gli articoli 533, 535 del codice di procedura penale», legge il presidente elencando gli ergastoli. Poi passa al risarcimento del danno «in favore delle costituite parti civili». Cinquantamila euro all'Università di Modena, dove Biagi insegnava, 15.000 al Comune di Bologna, dove Biagi Viveva. Poi il salto: 1.000 euro alla Presidenza del Consiglio, 3.000 a favore del ministero dell'Interno, 1.000 per quello del lavoro. È un gap che non passa inosservato e c'è chi ricorda che Biagi fu lasciato solo e senza scorta dallo Stato per cui aveva lavorato. «Non credo che sia un caso», si limita a dire l'avvocato Magnisi commentando la sentenza. Anche l'avvocato dello Stato Mario Zito riconosce che «le cifre sono piccole», ma la sua spiegazione è diversa: «Non avevamo chiesto la provvisionale e, in questi casi, il giudice l'assegna d'ufficio, con cifre simboliche. Inoltre è la prima volta che al ministero dell'Interno viene riconosciuto un risarcimento per l'aumento dei costi di indagine».

**Sulla miniprovisionale concessa all'esecutivo ancora l'ombra della mancata scorta al professore**



Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, Nadia Desdemona Lioce e Diana Blafari Melazzi al processo per l'omicidio Biagi. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**L'AVVOCATO**  
 «Per Boccaccini ricorso in Appello»

**BOLOGNA** «Non condividiamo la sentenza e la impugneremo perché riteniamo non ci fossero elementi per condannare Simone Boccaccini». È questo il commento dell'avvocato di Boccaccini Eriberto Rosso, che ieri ha preannunciato il ricorso in appello. Quattro degli imputati - Lioce, Morandi, Blafari Melazzi e Mezzasalma - hanno più volte rivendicato in aula la propria militanza nelle nuove Br-Pcc. Boccaccini è l'unico che si è sempre professato estraneo all'organizzazione e non ha mai preso parte alle udienze. In una lettera inviata alla Corte, ha scritto tra l'altro: «Non avrei mai immaginato prima, che anche una persona innocente, nel nostro sistema penale, può rimanere schiacciata dal peso di coincidenze che, diventate poi sospetti, si trasformano in indizi, poi in prove, e così via». Boccaccini è accusato di aver fatto da autista a Roberto Morandi, componente del gruppo di fuoco che uccise Marco Biagi. Ma senza saperlo, sostiene lui. «Conosco Morandi più o meno dall'80 - scrive - con me non ha mai parlato di organizzazioni eversione».

**HANNO DETTO**

**Marina Biagi**  
 «Il mio pensiero va alla vedova del sovrintendente Polfer Emanuele Petri»



◆ «Marina è commossa e vuole che un ricordo vada alla vedova dell'agente Petri». Così il legale ha riferito le parole della vedova Biagi.

**Paolo Giovagnoli**  
 «Abbiamo fatto il nostro dovere, i responsabili di un grave delitto sono in carcere»



◆ Il pm: «Il primo pensiero è che abbiamo fatto il nostro dovere e assicurato i responsabili alla giustizia».

**Sergio Cofferati**  
 «La sentenza è importante per lo Stato, che vede condannati dei barbari omicidi»



◆ Il sindaco di Bologna: «I brigatisti hanno mirato a colpire la coesione sociale, le istituzioni e dunque la democrazia».

**IL PERSONAGGIO** Dalle inchieste sulla strage di Bologna a quelle sulla P2, passando dai «no» ai proclami letti dalla Lioce

## Libero Mancuso, il giudice che zittisce i brigatisti

*«Lei può parlare solo di temi attinenti la sua difesa», spiega il presidente Libero Mancuso.* Di fronte a lui, Nadia Desdemona Lioce, portavoce delle nuove Br, impegnata nella lettura di un proclama scritto in perfetto brigatista. Praticamente incomprensibile, fino al passaggio in cui mette in relazione la morte di Biagi e il «rilancio» della lotta armata. «Questa è la nostra difesa», replica lei. «No questa è l'apologia di un crimine, quindi lei deve stare zitta», alza di poco la voce Mancuso. «E chi lo dice che devo stare zitta?», chiede lei. «Glielo dico io», ribatte Mancuso. «Allo...», tenta di ironizzare lei, ma poi abbozza. È l'ultima udienza



del processo, l'uditorio è stremato da requisitoria, arringhe, repliche e controrepliche. Ma il presidente della Corte d'Assise Libero Mancuso non perde una battuta, rispedisce in gabbia la Lioce. Subito dopo, recupera il sorriso. Ci vuol altro per impressionarlo. Ha 63 anni, solo da poco più di 10 è passato alla giudicante, è una vita che indossa la toga. Da sostituto procuratore, si è occupato di inchieste come il sequestro dell'assessore napoletano Ciro Cirillo, le deviazioni dei servizi segreti, la strage alla stazione di Bologna. Parafrasando Philip Kindred Dick, si può dire che Mancuso ha visto cose che difficilmente un lettore, per quanto aggiornato, può immaginare. Uomini dello Stato impegnati a proteggere terroristi neri. Brigatisti rossi che, in carcere, trattano con

agenti segreti. Pidusti che frequentano i piani alti delle nostre istituzioni. Il più accanito sostenitore della separazione delle carriere vacillerebbe se vedesse come, durante i processi, l'ex Pm Libero Mancuso richiama all'ordine i rappresentanti dell'accusa. «Pubblico ministero, come devo fare per farla tacere?». «Chiedo scusa, presidente». O quando interrompe la lettura di verbali del Pm annullati dalla Cassazione: «Di questo non voglio più sentire parlare». Quello di Mancuso è un amore per le regole maturato in anni difficili. All'epoca del rapimento (1981), Ciro Cirillo è il braccio destro di Antonio Gava. La sua liberazione è il frutto di un'oscura e contorta trattativa tra le Br di Senzani, il Sismi controllato dalla P2, la camorra di Raffaele Cu-

tolo. L'indagine è un percorso a ostacoli, ma Mancuso non molla. Per fermarlo gli devono togliere l'inchiesta, mentre camorristi e brigatisti lo minacciano. A Bologna, Mancuso eredita l'inchiesta sulla strage alla stazione (2 agosto 1980, 85 morti, 200 feriti), devastata dai depistaggi dei servizi segreti. Incrimina i terroristi dei Nar Fioravanti e Mambro, mette sotto accusa il capo della P2 Licio Gelli, gli ufficiali del Sismi Musumeci e Belmonte. È un processo sterminato e pieno di veleni: Mancuso e i magistrati della Cassazione hanno lo scomodo privilegio di essere i primi in Italia a venire chiamati «toghe rosse». Ma nel '95 le Sezioni unite penali della Cassazione rendono definitive sei condanne, comprese quelle di Licio Gelli e Francesco Pazienza, ex capo in pectore del co-

siddetto Supersismi. Forse è anche per questo che i proclami della Lioce non riescono a togliere il sorriso dalla faccia di Mancuso. Obiettivo mancato anche dal guardasigilli Roberto Castelli, che non perde occasione per avviare procedimenti disciplinari contro il «giudice politicizzato». Procedimenti puntualmente cassati dal Csm. Come quello promosso contro Mancuso per una frase pronunciata il 2 agosto 2001, poche settimane dopo i pestaggi del G8 di Genova: «È più difficile indagare su Genova che sulla strage di Bologna. È chiaro che ogni volta che pezzi dello Stato devono rispondere di episodi così rilevanti penalmente scattano protezioni e coperture, anche perché non si sa mai dove finisce la catena delle complicità».

gi.ma.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg./Italia	153 euro
	7 gg./estero	344 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:  
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 220946 della BNL. Ag. Roma-  
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131/445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BRESCIA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 27/09, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mantova 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24479-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I familiari di **ALDO D'ALFONSO** ringraziano quanti hanno partecipato con sincerità ed affetto al loro immenso dolore  
 Bologna, 2 giugno 2005

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258

# Decreto Storace I farmacisti contro gli sconti

«Inutile, solo una manovra elettorale»

Federfarma: «Prezzi come per i vaccini»

■ di **Salvatore Maria Righi** / Roma

**IL DECRETO** «tagliaprezzi», l'hanno già chiamato così, non piace nemmeno ai farmacisti di piazza Tuscolo che per Francesco Storace è quasi un luogo dell'anima. Neppure lì, tra quelle mura politicamente fedelissime, il ministro della Salute convince col suo

provvedimento che dovrebbe (e vorrebbe) abbattere il costo delle medicine senza ricetta. Il dottor Pietro Minoz, titolare col padre della farmacia Magna Grecia, scuote la testa al solo sentir nominare il decreto sui farmaci di fascia C.

«Questa è solo una manovra elettorale e populistica per catturare consensi. Una farmacia a gestione familiare come la nostra non può permettersi niente di genere. E poi farmaci non possono essere considerate merci, anche perché fi-

sa. Non è aria di sconti nemmeno da Galeppi, dove peraltro non sanno ancora niente del decreto: «Finché non ci arriva un fax dall'Assifar non sappiamo niente di preciso. Gli sconti? Se ci fanno pagare meno le medicine...». La dottoressa Lidia Scutellà, in viale Trastevere, è categorica: «È un decreto inutile e ingiusto, perché favorisce sperequazioni tra chi i soldi e chi no, cioè ottiene lo scopo contrario che dichiara. La stessa medicina costerebbe in modo diverso da una via all'altra, esattamente come chi può permettersi la clinica privata non va in ospedale. Tutto quello che possiamo fare, tra due farmaci con gli stessi principi attivi, è proporre ai pazienti quelli meno costosi. Ma lo facciamo già se uno vuole risparmiare». Ciliagina sulla torta, o meglio filotto di questa levata di

scudi dei farmacisti, un esercizio in via Marco Polo. La dottoressa Anna Rosa Gregori premette «io non sono di sinistra, però...». Però? «Questo provvedimento, se posso dirlo, è una bella cretinata. Una proposta pretestuosa. Prima di tutto perché devo farlo io lo sconto? E poi si creano disequilibri. Una farmacia di paese che ha un fatturato inferiore ad un'altra non potrebbe mai starci dentro, ma non è nemmeno questione di margini. Il problema è che le industrie devono abbassare i loro prezzi, io mi vergogno a vendere certi farmaci come il Moment a 7 euro e ottanta».

**La rivolta: «Sono le case farmaceutiche che devono abbassare i prezzi non noi»**



L'interno di una farmacia. Foto di Franco Silvi/Ansa

ma) ha rilanciato una propria proposta per abbassare i prezzi delle medicine dappertutto, cioè in modo uguale per tutti. «Il legislatore ha tutte le facoltà - ha dichiarato il presidente di Federfarma, Giorgio Siri - per tagliare quei prezzi e di convincere le aziende a farlo come è stato fatto in passato con i vaccini». Il ministro Storace ha accolto l'idea col consueto spirito costruttivo: «I prezzi

«Favorite le differenze tra chi ha i soldi e chi no. È lo stesso discorso delle cliniche private...»

amministrati si possono fare solo nella Russia dei tempi andati». Federfarma ha precisato che ogni farmacia si comporterà a sua discrezione, sui medicinali senza obbligo di prescrizione previsti dal decreto. Questo, però, è uno degli aspetti che ha fatto imbestialire i farmacisti interpellati sul provvedimento: è giusto, dicono, che lo stesso farmaco abbia prezzi diversi a seconda del cliente e del farmacista? Fa eccezione, a quanto pare, il dottor Gabriele Gabrielli di Frosinone, che ha salutato il decreto del ministro Storace come «un cambiamento epocale» che spezza «la concorrenza occultata delle industrie». Risultato: 20% per tutti, con i cartelli in vetrina, un'insertione sul giornale e una precisazione: «Io sono sempre stato di sinistra e Storace non lo conosco...».

**Pavia**

**Baby-gang minaccia di morte una prof**

**VIGEVANO (Pv)** Il più «anziano» del gruppo ha solo 17 anni, il più giovane due di meno. Eppure tre minorenni sono stati denunciati dagli agenti della polizia locale di Vigevano (Pavia) per una grave accusa, cioè aver minacciato di morte un'insegnante di scuola media che li aveva visti lanciarsi dalla strada un sellino, con tanto di tubo in metallo, nella classe dove si trovava. L'episodio, che è stato reso noto ieri, è avvenuto lunedì mattina a Vigevano: intorno alle 11 la baby-gang - composta da un 15enne, un 16enne e un 17enne, tutti studenti di Vigevano - aveva raggiunto la scuola media Bussi della città e, dalla strada, aveva lanciato il sellino con tanto di tubo in ferro, che è piombato come un missile in un'aula al piano terra dell'istituto, atterrando per fortuna sopra ad una sedia vuota e quindi senza colpire nessuno fra gli studenti. Solo per un caso nessuno è rimasto ferito: l'alunno che si trovava lungo la traiettoria del lancio, infatti, solo pochi minuti prima aveva chiesto all'insegnante di spostarsi in un banco più avanti. Quando la professoressa si è affacciata alla finestra e ha visto i mini-vandalisti che si allontanavano in bicicletta, li ha rimproverati. Minacciata una prima volta, il trio è tornato a scuola lo stesso pomeriggio e la mattina seguente per «far fuori la questione con la prof». L'altra mattina, però, i tre bulli hanno trovato ad attendere i vigili. Identificati, i minorenni sono stati subito denunciati.

# «Congedo anticipato per soldati e obiettori»

Progetto di legge Ds: «A casa entro il 30 giugno come per chi usufruisce del rinvio per studio»

**LEVA CONCLUSA** entro il 30 giugno. È l'obiettivo di un progetto di legge presentato alla Commissione Difesa della Camera dai deputati Ds, che punta a riportare a casa anticipatamente gli ultimi quarantamila fra obiettori e militari di leva tuttora in servizio obbligatorio. Un progetto presentato proprio alla vigilia del 2 giugno. «Si tratta - ha dichiarato il deputato Piero Ruzzante (Ds), primo firmatario e membro della Commissione Difesa - di realizzare un minimo di equità tra questi giovani che sono partiti nel 2004 perché assoggettati alla chiamata di leva e i loro coetanei, iscritti alle stesse liste, che fruiscono per motivi di studio o per altri motivi del rinvio e sono stati prosciolti non appena è stata abolita la leva».

Una soluzione ad un problema reale, quello dell'incastro tra la nuova realtà volontaria e gli ultimi residui della leva, che tornerebbe a vantaggio tanto dei congedati che delle Forze Armate. Infatti, nelle intenzioni dei promotori la legge consentirebbe di risparmiare le spese di mantenimento - oltre al misero stipendio - degli ultimi chiamati alla leva e di reinvestirli.

«Sarebbe un bene per i ragazzi - ha commentato Ruzzante - che si vedrebbero restituire tre o quattro mesi di vita, e un bene anche per le Forze Armate, che oltre ad usufruire dell'ingente risparmio economico potrebbero finalmente dedicare interamente il proprio tempo alla formazione di un esercito di professionisti». Tempi stretti, tuttavia, quelli in cui la legge deve superare l'iter parlamentare: una quindicina di giorni al massimo dopo la conclusione della vicenda referendaria è il tempo massimo perché per i



Una visita medica in una caserma di Firenze. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

congedati ci sia reale beneficio e il risparmio economico sia di una certa entità. A questo proposito Ruzzante si dichiara ottimista, ipotizzando che con la collabora-

zione di tutte le forze del centro-sinistra la legge possa passare in tempi record il vaglio della Commissione Difesa. Tuttavia, lo stesso Ruzzante, non può evita-

re di sottolineare il nodo che lo divide dal centro-destra, in altre occasioni a sostegno di provvedimenti a solo vantaggio dei militari, affinché non si vada escludendo i circa ventimila obiettori di leva tuttora in servizio. «Una vecchia divergenza fra destra e sinistra, al cui superamento invito caldamente i ministri Martino e Giovanardi», chiosa il deputato diessino, augurandosi che la legge possa essere approvata senza ostacoli da parte della maggioranza.

Intanto, sul proprio sito personale il deputato Ds incassa le prime risposte da quelli che potrebbero beneficiare della futura legge: i ragazzi di leva. E i ragazzi sembrano apprezzare l'idea, se è vero che da quando la proposta è stata comunicata, prima in veste di emendamento e poi come legge estesa, sono stati più di trecento i contatti in due giorni e decine le e-mail di approvazione. **fa.am.**

**BREVI**

**Milano**  
**Giovane donna violentata arrestato sacerdote**

L'uomo, 44 anni, dirigeva un progetto educativo di recupero a Siracusa, nell'ambito del quale aveva l'affidamento della ragazza, madre di tre figli. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, «sotto la minaccia di relazioni negative che avrebbero con fortissima probabilità fatto revocare la potestà alla madre» il sacerdote avrebbe obbligato la ragazza a subire atti sessuali anche violenti, per circa un anno, fra il settembre del 2003 e l'ottobre del 2004. L'ordinanza di custodia era stata emessa dalla polizia di Siracusa il 30 maggio. L'arcidiocesi del capoluogo siciliano in una nota precisa che il religioso non è siracusano, ma ha operato nella diocesi di Siracusa pur non dipendendo dall'arcidiocesi. Appartiene invece a una congregazione religiosa e da qualche tempo era stato trasferito in altra sede. L'uomo si trova ora agli arresti domiciliari.

**Lecco**  
**Omicidio del piccolo Mirko, la madre confessa:**  
**«L'ho messo a testa in giù nell'acqua...»**

«Ho preparato l'acqua del bagnetto nella vaschetta poi, ho preso Mirko e l'ho messo a testa in giù nell'acqua... non ricordo altro». Sono le parole con cui Mery Patrizio ha confessato la propria responsabilità nella morte del figlio di 5 mesi, dopo che per due settimane aveva cambiato diverse volte la propria versione dei fatti. Dapprima la donna aveva simulato l'irruzione di ladri nella propria abitazione, per poi cadere di fronte alle evidenze fornite dai Ris dei Carabinieri. Dopo l'ammissione di colpa la Procura di Lecco ha dato parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari, auspicati anche dall'avvocato della donna, Ernesto Roggioni, che parla di «persona confusa, a metà fra realtà e immaginazione». Se per il Pm manca la possibilità di inquinamento delle prove, il parere definitivo spetta al Gip, che ha cinque giorni di tempo per decidere.

**Roma**  
**Donna suicida dall'Altare della Patria soffriva di anoressia**

Ituristi presenti l'hanno vista arrampicarsi sul cornicione del Vittoriano, fare alcuni passi per poi posare la borsa e lasciarsi cadere nel vuoto. È finita così, nella mattinata di ieri, la vita di una giovane napoletana di 24 anni, dopo venti metri di caduta di fronte all'incredulità dei passanti. Immediatamente trasportata all'ospedale, la ragazza è spirata un'ora dopo il ricovero. Priva di documenti, la giovane è stata riconosciuta grazie all'abbigliamento e incrociata con la segnalazione di scomparsa effettuata martedì dai genitori: pantalone blu sotto il ginocchio, una maglietta di colore lilla, scarpe da ginnastica bianche. Grazie alla segnalazione della famiglia le forze dell'ordine erano riuscite a rintracciare la presenza della giovane nella capitale già nel pomeriggio di martedì, sfruttando anche i tabulati del telefono cellulare. Ma lo sforzo non è stato sufficiente a evitare la tragedia, alla cui conclusione manca solo il riconoscimento ufficiale del corpo da parte dei genitori. Un gesto che però sembra essere una triste formalità: oltre ai vestiti la giovane aveva una caratteristica inconfondibile, la magrezza. Dovuta a quella malattia, l'anoressia, che la giovane portava da tempo.

**ISTAT**  
**Laureati: il 74% trova un lavoro**

■ Il 74% dei laureati trova un'attività lavorativa, il 12,6% è alla ricerca di occupazione, il restante 13,4%, pur non lavorando, dichiara di non essere alla ricerca di lavoro perché per lo più occupato in attività formativa, retribuita quasi nella metà dei casi (6%). È la fotografia dell'Istat sull'ultima indagine condotta sull'inserimento professionale dei laureati in Italia nel 2004. La quota di occupati, che si era andata riducendo dal 1989 al 1995, rivela l'indagine, segna una netta ripresa negli anni successivi, per poi stabilizzarsi nel corso dell'ultimo triennio.

**RICCIONE**  
**Giornalismo al via il premio Ilaria Alpi**

■ Si è aperta ieri l'11a edizione del Premio Ilaria Alpi che fino a sabato richiamerà al Palazzo del Turismo di Riccione grandi nomi del giornalismo italiano ed internazionale. Dopo la proiezione, avvenuta nel tardo pomeriggio, di due film-inchiesta («Control Room» della regista egiziana Jehane Noujaim e il miglior documentario europeo 2004 «L'incubo di Darwin» di Hubert Sauper) e la presentazione di un libro scottante, «La Repubblica delle marchette» di Sabrina Giannini e Paolo Bianchi, la giornata di oggi, sarà interamente dedicata a Ilaria Alpi.

**IL PROGETTO**  
**Il Nobel Menchù a Bologna parla di pace e diritti umani**  
**E con Conad «adottano» una scuola in Guatemala**

**BOLOGNA** Torna in Italia il premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù. La donna simbolo della resistenza allo sterminio dei Maya in Guatemala lancia un progetto di sviluppo per il suo paese: una scuola e un centro per l'educazione alla tutela dell'ambiente e della biodiversità. Un progetto con radici tutte italiane: lo finanzia, con 300 mila euro, la Conad, che ieri lo ha presentato nella sua sede a Bologna. La struttura sarà pronta a maggio 2006. Una svolta per il villaggio di Laj Chimel, in cui è nata: «Sono una persona famosa - spiega Menchù - eppure chi vive nel mio paese è ancora poverissimo. Allora non conta avere una figura di spicco se un

intero popolo non ha opportunità». «Archiviata» nel '96 una guerra civile lunga decenni, il Guatemala rimane un territorio di grandi bellezze e cultura ma povero di prospettive. Menchù, come Nobel, dal '92 a oggi ha promosso nel mondo il rispetto dei diritti umani, dei popoli indigeni, la risoluzione politica dei conflitti. Ora però lancia un appello specifico per i Maya. Con un progetto che tiene insieme cultura e difesa del territorio, di quella ricchissima «foresta nebbiosa» in cui si trova il suo villaggio natale. Una prospettiva non molto diversa da quella del Nobel per la Pace 2004, la kenota Wangari Mathaai, che ha fatto delle lotte ambientali una parte integrante

di quelle sociali: «È curioso vedere come molti si identifichino con queste lotte, quando sono delle donne a portarle avanti. Forse perché abbiamo una prospettiva concreta, più umile, meno "protocollare"». Menchù invoca norme e politiche pubbliche contro il razzismo. Lei lo ha sperimentato: il padre bruciato vivo, la madre torturata, i fratelli sequestrati e uccisi, «è come una vera malattia per cui occorre cercare una cura». E ricorda le cifre dello scandalo: «Ogni 24 ore muoiono 100 mila persone, di cui 30 mila bimbi con meno di 5 anni. Siamo indietro nella lotta alla povertà, occorre aumentare i fondi e intanto puntare sulla cooperazione». **a.com.**

## IL TEATRO IN ITALIA

**GIORGIO ALBERTAZZI** **DARIO FO**

in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

13

giovedì 2 giugno 2005

# 10

## ECONOMIA & LAVORO

## IL TEATRO IN ITALIA

**GIORGIO ALBERTAZZI** **DARIO FO**

in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

# Treno

Grazie ad un accordo tra Trenitalia e Blockbuster, i viaggiatori potranno vedere dei film sulla linea Roma-Milano e viceversa. I titoli a disposizione sono 30, al prezzo di 5 euro l'uno. Per chi ne è privo è noleggiabile anche un dvd portatile. Per pagare basterà presentare alla postazione Blockbuster nelle stazioni di Roma Termini e di Milano Centrale la tessera Blockbuster e il biglietto



### IN CRESCITA NEL 2004 LA VENDITA DI COMPUTER

Bilancio positivo nel 2004 per il mercato dei personal computer in Italia. Secondo il Centro studi Promotor/OsservatorioSmau le unità vendute lo scorso anno ammontano a 3.510.200 unità, pari a una crescita del 18,8% sul 2003 spinta dai portatili (+33,3% a 1.465.950 a fronte del +10,3% a 2.044.250 dei fissi). Nel 2004 i ricavi sono aumentati del 7,2% a 2.761 milioni di euro, derivanti per 1.449 milioni dai computer fissi (+1,1%) e per 1.312 da quelli portatili (+14,7%).

### BENZINA, IL PONTE DEL 2 GIUGNO CI COSTERÀ 30 MILIONI IN PIÙ

Per la voce carburanti (benzina e gasolio), secondo le elaborazioni del Codacons, si spenderanno per questo ponte del 2 giugno complessivamente 30 milioni di euro in più rispetto lo scorso anno. La benzina verde costa oggi 1,199 euro al litro in media contro gli 1,169 euro/litro del giugno 2004 mentre per il gasolio il differenziale di prezzo dallo scorso anno è fra 0,957 euro/litro del 2004 e 1,068 di quest'anno (+11,6%).

# Il governo riprova a vendere le spiagge

## Tremonti sogna Las Vegas sulle coste italiane. Rischio taglio dei fondi Ue per il Sud

di Bianca Di Giovanni /Roma

**COME A LAS VEGAS** Torna l'idea delle spiagge da dare in concessione per quasi un secolo. E di casinò da costruire in deroga alle leggi vigenti. Come dire: Giulio Tremonti resta attivissimo dietro le quinte della politica economica del Paese. Pressato dall'Ue e

tallonato da Confindustria sui tagli Irap ancora da definire nella quantità e nei tempi, il governo è a caccia di risorse per contenere il deficit e contemporaneamente far ripartire la crescita. Così ripropone il «modello Las Vegas», con un blitz nel disegno di legge per la competitività all'esame della Camera. Nel nuovo testo presentato dai relatori ieri mattina compare un nuovo articolo 14 intitolato «legge obiettivi per il turismo di qualità» (mah, che prevede la realizzazione di insediamenti turistici di qualità, anche tramite concessioni di beni demaniali marittimi di durata massima di 90 anni. Il comma 9 dell'articolo in questione prevede poi che l'accordo di programma sostituisca ogni altra autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di tutte le opere, compresa l'eventuale realizzazione di case da gioco. «Il giorno dopo la realistica e impietosa analisi del governatore Fazio sulla pesante perdita di competitività dell'Italia, la maggioranza indica la strada della ripresa e della modernità: il modello Las Vegas», commenta Mauro Agostini, vicepresidente del gruppo Ds a Montecitorio. Tutta l'Unione promette battaglia, mentre una levata di scudi arriva anche dalle file ambientaliste. Lo stesso testo prevede inoltre la possibilità per le imprese artigiane di produzione alimentare che vendono direttamente i loro prodotti, di offrire anche bevande alcoliche e superalcoliche non prodotte da loro. Insomma, viene aggirata la normativa sui pubblici esercizi. De-regulation a tutto spiano. È chiaro che il tema risorse resta il

primo punto sull'agenda di Domenico Siniscalco, stretto tra recessione e rigore nei conti chiesto da Bruxelles. In Europa si è aperto poi un altro fronte: quello dei fondi strutturali per il Mezzogiorno. Il «pacchetto» di aiuti è a rischio a seguito dell'ingresso dei nuovi Paesi. Il braccio di ferro con il governo di Roma è ormai ai massimi livelli, tanto che ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha minacciato di porre il veto dell'Italia sul bilancio comunitario. «Se dovesse essere necessario, ma mi auguro di no, lo porremo», ha dichiarato Fini. Nelle stanze del Tesoro intanto si fanno i conti per quadrare un bilancio sempre più in rosso e mantenere le promesse fatte a Confindustria sui «tagli» Irap. Gli ultimi numeri della finanza pubblica non sono affatto rassicuranti. Il fabbisogno del settore statale, a maggio, è stato di circa 14,8 miliardi, contro un disavanzo di 9,814 miliardi del maggio dello scorso anno. Il dato cumulato dei primi cinque mesi è di 50,2 miliardi contro i 48,9 dell'anno precedente. Secondo il ministero «il dato sconta il venir meno dell'introito di una rata delle sanatorie fiscali pari a circa 2,5 miliardi e l'effetto degli sgravi fiscali che nel periodo hanno comportato minori entrate per circa 1,5 miliardi». Intanto resta all'ordine del giorno l'ipotesi di una manovra correttiva, anche se il titolare dell'economia ha sempre negato l'intenzione di vararla. I giochi si chiuderanno a Bruxelles la prossima settimana, ma Roma c'è già chi torna a parlare di finanziaria anticipata in cui rimettere a posto i trend di bilancio. «La risposta del governo (all'ue, ndr) deve essere quella di una finanziaria molto seria e rigorosa - dichiara Gianni Alemanno - C'è bisogno di una correzione dei conti. Bisogna farla nella Finanziaria, anticipandola».



Giulio Tremonti Foto di Gregorio Borgia/AP

# L'Europa avverte: i conti italiani non tornano

## Deficit eccessivo, serve una manovra. Rischio sostenibilità per le finanze pubbliche

di Sergio Sergi /Bruxelles

**URGENTE: FARE LA MANOVRA** La Commissione europea di José Barroso indica la strada all'Italia e ad altri Paesi che stanno mal-

messi: se il deficit di bilancio è «eccessivo», se è ripetuto e non «temporaneo» e se le finanze non appaiono «sostenibili», non potranno sfuggire dal mettere in campo una manovra sui conti pubblici. Per frenare il loro deterioramento. Per salvarli i conti dal deficit elevato e anche da un livello di debito pubblico che già si segnala per la sua preoccupante risalita. Non c'è verso, ormai. Altri dati, nuove cifre. Uno stillicidio di valutazioni pessime e inquietanti sullo stato dell'economia e della finanza, dopo le recenti previsioni della stessa Com-

missione, il giudizio della Corte dei Conti e le stime dell'Ocse. È rimbombata ieri con evidenza la tradizionale e corposa comunicazione sulle finanze pubbliche dell'Unione monetaria nella quale gli uffici comunitari affermano che l'Italia si trova, insieme ad altri dieci Paesi, «a rischio in materia di sostenibilità delle finanze pubbliche in assenza di un consolidamento di bilancio di medio termine». A questo proposito il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, ha confermato che «Italia e Portogallo rischiano di avere dei deficit pubblici superiori al 3% del rapporto con il prodotto interno lordo nel 2005, sulla base delle politiche correnti». Insomma, gli Stati che si trovano in una situazione di «deficit eccessivo devono mettere in opera un aggiustamento di bilancio minimo». Le considerazioni del rapporto sulle finanze di Eurolandia e le affermazioni di Almunia, sono

nient'altro che i segnali che confermano la prossima mossa della Commissione Barroso nei riguardi dei conti pubblici italiani. Dopo il fine settimana, la Commissione illustrerà all'Eurogruppo (il prossimo lunedì sera) e all'Ecofin (martedì mattina) a Lussemburgo, il documento con cui aprirà la procedura verso l'Italia. Dopo la correzione in peggio del deficit operata dalla riclassificazione di Eurostat, i conti italiani risultano aver superato la soglia del Patto di stabilità nel 2003 e nel 2004, con il 3,1%. A ciò va aggiunto che la previsione per il 2005 viag-

Il nostro Paese è l'unico nella Ue ad aver registrato due trimestri di seguito di crescita negativa

gia al 3,6% ma c'è chi giura anche sul 4%, e al 4,6% per il 2006. Il fatto è, secondo Almunia, che i Paesi che superano il 3% in maniera «non temporanea», come stabilito dalla recente riforma del Patto di stabilità (ufficialmente non operante perché mancano ancora i regolamenti attuativi previsti all'ordine del giorno del Consiglio europeo del 16-17 giugno a Bruxelles), «o per i quali il deficit non si trova vicino al valore di riferimento, devono essere considerati in una situazione di deficit eccessivo». Ecco la ragione principale su cui si fonderà la richiesta all'Ecofin del 12 luglio prossimo dell'apertura della procedura. Almunia ha inserito nel rapporto altri dieci Paesi che sono chiamati a misure di correzione: sono Germania, Francia, Grecia e Belgio e Portogallo (al 6,2%) per Eurolandia, e cinque Paesi dell'allargamento come Ungheria, Repubblica Ceca, Cipro, Malta e Slovenia. nello stesso rapporto si ri-

chiama l'attenzione anche sul debito pubblico. Italia e Belgio sono i Paesi in posizione molto critica. Il tasso italiano è tornato a crescere: era al 106,3% nel 2003, dopo essere sceso in maniera sensibile negli anni precedenti, ma è segnalato in rialzo. Dal 105,3% del 2005; di nuovo al 106,3% nel 2006. Inoltre, l'Italia si è mangiata gran parte del cosiddetto «avanzo primario», sceso sotto il 2%. Il rapporto mette in guardia dalle tentazioni di riduzione fiscale che possono arrecare un danno serio al risanamento. Infatti, per l'Italia sarebbe necessario un periodo virtuoso di 15-20 anni con un avanzo primario pari al 4% per abbattere fortemente il debito pubblico accumulato. L'Italia inoltre è uno dei tre Paesi dell'Ue (con Olanda e Finlandia) che nel 1° trimestre hanno registrato variazioni negative dei tassi di crescita. Ed è il solo a mostrare due variazioni negative negli ultimi due trimestri.

# Le famiglie sono sempre più povere e indebitate

Secondo una ricerca del Censis cresce la concentrazione della ricchezza. I risparmi vanno soprattutto all'acquisto della casa

Pochi sempre più ricchi, molti sempre più poveri. E più indebitati. La concentrazione della ricchezza in Italia aumenta. Negli ultimi dieci anni, la quota di patrimonio totale detenuta dal 5% delle famiglie più ricche è passata dal 27% al 32%. È la fotografia scattata dal Censis con la ricerca «Italiani fra patrimonio e reddito», che rileva come la crescita più eclatante dei patrimoni privati riguardi solo una quota molto contenuta di italiani. Dalla metà degli anni '90 ad oggi la ricchezza netta delle famiglie è cresciuta mediamente del 5% annuo, attestandosi a 7.700 miliardi di euro, cui hanno contribuito l'aumento del valore delle case e la crescita del flusso di risparmio. L'in-

cremento più accentuato delle attività finanziarie si è registrato tra il 2002 e il 2003 (+6%), in concomitanza con il rallentamento dei consumi. Se nel '99 il contante e i depositi costituivano il 20,6% del totale delle attività finanziarie, oggi rappresentano il 26% ed è verosimile che parte di questi liquidi possa essere utilizzata per irrobustire i patrimoni attraverso soprattutto l'acquisto di immobili. Riguardo al mercato immobiliare, nel 2004 si sono registrati circa 870mila atti di compravendita, per un valore di 132 miliardi di euro; nei primi cinque mesi del 2004, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il Censis stima che

sia stato acquistato il 36% in più di case per vacanza (88mila) e 44mila altri tipi di immobili non destinati ad abitazione principale. Se più dell'80% delle famiglie dispone oggi di una casa di proprietà, circa il 13% ne possiede almeno una seconda e il 4,5% è proprietario di altre tipologie di fabbricati. La quota di patrimonio in mano al 5% degli italiani più ricchi è passata dal 27% al 32%

Solo il 2,6% delle famiglie con un reddito compreso tra i mille e i 1.300 euro mensili, però, ha dichiarato di aver acquistato un immobile per uso abitativo nel 2004, mentre la percentuale sale all'8,2% nella classe di reddito compresa tra i 2mila e 3.100 euro. Analogo discorso per gli strumenti finanziari, la cui disponibilità è nettamente più diffusa tra le classi di reddito elevate. Circa 950mila nuclei familiari (5% del totale) non hanno come fonte prevalente un reddito da lavoro o la pensione. Esistono, dunque, differenze sostanziali tra la grande massa di piccoli risparmiatori e la ristretta nicchia di italiani con elevate disponibilità di investimento: i primi cor-

rono ormai verso forme sempre più spinte di indebitamento - dei 4 milioni di famiglie gravate da debito, il 53% lo è per l'acquisto o la ristrutturazione di un immobile - i secondi, invece, generano forme di ricchezza sempre più concentrate. È probabile che l'aumento degli strumenti liquidi registrati in questi ultimi anni sia il risultato del nuovo comportamento delle famiglie (la propensione al risparmio è passata dall'11,2% del 2002 al 12,7% del 2003), ma, per il Censis, è anche ipotizzabile che la liquidità possa derivare da circuiti sommersi o da forme diverse di evasione fiscale.

Laura Matteucci

## QUIRINALE Nominati 25 cavalieri del lavoro Ci sono D'Amato e Pininfarina

**MILANO** Andrea Pininfarina, vicepresidente di Confindustria per il Centro studi, è amministratore delegato. Pininfarina è tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Tra i nuovi cavalieri del lavoro figurano anche Fausto Marchionni (a.d. di Fondiaria-Sai), Umberto Quadrino (presidente e a.d. di Edison), Giancarlo Cerutti (a.d. Gruppo Cerutti), Mario Moretti Polegato (presidente di Seda ed ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Ecco l'elenco degli altri cavalieri del lavoro nominati ieri da Ciampi, con l'indicazione del settore di

attività: Giacomo Alberti (alimentare); Anacleto Angelini (tittico); Francesco Bellini (farmaceutico); Giovanni Berneschi (credito); Bernabè Bocca (alberghiero); Pio Brizzirelli (edile); Filippo Callipo (alimentare); Attilio Mario Camozzi (meccanico); Sergio Cassingena (grande distribuzione); Fulvio Codecasa (armatoriale); Alessandro Ferrone, (abbigliamento); Ezio Foppa Pedretti (arredamento); Dino Illuminati (viticivinicola); Elio Matancena (trasporti marittimi); Giovanni Pomarico (grande distribuzione); Fausto Maria Puccini (alberghiero); Pietro Santarelli (edilizia); Aldo Spinelli (arredamento); Franco Stefani (meccanico).

# La Fiat si fa in due? Voci e ipotesi fanno volare il Lingotto

**Giù il mercato auto, colpa delle bisarche  
La Borsa punta su vendite e scissioni**

**di Roberto Rossi / Milano**

**SCISSIONE** Fiat schizza in Borsa. Sulle voci di una scissione tra il settore auto e il resto del gruppo, la società di Torino ieri ha guadagnato il 5,60% a 5,76 euro. Sono passati di mano oltre 22 milioni di pezzi, pari al 2,7% del capitale. Bene anche Ifil, la finanziaria che

ha in pancia le azioni di Fiat, avanzata del 2,12% a 3,41 euro, e Ifi, l'altra finanziaria di casa Agnelli, salita del 2,35% a 11,29 euro.

A sostenere il titolo del Lingotto sono stati i rumor, secondo i quali sarebbe allo studio un progetto di scissione di Fiat in due parti: Fiat Auto da una parte Iveco, Cnh, Power Technologies, ma anche Ferrari e Maserati, dall'altra. Gli azionisti sarebbero Ifil, SanPaolo e un'altra banca. Fiat Auto sarebbe scissa senza debiti che rimarrebbero tutti in carico alla vecchia Fiat. Marchionne andrebbe a capo del settore auto mentre a capo del resto del gruppo si ipotizza l'arrivo di un manager vicino a Mediobanca, che andrebbe così anche a gestire le partecipazioni in Rcs (se non ceduta), Mediobanca ed eventuali cessioni di attività minori per rientrare dal debito.

Sciendendo il settore auto (ma senza Ferrari e Maserati) dal resto del gruppo si eviterebbe che le continue perdite di Fiat oscurino le attività sane del gruppo, come Cnh e Iveco, e limitino le scelte strategiche del gruppo torinese. Senza l'auto Fiat potrebbe valere 8 euro, 6 euro se gli venissero addossati gli attuali cinque miliardi di debiti di Fiat Auto. E potrebbe generare cassa per 200-300 euro.

Ma uno spin off significherebbe la fine dell'auto in Italia. Un allarme lanciato da tempo dai sindacati che parlano, come ha fatto il segretario della Fiom Gianni Rinaldini ieri, di disimpegno della famiglia Agnelli e di un copione già visto con l'Olivetti.

Ad accendere i riflettori sulle azioni del Lingotto è stata, però, anche l'indiscrezione secondo la quale Fiat starebbe trattando la cessione della società di telefonia Atlante. Le trattative, riportate dal Sole 24 Ore sono alla fase iniziale. In corsa ci sarebbero Fastweb, France Telecom, British Telecom, Deutsche Telecom e Infracom. Ma può

bastare la cessione di una fetta minuscola dell'impero, 155 milioni di fatturato, per giustificare un rialzo così sostenuto? No di certo. Gli operatori scommettono anche che quella di Atlante sia solo la prima di una serie di cessioni. E fra queste potrebbe rientrare anche quella in Rcs, la società che edita il Corriere della Sera, di cui Fiat ha il 10%, una partecipazione che agli attuali corsi di Borsa vale oltre

**Assemblea  
a Termini Imerese  
che chiede  
la produzione  
di nuovi modelli**

500 milioni. Ieri, intanto è stato perfezionato l'accordo tra Iveco e Barclays per un'alleanza nei servizi finanziari. In particolare Barclays acquista per 119 milioni di euro il 51% di Iveco Finance Holdings, in cui Iveco manterrà il 49%.

A livello industriale, comunque, le cose per Fiat non vanno troppo bene. Ieri sono state rese note, dal ministero dei Trasporti, i dati sulle immatricolazioni di maggio. Che per il Lingotto è stato meno nero del previsto.

Lo sciopero delle bisarche, i camion che trasportano le auto, si è fatto sentire. La immatricolazione in Italia nello scorso mese sono scese del 27,91%. Anche per Fiat la flessione è stata pesante (-27,1%) rispetto allo stesso periodo del 2004, ma minore di quella delle altre marche. Tant'è che la quota di mercato di Fiat è salita al 27,8% dal 27,21% di aprile.

Complessivamente, però, nei primi cinque mesi del 2005 il gruppo torinese ha immatricolato 276.484 auto, l'11,77% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente perdendo anche una fetta del mercato (dal 28,67% di gennaio a maggio 2004 all'attuale 28%).



## **PUNTO** Sei milioni, e non è finita

Fiat Auto ha raggiunto il traguardo di sei milioni di Punto prodotte. Un risultato ottenuto grazie all'attività dei tre stabilimenti Fiat: la Sata di Melfi, l'impianto di Mirafiori e quello di Termini Imerese. La prima Punto uscì da Mirafiori nel luglio del 1993. Il proprietario della seimilionesima Punto è Francesco D'Ariano, di Canosa di Puglia (Bari).

## **ANTITRUST**

### Aperta una indagine conoscitiva sulla distribuzione agroalimentare

**MILANO** L'Autorità garante della concorrenza e del mercato avvia una indagine conoscitiva nel settore della distribuzione agroalimentare. L'Autorità rileva che i considerevoli e ripetuti aumenti dei prezzi finali di vendita di molti beni alimentari intervenuti nel corso degli ultimi anni possono essere indicativi di particolari criticità nell'offerta dei servizi distributivi.

Pertanto, si legge nella nota, l'Autorità ha ritenuto opportuno analizzare le differenti soluzioni organizzative adottate per la distribuzione di generi alimentari in Italia, al fine di evidenziare l'eventuale presenza di forme di inefficienza nell'organizzazione industriale del settore della distribuzione di generi alimentari, ovvero di condizioni idonee ad indebolire la tensione competitiva tra gli operatori che si confrontano nelle diverse fasi distributive, che possono rendere mol-

to elevato il costo dei servizi di distribuzione, con grave danno per i consumatori e per le imprese.

In particolare, l'analisi «prenderà in esame sia gli operatori della moderna distribuzione, sia quelli del dettaglio tradizionale: i primi operano attraverso catene di punti vendita di grandi dimensioni che offrono un ampio paniere di beni e servizi e, nell'interazione con i produttori, curano direttamente pressoché tutte le attività necessarie per rendere il prodotto finito disponibile al consumatore finale; viceversa, gli operatori del dettaglio tradizionale operano attraverso superfici di vendita molto piccole, diffuse nel territorio, mentre il loro rapporto con i produttori di generi alimentari prevede l'intervento di più intermediari che svolgono la funzione di distributori all'ingrosso».

## **Coop lancia lo «shopper» biodegradabile «Nei nostri supermercati i prezzi calano»**

**di Felicia Masocco / Roma**

**ECOLOGICO** Cento per cento degradabile. È il nuovo shopper, o più banalmente busta della spesa, che la

Coop farà debuttare in Italia a partire dalla prossima settimana. E la parola «fine» non arriverà dopo centinaia di anni come accade per la plastica attualmente in circolazione, ma in 36 mesi. Dopo alcune catene di distribuzione inglesi e dopo l'esperienza delle cooperative francesi, il nuovo sacchetto sbarca quindi nel nostro paese, una piccola ma importante rivoluzione per chi ha a cuore le sorti dell'ambiente. Ogni anno infatti la Coop distribuisce la bellezza di 250 milioni di sportine. L'auspicio è che l'esempio venga seguito.

La completa biodegradabilità delle buste si deve all'uso nella fabbricazione di uno speciale additivo (il brevetto è di una società canade-

se-staunitense, ma i controlli sul materiale sono stati eseguiti dall'università di Pisa) che nell'arco di tre anni frantuma la plastica e la rende «appetibile» per alcuni microrganismi. Il risultato è che non se ne troverà più traccia, nessuna sostanza dannosa o tossica per l'ambiente verrà rilasciata. Quanto al prezzo, resta invariato. E non è il solo.

«I nostri prezzi sono tornati ai livelli del 2002 -ha spiegato il presidente di Coop Italia Vincenzo Tassinari- . Noi siamo in deflazione, nei primi quattro mesi di quest'anno i prezzi Coop sono diminuiti in media del 2,1% a fronte del -0,4% rilevato dall'Istat». Alla Coop la crisi non la scorgono ora: «La monitoraggio da tempo -continua Tassinari- francamente mi sorprende che le autorità si sorprendano della sua esistenza».

Un indicatore su tutti: la vendita di prodotti a marchio Coop è aumentata l'anno scorso del 19% e quest'anno di attesta sul 18%. «facciamo ri-



Vincenzo Tassinari

spariare i consumatori, ma garantiamo anche il rispetto dell'ambiente e della salute della persona».

L'introduzione di materiali più rispettosi dell'ambiente fa parte di questa filosofia, che poi è la responsabilità sociale dell'impresa. Il nuovo shopper è l'ultimo arrivato, è in-

vece di aprile l'introduzione nei punti vendita di stoviglie monouso, piatti e bicchieri realizzati con materiali derivati dal mais che li rendono completamente biodegradabili: in 47 giorni in un impianto di compostaggio industriale. «Eliminando i tradizionali shopper vogliamo non solo togliere una potenziale fonte di inquinamento ma anche dimostrare che c'è spazio per iniziative che mettendo insieme ricerca scientifica e sensibilità imprenditoriale contribuiscono a creare un ambiente in cui natura e persona possano vivere meglio», ha spiegato Aldo Soldi, presidente dell'Ancc-Coop.

I soci sono 6 milioni, 160 cooperative, 1.290 punti vendita, 55.700 addetti. Nel 2004 le vendite complessive sono state pari a oltre 11,3 miliardi, con una quota di mercato del 17,9%. Numeri destinati a crescere: entro il 2007 si prevede l'apertura di 30 Ipercoop e 52 supermercati. L'investimento sarà di oltre un miliardo di euro; i nuovi posti di lavoro non saranno meno di 10mila.

## **BREVI**

### **Porti**

**Domani fermata di 24 ore  
contro la politica del governo**

Domani sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dei porti. Al centro della protesta la politica per il settore del governo che, denunciano i sindacati confederali di categoria, «con gravi responsabilità e con altrettanta poca lungimiranza, indebolisce i porti e rischia di mettere fuori mercato l'intero settore in un momento di grande sviluppo del traffico e della competizione».

### **Contratto**

**Niente pulizia di treni e stazioni  
per lo sciopero degli addetti**

Domani sciopero di 24 ore degli addetti alle pulizie di treni e stazioni. I lavoratori del settore sono da 18 mesi in vacanza contrattuale, senza alcun confronto sugli adeguamenti economici richiesti dal sindacato. La vertenza, annunciano i sindacati, «si annuncia lunga e difficoltosa e potrà creare notevoli disagi agli utenti del trasporto ferroviario».

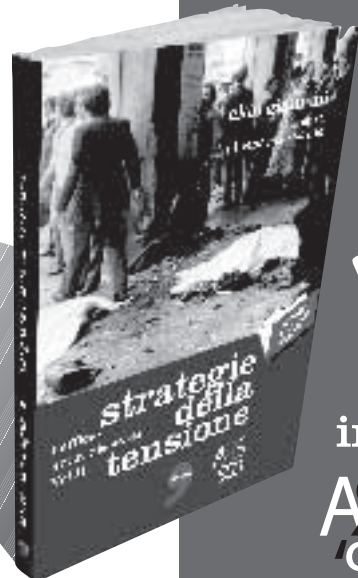
### **Gruppo Radici**

**Annunciata la chiusura di Isola Dovarese  
Senza lavoro oltre 100 dipendenti**

Il gruppo Radici Spa ha annunciato alla Rsu che chiuderà lo stabilimento tessile Radici Tessuti di Isola Dovarese (Cremona), che occupa oltre 100 dipendenti. La decisione è stata presa nell'ambito della ristrutturazione del gruppo. Venerdì 10 giugno è in programma il primo incontro con i sindacati per decidere il futuro dei lavoratori. Anche l'amministrazione provinciale ha convocato una riunione per studiare il problema.

# strategie della tensione

l'ufficio affari riservati Vol. II



**aldo giannuli**  
a cura di **vincenzo vasile**

**i documenti  
che non  
dovevamo leggere.**

archivi  
non più  
segreti

in edicola con l'Unità.

ARS  
900

5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

**l'Unità**

# L'industria se ne va: Pirelli vende il settore cavi

## Attesa la firma per la cessione a Goldman Sachs per 1,3 miliardi di euro

di Giampiero Rossi / Milano

**INDUSTRIA ADDIO** Marco Tronchetti Provera, il vicepresidente di Confindustria, si libera anche del cuore industriale del suo gruppo: si appresta a cedere le aziende che producono cavi a una banca d'affari inglese, riservandosi il coraggioso onere imprenditoriale

di fare l'immobiliare e l'operatore telefonico garantito dalle tariffe. Della vecchia Pirelli restano solo i pneumatici. La notizia è stata ovviamente anticipata dal Sole 24 Ore (cioè il quotidiano di Confindustria) è subito la Borsa ha sospeso - per tutta la giornata di ieri - sia il titolo di Pirelli che quello della controllante Camfin. E da Londra è arrivata anche la conferma dell'operazione che formalizzerà la vendita della divisione cavi al fondo di private equity di Goldman Sachs per una valorizzazione economica intorno a 1,3 miliardi di euro, comprensiva di circa 700 milioni di debito.

La firma dell'accordo segnerà l'addio definitivo di Pirelli alla produzione di cavi. E anche una fase di preoccupanti incognite per circa 11.000 lavoratori, dal momento che l'acquirente non è certo un imprenditore industriale. Il gruppo manterrà tuttavia un'esposizione finanziaria sul potenziale di rivalutazione della divisione tramite warrant che potranno essere monetizzati e collegati a un vendor loan, cioè un finanziamento concesso dal venditore all'acquirente, per un importo di un centinaio di milioni. Fin qui la sostanza finanziaria dell'operazione. Quello che il giornale di Confindustria non tocca è l'aspetto industriale e, anche, "politico" di questa scelta di

Il Paese perde un settore importante con migliaia di addetti e 52 impianti in tutto il mondo

Tronchetti Provera di ridurre ulteriormente il perimetro industriale di un gruppo che è stato a lungo uno dei simboli dell'industria italiana e di quella milanese in particolare in particolare. E tutto questo avviene proprio all'indomani dell'ennesimo richiamo del presidente di Confindustria, Luca Cordero, al ruolo degli imprenditori, alla necessità di investire in innovazione e qualità invece di puntare sulla semplice riduzione dei costi. Ne è convinto il segretario della Camera del lavoro di Milano, Giorgio Roilo: «Mi sembra proprio che Marco Tronchetti Provera corrisponda perfettamente all'identikit negativo dell'imprenditore tracciato da Montezemolo - osserva il leader della Cgil milanese - cioè quello che specula sulla rendita di posizione, sulle operazioni finanziarie e immobiliari invece di puntare sui prodotti, sulla qualità e sull'innovazione. Altro che assumersi il cosiddetto rischio di impresa: questo gruppo si è sempre più arroccato su attività in settori protetti da tariffe... E poi - aggiunge Roilo - non mi si verrà a dire, spero, che anche quello dei cavi per il trasporto dell'energia è un settore obsoleto?». La cessione di Pirelli Cavi, con i suoi 52 siti produttivi in 20 paesi apre inoltre un ulteriore incognita sull'occupazione nell'area di Milano e non solo: «È a rischio un pezzo centrale della già ridotta industria manifatturiera milanese - sottolinea il segretario della Camera del lavoro - i lavoratori faranno bene a farsi sentire, ma anche il sindacato dovrà subito chiedere che il governo convochi Tronchetti Provera e si faccia rendere conto di questa scelta».

Roilo (Camera del lavoro Milano): questo è l'esempio più chiaro di cosa non bisogna fare



Marco Tronchetti Provera e Luca Cordero di Montezemolo Foto/Ansa

### Presentate cinque offerte per Parmatour

**MILANO** Sono cinque le offerte vincolanti presentate per avere Parmatour. Questo quanto si apprende dopo l'apertura delle buste avvenuta ieri. Ora il commissario straordinario Enrico Bondi valuterà quale delle offerte rimaste in campo - 16 sono state quelle ammesse alla due diligence e poi una dozzina circa erano state quelle formalizzate dopo che all'inizio della procedura erano state presentate una quarantina di manifestazioni di interesse - è la più interessante per Collecchio.

Tra le cinque offerte, provenienti da gruppi italiani ed esteri, vi sarebbero sia proposte di rilevare l'intero perimetro di Parmatour sia per avere parti decisive come la rete di agenzie, i tour operator o i villaggi. Nella dozzina da cui si è partiti, i gruppi che avevano inoltrato proposte per rilevare l'intera azienda erano stati gli spagnoli di Globalia, gruppo della famiglia Hidalgo (marchi Air Europa e Travelplan), il fondo Lm & Partners dei fratelli Magnoni. Per rilevare singole parti dell'azienda si erano invece fatti avanti, a quanto noto, i Grandi Viaggi, Boscolo con l'appoggio di Pirelli Re, il gruppo di catering Ligabue, la Sefi-Tivigest, Aurum Hotels, Soglia hotels e Filodiretto per i villaggi; Platinum, Orogrou, EasyMarket del fondo Wisecurity vicino alla De Agostini e Cir, Eurotour Italia e Lamyl per il ramo tour operator. Chi acquista Parmatour, ovviamente, non compra con l'azienda i debiti accumulati in passato con la gestione Tanzi, oltre un miliardo di euro stando alle cifre note e accertate dalle indagini della guardia di finanza e dagli esperti contabili della Pricewaterhousecoopers. Peraltro, i conti e la cassa dell'azienda sono in condizioni abbastanza buone, a quanto si apprende, tanto che il budget 2005 puntava a 120 milioni di ricavi netti e al raggiungimento di un break even operativo dopo che il 2004 si era chiuso in rosso per appena 21 milioni. I dipendenti dell'intero perimetro Parmatour sono circa mille, e si arriva a circa 1.500 considerando anche gli stagionali.

**L'INTERVISTA LUCIANO GALLINO** Tronchetti tradisce il «core business» secondo il Presidente, il Governatore ripete dati risaputi

## «Che delusione per Montezemolo...»



La Pirelli cavi che finisce a una banca d'investimento, il governatore Fazio che ripete l'elenco dei mali italiani, autorevoli rappresentanti della maggioranza e del governo che strapanano di nuovo patto sociale o di dazi. Il professor Luciano Gallino ha dedicato al declino industriale dell'Italia un libro recente, ne ha scritto un altro, in questi giorni in libreria per Einaudi, *L'impresa irresponsabile*, in cui racconta che cosa è cambiato nel mondo dell'economia, nel passaggio da un capitalismo manifatturiero a un capitalismo azionario, quando si afferma una concezione dell'impresa fondata sulla massimizzazione del valore in Borsa, a qualunque costo, senza strategia...

**Professor Gallino, che cosa le dice quest'ultima notizia di Pirelli che vende i cavi?**  
«Mi dice che si sta compiendo un altro passo nella deindustrializzazione del nostro paese. Dopo la Fiat in crisi, veniva Pirelli. Se cede i

cavi, restano le gomme: comunque riduce di un terzo l'occupazione e della metà il fatturato. Goldman Sachs è una banca d'affari. Bisogna vedere come deciderà di procedere. Ma si capisce che può accadere di tutto...»

**Il vicepresidente di Confindustria Tronchetti Provera deluderà il presidente Luca di Montezemolo, che va ripetendo come il manufatturiero sia il cuore dell'economia italiana?**

«Certamente. A conforto nostro e di Confindustria, vi sono ancora settori che reggono, come quello dell'automazione e delle macchine utensili. Regge persino la siderurgia, grazie alla scarsità d'acciaio nel mondo, cioè a una domanda forte».

**Fazio dipinge ritratti cupi. È d'accordo?**

«Quanto il governatore ha illustrato l'altro ieri, lo si poteva leggere in migliaia di articoli e di saggi, pubblicati negli ultimi cinque anni almeno. Avendo a disposizione uno dei più quotati uffici studi al mondo, avrebbe potuto fornirci qualche indicazione più aggiornata, più interessante, persino più sorprendente. Se uno studioso spiega con giusto allarme come gli investimenti in Italia nel campo della

ricerca siano la metà di quelli che si quanto siano in Germania o in Francia, nessuno gli dà retta. Se lo dice Fazio...»

**Tra i rimedi indicati dai politici, le segnalò quello di Follini: un nuovo patto sociale.**

«Se patto sociale significa blocco dei salari o qualche cosa che gli assomiglia, non ci siamo proprio, dato che i salari o le retribuzioni in Italia sono già più bassi rispetto ad altri paesi europei, dato che la redistribuzione del reddito si è pesantemente alterata a favore del grande capitale... Lo si può valutare anche: tra i sei e gli otto punti di pil. Se un punto di pil fa 12 miliardi e mezzo, possiamo contare tra i 70 e gli 80 miliardi di euro, che dalle retribuzioni sono finite tra i redditi non da lavoro. Come si fa a raccontare di nuovo patto sociale in queste condizioni...»

**Tralascio il pianto sul costo del lavoro.**

«Molto superiore in Germania...»

**Maroni rivendicava politiche per le piccole imprese e dazi contro la Cina.**

«Bisognerebbe aiutare le piccole e medie imprese a crescere un poco. L'85 per cento delle aziende italiane è al di sotto dei dieci dipendenti. Possono crescere nei distretti. Ce

ne sono duecento in Italia. Molti spariranno. Altri potrebbero organizzarsi come una sola impresa distribuita nel territorio. Integrazione, dunque, che potrebbe consentire economiche e soprattutto potrebbe dare un peso alla ricerca che una piccola impresa non può certo avviare».

**E il ritorno dei dazi?**

«I dazi sono inutili. Di quante tasse dovremmo gravare un prodotto di fascia bassa cinese, una maglietta da pochi euro, per rendere quello italiano più concorrenziale?».

**La piccola impresa potrebbe crescere se le banche l'aiutassero a entrare in Borsa?**

«Sulla Borsa ho qualche dubbio... Dalla Borsa è sempre arrivato poco. Molto di più dal credito bancario e dall'autofinanziamento».

**Nel suo nuovo libro compare anche qualche storia italiana?**

«Certo. Ad esempio Parmalat. Ma ne faccio una storia industriale, una storia di acquisizioni. Il destino della Parmalat era iscritto nella sua struttura organizzativa, una miriade di piccole aziende e di finanziari di nessuna consistenza...».

O.P.

## Finmeccanica tutta in Difesa Ora cerca affari con Putin

di Bianca Di Giovanni / Roma

### AFFARI CON PUTIN

Finmeccanica guarda alla Russia e alla Francia come nuovi mercati. Si avvicina intanto la scissione tra attività belliche e quelle civili: in una parola, Finmeccanica 2. Queste le principali novità espresse ieri dai vertici del gruppo durante l'assemblea degli azionisti. Quanto alle prospettive finanziarie, i ricavi di Finmeccanica cresceranno del 20% nel 2005 rispetto al 2004. Le stime sono state confermate dal condirettore generale Alessandro Pansa, il quale ha spiegato che il 15% dell'aumento è da riferirsi alle attività Agusta Westland. Con l'approvazione del bilancio 2004 (utile netto a 548 milioni di euro rispetto ai 199 milioni del 2003), l'assemblea ha dato il via libera a un dividendo da 1,3 centesimi di euro (+30% rispetto all'anno precedente). Con lo stacco della cedola, al Tesoro che detiene il 33,98% del capitale andranno 37,28 milioni di euro. È vicina l'ora delle decisioni per il futuro degli asset civili di Finmeccanica. Dopo la «campagna acquisti» per rafforzare e consolidare il

«core business» dell'aerospazio e difesa, il gruppo guidato da Pierfrancesco Guarguaglini sembra avere tutte le intenzioni di chiudere in «tempi brevi» il dossier aperto ormai da anni. E la prospettiva di una soluzione vicina, sia essa Finmeccanica 2 od opzioni alternative, è stata indicata ieri da Pierfrancesco Guarguaglini. Il presidente e amministratore delegato della holding ha spiegato che dopo il rimpasto di governo «con il nuovo ministro dell'Industria, Finmeccanica esprimerà una sua posizione. Noi dobbiamo aver chiaro l'orizzonte temporale di uscita e non siamo interessati alla gestione».

Se la collocazione definitiva del tassello degli asset civili completerà la nuova «geografia» industriale della holding, Finmeccanica

Si avvicina intanto la scissione tra attività belliche e quelle civili  
Ricavi in crescita

ca continua a guardarsi intorno per cogliere le diverse opportunità nei settori del «core business». Occhi puntati alla Russia dove si aprono «interessanti» scenari dopo il via libera dato nei giorni scorsi dal Cipe al finanziamento del programma Tetra, il sistema di comunicazioni protette per le forze dell'ordine. Un mercato che solo in Russia vale 9 miliardi di euro. «Dopo la partenza in Italia contiamo di essere più presenti in Russia perché i russi aspettavano che il governo italiano adottasse questo sistema. - ha annunciato Guarguaglini - Stiamo trattando per costituire una joint venture, che avrà sede in Russia». Il numero uno del gruppo anche di colloqui avuti a riguardo con il presidente Vladimir Putin. Altri obiettivi strategici sono gli accordi «anche strutturali» con l'industria francese. Un riferimento implicito a una possibile alleanza con Thales per l'elettronica della difesa. «Anche il governo - ha detto Guarguaglini - è favorevole. Ma tutto dipenderà dalle proposte e dalle reali concrete e reali prospettive che si aprono». Rivolto agli azionisti, Guarguaglini ha parlato di «strategie aggressive» da perseguire sul mercato soprattutto ora che «tutti gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti».

& presentano

# "Accussì Grande" il nuovo spettacolo di Massimo Ranieri

2 e 3 Giugno  
TEATRO DI SAN CARLO  
Napoli - ore 21.00

6 Giugno  
TEATRO STREHLER  
Milano - ore 20.30

8 Giugno  
in diretta  
SU RADIO ITALIA  
e VIDEO ITALIA  
ore 21.00

Puoi sentirci e vederci su: SKY - Canale 712

EUTELSAT: HOTBIRD 4 FREQUENZA 12,673 GHz. POLARIZZAZIONE VERTICALE. SR 27.500 FEC<sup>34</sup>

[www.radiotalia.it](http://www.radiotalia.it) - [www.videoitalia.it](http://www.videoitalia.it)

Gallotta Production  
www.massimogallotta.com

Sony Music

[www.massimoraniei.it](http://www.massimoraniei.it)



giovedì 2 giugno 2005

**Cambi in euro**

1,2228	dollari	-0,010
132,8400	yen	-0,630
0,6754	sterline	-0,002
1,5310	fra. sviz.	-0,006
7,4404	cor. danese	-0,002
30,4050	cor. ceca	+0,033
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9170	cor. norvegese	-0,022
9,1400	cor. svedese	-0,021
1,6347	dol. australiano	+0,004
1,5341	dol. canadese	-0,019
1,7511	dol. neozeland.	+0,006
254,0900	flor. ungherese	+0,490
0,5751	lira cipriota	-0,001
239,5000	tallero sloveno	+0,020
4,1622	zloty pol.	+0,046

**Bot**

Bota 3 mesi	99,77	1,73
Bota 6 mesi	99,10	1,72
Bota 12 mesi	98,10	0,00

**Borsa**

**Eni oltre i 21 euro**

Chiusura di seduta in rialzo per la Borsa valori, che ha aumentato l'andatura nel finale grazie al buon andamento di Wall Street, dopo i positivi dati macro. L'indice Mibtel si è fissato sul +1,01%, a 24.510 punti, che ha costituito anche il massimo di giornata; l'S&P Mib è salito dell'1,17%, l'All Stars dello 0,32%. Tra i titoli guida in grande evidenza Fiat, Eni ed Enel, St, e ottimo debutto della mitologica Toro. Piazza Affari ha iniziato la giornata in lieve rialzo,

aumentando via via il bottino con il passare delle ore. Nel pomeriggio lo scatto decisivo, con l'apporto trainante di diverse blue chip. In evidenza le Toro che hanno registrato un rialzo del 6,76% rispetto al prezzo di collocamento di 11,25 euro, con finale a 12,01. Altri gli scambi, per un volume di 232 milioni di euro. Eni ha superato di slancio i 21 euro, a 21,15, con un +1,88%, sfruttando anche la giornata positiva dell'intero settore. Cresciuti anche Enel (+1,30%), mentre St (+3,08%), ha beneficiato di report positivi e del calo dell'euro sul dollaro.

**Toro Assicurazioni**

**Ritorno col botto**

Ritorno col botto per i titoli Toro a piazza affari. Ieri le azioni della società guidata da Sandro Salvati, collocate a 11,25 euro, hanno messo a segno una delle migliori performance del listino, chiudendo le contrattazioni con un rialzo del 6,76% e un prezzo di riferimento di 12,01 euro. Un debutto decisamente brillante, spiegano dalle sale operative, che era comunque prevedibile e da tenere in conto visto che i titoli, già in fase di collocamento, erano stati presi d'assalto: su 54,5 milioni di

**Banche**

**Impieghi in frenata**

Frena ad aprire la crescita degli impieghi delle banche italiane, con un incremento dei prestiti che si attesta all'1,3% rispetto al 9,1% di marzo. È boom invece per la raccolta che fa segnare un incremento dei depositi del 14,1% rispetto al -0,2% di marzo. La consistenza totale passa da 724.520 milioni di euro a 738.045 milioni. È quanto emerge dalle rilevazioni mensili della Banca d'Italia. Su base annua, la crescita dei prestiti è stata dell'8,3%, contro l'8,9% di marzo, mentre la

raccolta è cresciuta del 6%, rispetto al +5,2% di marzo. Lo stock è salito da 1.181.371 milioni di euro a 1.182.740 milioni. Dati contrastanti per quanto riguarda i prestiti a breve termine e quelli a lungo termine. Su base mensile fanno segnare rispettivamente un calo del 9,7% (rispetto al +3,7% di marzo) e una crescita del 9,1% (+11,2% a marzo). Su base annua a fronte di un calo dello 0,9% per il breve termine (-0,3% a marzo), si registra un incremento del 13,8% (+14,5% a marzo) per il lungo termine.

**in sintesi**

**Angelino nuovo presidente Sace**  
L'assemblea degli azionisti di Sace ha nominato presidente Ignazio Angeloni, in sostituzione di Lorenzo Bini Smaghi. Ignazio Angeloni lavora attualmente presso la Banca Centrale Europea dove dal 1998 ricopre l'incarico di Vice Direttore Generale della Ricerca. Dal 1986 al 1998 è stato in Banca d'Italia, dove ha assunto negli ultimi tre anni di permanenza l'incarico di Direttore del Settore Monetario e Finanziario del Servizio Studi. Ha inoltre presieduto in diverse occasioni comitati e gruppi di lavoro dell'Unione Europea in materia di politica monetaria e ha insegnato dal 1994 al 1998 Economia Monetaria presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

**Marr, via libera da Consob**  
Avrà luogo dal 6 al 15 giugno prossimi il collocamento al pubblico dei titoli Marr, la controllata di Cremonini attiva nella distribuzione di prodotti alimentari alla ristorazione. Il nulla osta della Consob al deposito del prospetto consente di dare il via all'operazione, che prevede la vendita di 26,4 milioni di azioni (esclusa la greenshoe), pari al 40% del capitale. Di queste un massimo dell'80% sarà offerto agli investitori istituzionali, il resto al pubblico. La greenshoe riguarda altre 2,64 milioni di azioni. A vendere i titoli saranno per il 29,4% gli investitori entrati in Marr nel 2003, per il 10,8% la Cremonini. Il lotto minimo sarà di 400 titoli. L'intervallo di valorizzazione indicativa è stato fissato tra i 6 e i 7,85 euro per azione, per una valutazione della società compresa tra 391 e 512 milioni di euro.

**Nuova commessa per Datamat**  
Datamat ha siglato un contratto con l'agenzia Nato Netma per la realizzazione e la fornitura di sistemi di pianificazione di missione per la aeronautica militare. Il valore del contratto è di 3,3 milioni di euro e rappresenta la quarta tranche di un programma di durata decennale avviato dall'Aeronautica per l'ammodernamento dei sistemi di pianificazione di missione dell'intera flotta.

**Benetton, accordo in Turchia**  
Benetton Group ha concluso un accordo mondiale di licenza per i prodotti Sisleys Casa con Zorlu Holding, uno dei maggiori gruppi imprenditoriali turchi. L'accordo, valido dal 2005 a fine 2009, prevede la produzione e la distribuzione nel mondo di biancheria per la casa nei department store e nei punti vendita specializzati.

**Azioni**

NOME TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo 21/05 (euro)	Var. rif. (in %)	Var. 21/05 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
<b>A.S. Roma</b>	1009	0,52	0,52	-0,21	-15,82	64	0,47	0,63	68,98
<b>Acas</b>	17789	9,19	9,17	-0,12	14,32	199	7,97	9,76	01900
<b>Accepas-Aps</b>	18799	9,71	9,68	1,38	5,99	92	8,45	10,04	03800
<b>Aeq Marcla</b>	1009	0,52	0,52	-0,88	35,17	173	0,38	0,55	02027
<b>Aeq Nicolay</b>	7218	3,73	3,80	0,05	44,78	7	2,52	4,09	00880
<b>Aeq Potabil</b>	34516	17,83	17,83	-	-0,97	0	17,70	18,34	01000
<b>Acsm</b>	4899	2,53	2,53	0,08	-2,58	13	2,36	2,96	00700
<b>Actelios</b>	12528	6,47	6,42	-1,65	2,07	6	6,32	7,12	-
<b>Adf</b>	22236	11,48	11,41	0,18	20,00	27	9,57	11,83	00600
<b>Aedes</b>	10572	5,46	5,48	0,38	38,51	284	3,94	5,47	01500
<b>AEM</b>	3288	1,70	1,70	-0,18	-0,99	3696	1,56	1,91	00500
<b>AEM To w08</b>	999	0,52	0,52	-0,14	16,62	88	0,44	0,64	-
<b>AEM Torino</b>	3867	2,00	1,98	-0,90	7,31	208	1,86	2,27	00360
<b>Aletron</b>	936	0,48	0,48	-1,93	1,70	429	0,47	0,51	00050
<b>Allital</b>	502	0,26	0,26	0,46	2,29	4638	0,22	0,27	00413
<b>Allianz</b>	16984	8,72	8,75	0,75	-15,23	3249	6,89	10,63	06000
<b>Amga</b>	3038	1,57	1,57	-	7,25	745	1,46	1,91	02200
<b>Amplifon</b>	102216	52,79	53,05	1,75	28,51	26	37,78	53,01	02400
<b>Arquati</b>	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	01000
<b>ASM Brescia</b>	5052	2,61	2,61	1,04	3,66	207	2,47	3,05	01000
<b>Astaldi</b>	10067	5,20	5,23	-0,04	60,61	129	3,45	5,31	00750
<b>Auto To MI</b>	34661	17,90	17,92	0,80	-5,15	227	15,41	20,94	02000
<b>Autogrill</b>	21971	11,35	11,32	0,13	-8,26	1317	10,69	12,83	02000
<b>Autostrade</b>	41746	21,56	21,74	2,69	8,44	5052	19,17	23,24	05100
<b>Azimut</b>	10040	5,18	5,18	-0,19	31,60	336	3,94	5,19	00500

**Nuovo Mercato**

NOME TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo 21/05 (euro)	Var. rif. (in %)	Var. 21/05 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
<b>Acotel Group</b>	24503	12,65	12,56	-2,21	-13,69	22	12,65	16,64	40000
<b>Alsfotware</b>	2213	1,14	1,14	0,35	-	140	1,14	1,28	-
<b>Algot</b>	3028	1,56	1,56	0,39	-16,27	18	1,53	1,91	-
<b>Art'e</b>	28281	14,61	14,68	-0,46	-3,28	2	13,61	15,78	40000
<b>BB Biotech</b>	85157	43,98	44,13	1,78	-2,20	137	41,63	46,97	24000
<b>Buonigorno V</b>	5104	2,64	2,65	-0,41	60,44	315	1,58	2,87	-
<b>Cad I</b>	18122	9,36	9,40	1,09	22,29	2	7,65	10,73	33000
<b>Cairo Communicat</b>	87113	44,99	44,46	0,41	-15,24	48	38,05	44,99	16000
<b>Cdo Web Tech</b>	5240	2,71	2,71	2,67	-6,27	155	2,66	3,15	-
<b>CDC</b>	17825	9,21	9,21	-1,75	-14,92	29	8,21	11,75	58000
<b>Cell Therap</b>	4882	2,42	2,42	0,41	59,02	152	2,42	3,01	-
<b>CHL</b>	531	0,27	0,27	-0,40	21,6	376	0,25	0,33	-
<b>Dada</b>	20929	10,81	11,00	5,18	96,63	156	5,45	10,81	-
<b>Data Service</b>	9830	5,08	5,04	1,47	46,88	74	4,03	10,93	52000
<b>Datalogic</b>	42424	21,91	21,83	-0,27	22,44	47	17,85	24,11	22000
<b>Datamat</b>	18780	9,70	9,74	-0,61	31,60	367	7,30	9,79	24000
<b>Digital Bros</b>	7594	3,92	3,97	1,02	21,99	74	3,17	4,11	-
<b>DM&amp;L Group</b>	14452	7,46	7,42	-0,38	37,11	18	5,44	9,13	10000
<b>El.En.</b>	54951	28,38	28,67	4,94	58,92	64	17,86	28,38	25000
<b>Engineering</b>	53867	27,82	27,60	0,55	16,16	15	23,89	29,73	3617
<b>Espinret</b>	10162	5,25	5,21	0,06	19,00	88	4,37	6,32	10000
<b>Euphon</b>	13304	6,87	6,90	-0,55	30,89	27	5,16	7,59	60000
<b>Eutelia</b>	16482	8,51	8,49	-1,51	-11,98	23	7,52	11,96	-
<b>Fastweb</b>	67963	35,10	35,04	-1,16	-12,53	609	33,57	41,81	-
<b>Fidia</b>	8616	4,45	4,41	-1,98	8,01	16	4,10	5,21	01400
<b>Fulfill</b>	8738	4,51	4,50	-0,88	96,51	26	3,29	4,70	-
<b>LNJet</b>	78167	40,37	40,33	0,52	9,20	0	36,97	45,01	10000
<b>IT WAY</b>	14007	7,23	7,20	-2,16	29,66	17	5,56	9,22	00800
<b>Kattech</b>	1165	0,60	0,60	1,60	-19,82	896	0,60	0,76	-
<b>Mondo Tv</b>	52550	27,14	27,17	0,70	-3,56	1	25,66	33,27	35000
<b>Polligraf S F</b>	62174	32,11	32,24	0,31	-12,46	1	32,11	38,63	03615
<b>Prima Industrie</b>	16753	8,65	8,74	1,23	26,51	2	6,84	9,13	10400
<b>Reply</b>	27270	14,08	14,22	0,84	21,05	11	11,63	14,82	01200
<b>Reliell</b>	739	0,38	0,38	-1,17	42,18	1078	0,23	0,39	-
<b>TAS</b>	35792	18,48	18,33	-0,05	-0,75	0	17,34	21,03	17500
<b>Tecnodiffusione</b>	3873	2,00	2,00	-	-	0	2,00	2,00	-
<b>Tiscali</b>	4686	2,42	2,42	-0,29	-11,81	1475	2,28	2,86	-
<b>TXT</b>	45096	23,29	23,33	-0,98	5,58	2	21,04	24,57	-
<b>Vicuron Pharma</b>	26060	13,46	13,34	-0,01	4,49	29	11,34	14,04	-

NOME TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo 21/05 (euro)	Var. rif. (in %)	Var. 21/05 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
<b>Cattolica As</b>	68796	35,53	35,55	0,14	4,38	48	32,75	37,01	13500
<b>Cembre</b>	7319	3,78	3,74	-0,19	27,66	75	2,95	3,78	01000
<b>Cemintir</b>	7823	4,04	4,03	0,27	31,14	364	3,85	4,55	00700
<b>Centenan Zin</b>	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	00361
<b>Cir</b>	4359	2,25	2,25	0,22	3,16	2837	2,05	2,39	00500
<b>Class Editori</b>	3296	1,70	1,71	0,29	-6,43	64	1,68	1,97	00100
<b>Cofide</b>	1877	0,97	0,97	0,92	5,09	1917	0,88	1,01	00130
<b>Cr Artigiano</b>	6554	3,38	3,38	0,42	8,32	200	3,08	3,38	01126
<b>Cr Bergamasco</b>	46122	23,82	23,69	-1,50	22,30	10	19,30	24,55	02000
<b>Cr Firenze</b>	3967	2,05	2,05	1,63	13,46	1127	1,77	2,21	00520
<b>Cr Valbellinese</b>	23775	12,28	12,30	0,06	31,44	241	9,35	12,30	04000
<b>Credeim</b>	17667	9,12	9,09	-0,99	24,39	348	7,34	9,36	02500
<b>Cremonini</b>	4831	2,50	2,50	1,96	31,94	643	1,89	2,81	00610
<b>Crespi</b>	1646	0,85	0,84	-1,07	-5,78	86	0,85	1,00	00350
<b>CSP</b>	2165	1,12	1,12	0,54	-10,99	92	1,03	1,34	00500
<b>Cuculini</b>									

Titoli di stato dati a cura di Radiocor

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP, BOT, CCT).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP, BOT, CCT).

Obbligazioni

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various international bonds (Bilanciamento, Bilancio, Bilancio).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various international bonds (Bilanciamento, Bilancio, Bilancio).

Fondi

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various international funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various international funds.

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for international government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for international government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for international government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for international government bonds.

OB. FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for flexible international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for flexible international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for flexible international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for flexible international bonds.

LIQUIDITÀ AREA EURO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for Euro area liquidity instruments.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for Euro area liquidity instruments.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for Euro area liquidity instruments.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for Euro area liquidity instruments.

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for high yield international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for high yield international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for high yield international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for high yield international bonds.

OB. PAESI EMERGENTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for emerging market international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for emerging market international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for emerging market international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for emerging market international bonds.

OB. ALTE SPECIALIZZAZIONI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for specialized international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for specialized international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for specialized international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for specialized international bonds.

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for mixed international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for mixed international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for mixed international bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for mixed international bonds.

OB. EURO GOVERNATIVI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for European government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for European government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for European government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for European government bonds.

OB. DOLLARO GOVERNATIVI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

OB. DOLLARO GOVERNATIVI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for US government bonds.

**IL TEATRO  
IN ITALIA**

**GIORGIO  
ALBERTAZZI** **DARIO  
FO**

*in edicola oggi il 5° dvd  
con l'Unità a € 12,00 in più*

**18**  
giovedì 2 giugno 2005

Unità  
**10**  
**LO SPORT**

**IL TEATRO  
IN ITALIA**

**GIORGIO  
ALBERTAZZI** **DARIO  
FO**

*in edicola oggi il 5° dvd  
con l'Unità a € 12,00 in più*

**Valori**

A Udine sono stati individuati alcuni calciatori professionisti che scommettevano presso un broker clandestino. Un nuovo clamoroso caso di calcioscommesse? «Ma no - dice l'avvocato Renzi - puntavano sul Papa». Gli autentici valori dello sport italiano



Calcio 16,30 RaiSportSat



Basket 20,15 SkySport2

**INTV**

- 13,00 Italia1 Studio sport
- 14,00 Eurosport Tennis, Roland Garros Semifinali femminili
- 16,30 RaiSportSat Campionato Primavera, quarti di finale: Inter-Empoli
- 18,30 Eurosport Calcio Under 21 Festival di Tolone: Portogallo-Corea
- 20,00 Rai3

- RaiSport Notizie
- 20,15 SkySport2 Basket, Playoff Semifinale, gara-4: Milano-Treviso
- 20,25 RaiSportSat Campionato Primavera, quarti: Atalanta-Bari
- 20,30 Eurosport Calcio Under 21 Festival di Tolone: Inghilterra-Tunisia
- 22,00 SkySport3 Golf, US Pga Tour

# Rai: Mondiali sul digitale e a pagamento

Per le gare che non andranno in chiaro la tv di Stato tratta pensando ai nuovi canali. Veto di Sky

di Massimo Solani / Roma

**NON COSÌ IMPORTANTI** da essere trasmesse in chiaro e gratuitamente sugli schermi tv di tutta Italia, sufficientemente appetibili però da richiedere agli spettatori di pagare per vederle sul digitale terrestre. È una goffa marcia indietro quella che proprio

questi giorni i vertici della Rai stanno studiando per i Mondiali di calcio di Germania 2006 dopo le polemiche suscitate dalla rinuncia di viale Mazzini ad esercitare l'opzione sull'intero pacchetto dei diritti televisivi della prossima rassegna iridata. Un pacchetto che, invece, Sky si è precipitata ad acquistare (per un importo vicino ai 40 milioni di euro) allestendo così un palinsesto che si ripromette di far concorrenza anche alle partite in chiaro (25, comprese tutte quelle della Nazionale di Marcello Lippi) di cui la Rai si è aggiudicata la trasmissione. L'idea di viale Mazzini, infatti, è quella di trasmettere i 39 match restanti a pagamento sui canali del digitale terrestre. Una scelta ben strana considerando che soltanto venti giorni fa il direttore generale Flavio Cattaneo aveva liquidato la questione spiegando che si trattava di «squadre minori, partite giocate in orari non di alto ascolto». Al momento, però, la Rai è costretta a far fronte ad un doppio rifiuto: quello del gruppo di Murdoch, non disposto a cedere in sub licenza i diritti per le gare che ha acquistato, e quello della «In Front Sport». Ossia della società che per conto della Fifa si è occupata della vendita delle licenze di trasmissione del prossimo

**Il ministro Landolfi  
«La Rai tratterà  
per avere anche  
le altre 39 gare  
Sky non può impedirlo»**

mondiale. Alla concessionaria della Federazione internazionale Sky ha chiesto una blindatura dei diritti acquistati a caro prezzo in modo che non si ripeta in occasione dei mondiali la beffa già subita nel campionato di calcio italiano ad opera di Mediaset e la7. Con l'avvento del digitale terrestre, dopo aver foraggiato per anni la serie A coi propri contratti di esclusiva, il gruppo di Murdoch si è visto scavalcato dai nuovi operatori che hanno sottoscritto contratti per la trasmissione in diretta ad un prezzo molto più basso di quanto non avesse pagato Sky.

E che il progetto della Rai sia qualcosa di più di una semplice idea, lo ha spiegato ieri il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi cui si sono rivolti per un consulto i vertici di viale Mazzini. «C'è la disponibilità della Rai a entrare nelle trattative per acquisire i diritti anche delle altre partite che restano - ha spiegato il ministro - Stiamo approfondendo la questione ma riteniamo che l'acquisto dei diritti dei Mondiali 2006 da parte di Sky per il satellite non precluda ai detentori di piattaforme alternative». Ed è una querelle complicata quella che divide in queste settimane viale Mazzini all'azienda di Rupert Murdoch, un braccio di ferro che si combatte in Italia con le regole che l'Europa ha dettato. Quando infatti Stream e Tele+ (le due piattaforme satellitari dalla cui unione è nata Sky) si fusero dando origine, di fatto, ad un monopolio l'Unione Europea pose dei vincoli chiari e stringenti: la nuova tv non avrebbe potuto partecipare alle gare per l'acquisizione in esclusiva di diritti di trasmissione per altre piattaforme diverse dal satellite. Ed è proprio su questo vincolo che la Rai adesso fa leva nel tentativo di acquistare i diritti per le 39 partite rimaste fuori dall'accordo che i vertici della tv di stato hanno stretto con la concessionaria che gestisce per conto della Fifa le trattative per



le trasmissioni televisive dei mondiali di Germania 2006. Una mossa che Sky avrebbe cercato di bloccare muovendosi in anticipo con la «In Front Sport» garantendosi una sorta di «protezione» sui diritti pay delle gare scartate dalla Rai.

**Murdoch contrattacca  
«blindando» l'intero  
pacchetto delle partite  
per evitare il ripetersi  
della beffa della serie A**

**Protesta a Saxa Rubra: Norvegia-Italia senza voce**

LA PROSSIMA PARTITA CHE l'Italia di Marcello Lippi giocherà sabato prossimo, a Oslo, contro la Norvegia sarà visibile sulla Rai senza commento a causa di uno sciopero audio-video programmato dai giornalisti della televisione pubblica.

In una nota del comunicato emesso e approvato all'unanimità dall'assemblea del cdr Rai si legge infatti: «La politica resta incapace di dare un vertice stabile al Servizio Pubblico radiotelevisivo. È l'ultimo atto in una ormai lunga stagione di pesanti tentativi per condizionare e assoggettare l'informazione della Rai. La rinuncia alla trasmissione completa dei Mondiali di Calcio e con questa l'arretramento rispetto ad una delle caratteristiche fondamentali del Servizio Pubblico è la rappresentazione più visibile dei primi effetti della legislazione vigente». I giornalisti protestano inoltre per la mancata competitività della Rai e aggiungono che «non hanno intenzione di assistere inerti alla dissoluzione di un patrimonio di tutti i cittadini italiani».

**SCOMMESSE** Protesta contro il governo  
**Sciopero Snai  
«L'adesione  
è stata totale»**

«Lo sciopero delle agenzie di scommesse proclamato dal sindacato Snai ha visto la partecipazione della totalità degli associati Snai e di oltre il 95% dei punti di accettazione operanti in Italia, portando a un mancato ricavo per le casse dello Stato di circa 1 milione di euro». È il bilancio, tracciato dallo stesso Snai in un comunicato, dell'iniziativa che ha bloccato il gioco su ippica e sport «per protesta contro il progetto dell'Azienda Monopoli di Stato (Aams) per l'ampliamento indiscriminato della rete di accettazione».

**BASKET** In gara 3 Climamio batte Lottomatica 80-61. Fortitudo avanti nella serie 2-1  
**Bologna allunga. È già match point**

di Massimo Franchi / Bologna

**COMANDA** il fattore campo, comanda la difesa. Come Treviso contro Milano anche Bologna fa rispettare il vantaggio di giocare in casa e domina 80-61 una Lottomatica spuntata, conducendo a lungo e meritando il 2-1 che costringe Roma al miracolo fra domani sera e domenica. In una partita dove il fisico e la volontà contano più della tecnica sono le triple di Matjaz Smodis (16 punti) a scavare il fosso decisivo nel terzo quarto, assieme al so-

lito, infinito capitan Basile (15), mentre Roma si inceppa sul più bello.

A vedere gara3 arriva Vujanovic con le stampelle e pure Pozzecco che rimane nel sottopasso, mentre gli ex virtuosini Sconochini e Bonora sono come al solito i più fischiati dalla Fossa fortitudina. Se al PalaEur ormai è già difficile che entri uno spillo, nella Bologna troppo abituata alle semifinali ci sono parecchie sedie vuote. Si capisce subito che sarà una battaglia con Smodis che ramazza Edney e il folletto che risponde buttandogli la palla addosso. Bologna parte a razzo (10-2 al 4' di cui 7 di Basile) e il santone Pestic chia-

viola che questa volta premia Roma. La partita si incattivisce e un fallo tecnico a Helliwell riporta Bologna avanti di 7 (50-43 al 26'), poi tre triple di Smodis fanno toccare il massimo vantaggio (59-48 al 29'), mentre Bagaric viene espulso per una testata a Van Den Spiegel. La partita si decide qui con Roma che ci mette tanta volontà, ma a questi livelli non basta. Come in gara2 ma a parti invertite è la reattività difensiva della Fortitudo a fare la differenza e a deprimere l'attacco romano che fatica maledettamente a fare canestro facile e si incaponisce a tirare da fuori non avendo la mano. Bologna prende il largo anche perché Roma colleziona solo ferri (sei miseri punti in tutto l'ultimo quarto).

ROBERTO CARNERO  
SPORT & LIBRI

## La «papera» fatale di Moacyr Barbosa

C'era un tempo in cui un errore sul campo di calcio poteva costare la fine di una carriera, o anche di un'intera esistenza. Nel libro **L'ultima parata di Moacyr Barbosa** (Mondadori, pagine 96, euro 12,00) Darwin Pastorin - attento, come sempre, alla magia e alla poesia di certe mitiche storie di pallone - rievoca quel tragico 16 luglio del 1950, giorno della finale mondiale tra Brasile e Uruguay. Siamo al Maracanã, lo stadio più grande del mondo, fatto costruire per celebrare la gloria calcistica brasiliana. Mancavano undici minuti alla fine e quello fu il momento dell'errore fatale. Davanti a duecentotrenta tifosi, un gol non parato da Moacyr Barbosa, il portiere del Brasile, tolse il titolo alla sua squadra e gli distrusse la vita. «Avevi - scrive Pastorin - quel modo unicamente tuo di bloccare la palla: saltavi con l'attaccante, prendevi il pallone con una mano, lo portavi al petto e soltanto in quel momento lo bloccavi con le due mani». Ma quel triste giorno non fu così. Lo smacco per il Brasile fu pesantissimo: ci furono suicidi, persone impazzite, casi di depressione... Troppo? Chiosa l'autore: «Assurdo, eppure anche a questo riesce ad arrivare l'uomo quando delega ad altro o ad altri la propria felicità». E il calcio a volte può offrire questo tipo di pericolosa proiezione. Darwin Pastorin ricostruisce così quella vicenda e il suo seguito sulla vita di Barbosa in un racconto che si svolge attraverso una polifonica pluralità di punti di vista. E ci dà una vicenda epica nella sua corallità.

Chi aveva apprezzato le sicure doti di narratore di Roberto Peronne nel suo romanzo d'esordio, «Zamora» (uscito da Garzanti due anni fa), non potrà non godersi il suo nuovo libro **Banana Football Club** (Fabbri, pagine 190, euro 9,50). Come nell'opera precedente, anche qui c'è il tema di una persona avviata al gioco del calcio suo malgrado. Questa volta però non è un ragioniere, bensì un ragazzo di tredici anni. Milanese, di famiglia benestante, Pierpaolo pesa un po' di chili di troppo e manifesta qualche difficoltà alla socializzazione. Il padre pensa dunque di farlo entrare alla Filippo Matrone Football Club, una società sportiva in cui giocano giovani calciatori. Pierpaolo è sveglio, impara in fretta e fa bella figura sul campo. I suoi genitori non sono di quelli che si accalcano a bordo campo seguendo scompostamente le partite. Li il ragazzo fa amicizia con i suoi compagni di gioco, e in particolare con Nino, detto Foglia Morta, il più dotato del gruppo. Un certo «procuratore» vorrebbe accaparrarsi Nino, ma i suoi genitori, saggiamente, preferiscono che continui ad andare a scuola. Allora, complice un dirigente fallito e corrotto della società sportiva, il procuratore trama la sua vendetta: Nino verrà messo in panchina. Ma Angelo Maracci, l'allenatore della squadra, è persona seria e rigorosa. Ecco dunque rimosso grazie alle calunnie di due genitori anch'essi vendicativi per la presunta emarginazione di cui sarebbe stato fatto oggetto il loro rampollo. E, al posto del Maracci, dentro Nereo Maniero in qualità di mister, un ex giocatore veneto di serie B, un tipaccio da galera con certi tanaggi sui bicipiti e nessuna attitudine al rapporto con i ragazzi. È lui a dover eseguire la sentenza: Foglia Morta confinato alla panchina. I ragazzi, però, non ci stanno: con Pierpaolo in testa, scatta un gioco «contro l'allenatore», un ammutinamento fatto per amicizia. Sino a un bel finale che non sveleremo per non fare torto al lettore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO mercoledì 1 giugno						
NAZIONALE	64	72	70	54	27	
BARI	69	21	40	30	12	
CAGLIARI	39	70	72	29	7	
FIRENZE	3	2	71	32	73	
GENOVA	25	40	29	87	26	
MILANO	85	58	26	10	72	
NAPOLI	85	7	62	86	90	
PALERMO	11	51	2	49	28	
ROMA	35	55	23	77	20	
TORINO	60	48	65	52	45	
VENEZIA	19	36	20	13	53	

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	3	7	11	35	69	85	JOLLY
Montepremi						€	5.662.003,10
Nessun 6 Jackpot						€	9.977.377,17
Nessun 5+1 Jackpot						€	4.879.874,39
Vincono con punti 5						€	40.442,88
Vincono con punti 4						€	286,82
Vincono con punti 3						€	8,25



Giovanni Trapattoni, 66 anni, ha appena vinto con il Benfica il titolo portoghese

# Trapattoni a un passo dalla Roma Lo vuole Sensi, i tifosi mugugnano

La vittoria del Benfica in Portogallo rilancia l'ex ct azzurro  
Il presidente giallorosso vorrebbe un allenatore «fuori dai giri»

di Luca De Carolis / Roma

**È VICINISSIMO** alla Roma Giovanni Trapattoni. L'ex tecnico della Nazionale nelle ultime ore ha avuto frequenti contatti con il club ed ora è il principale candidato per la panchina giallorossa. A spingere per il suo ingaggio è soprattutto il patron Sensi, che fu vicinissi-

mo a prenderlo già nel '97, dopo la tribolata stagione in cui venne esonerato l'argentino Carlos Bianchi. Trapattoni, dopo aver firmato un pre-contratto con i giallorossi, rimase però a Monaco, dove allenava il Bayern. Che, forte di un contratto che scadeva l'anno seguente, non lasciò partire il tecnico. Sensi ripiegò allora su Zeman, del cui possibile ritorno si è molto parlato in settimana. Il patron però insiste per Trapattoni.

Un allenatore rilanciato dal campionato appena vinto in Portogallo con il Benfica, dotato di grandissima esperienza e, soprattutto, svincolato dai giochi di potere italiani. Una circostanza non di poco conto per la Ro-

ma, che negli ultimi mesi ha (controvoglia) riallacciato i rapporti con i rappresentanti del Palazzo. Come il dg bianconero Luciano Moggi, con cui martedì scorso l'amministratore delegato giallorosso Rosella Sensi ha avuto un lungo incontro a Roma, nella sede di Capitalia all'Eur. Incontro a cui avrebbe partecipato anche il figlio di Moggi, Alessandro, presidente della società di procuratori Gea e nuovo consigliere "ombra" del club. Il quale avrebbe suggerito l'ingaggio di un suo assistito, l'ex tecnico del Palermo Guidolin. Il pa-

**Trigoria lo voleva già dal '97 dai tempi tribolati di Carlos Bianchi ma rimase al Bayern**

dre avrebbe avviato la trattativa per Cassano, ormai destinato a lasciare la Capitale. La Roma non ha confermato né smentito la notizia. «Stiamo lavorando e parliamo con tante persone, ma con la nostra testa: parleremo solo a cose fatte», ha detto ieri la figlia del patron giallorosso. Aggiungendo poi che «Cassano è un giocatore importantissimo, e va rispettata la sua volontà come la nostra». Intanto i giorni passano e la tifoseria, già innervosita da un'annata disastrosa, reclama scelte e progetti chiari. Ma a Trigoria, nonostante le assicurazioni dei dirigenti («sappiamo cosa stiamo facendo») sembra regnare una grande confusione. Ora però il presidente Sensi, rimasto per mesi ai margini del club per problemi di salute, è tornato ad occuparsi della società. E vuole ingaggiare Trapattoni. Non legato alla Gea, a differenza di Guidolin e Spalletti (quest'ultimo la prima scelta del club fino a ieri). Il suo arrivo a Roma sarebbe quindi un segnale anche per i tifosi, che temono molto una "colonizzazione" del club da parte dei Moggi e dei club del nord. Ma che certo non accoglierebbero con entusiasmo un allenatore che ha superato i 60 anni e di cui tutti ricordano la deludente esperienza nella Nazionale. La tifo-

seria vorrebbe Zeman, caldeggiato anche dal dirigente giallorosso Pradè ma invisato al Palazzo. E a Capitalia, che avrebbe posto il veto sul suo nome. Tra pressioni, dubbi e veti incrociati Trapattoni potrebbe insomma spuntarla e realizzare così un suo vecchio sogno: lavorare e vivere a Roma, la città dove ha conosciuto sua moglie e a cui è molto legato. Il tecnico peraltro piace molto anche alla Lazio, con cui ha avuto diversi contatti nelle scorse settimane. Ma dopo aver sentito le prime richieste di mercato di Trapattoni (Miccoli e Materazzi) il patron laziale Lotito si è preoccupato e ha così lasciato mano libera ai cugini, che adesso puntano decisamente sul Trap. In alternativa, rimane in piedi l'ipotesi Spalletti (con cui non è stata ancora aperta una formale trattativa). Terzo, staccato, Guidolin. Il cavallo della Gea.

**Lo scopo è quello di avere un tecnico non legato alla Gea L'ipotesi Spalletti resta l'alternativa**

**TOTTI**  
**«Resto qui perché ho garanzie»**

**ROMA** «Lippi mi ha chiamato giovedì scorso per dirmi che non mi avrebbe convocato. Il motivo? Lui mi ha detto di stare zitto...». Ieri Francesco Totti ha raccontato così la sua esclusione dalla Nazionale: con poche ed evasive parole. «Lippi - ha detto il giocatore - mi ha telefonato e mi ha spiegato le ragioni dell'esclusione. È stata una scelta tecnica, che va rispettata. È chiaro però che sono molto dispiaciuto, perché quella di sabato contro la Norvegia è una partita importante e delicata, e volevo esserci». Questa la versione del numero dieci, che ha parlato a Trigoria poche ore dopo aver rinnovato il contratto con la Roma fino al 2010. Abbronzato e visibilmente di buon umore, Totti ha usato toni molto pacati. Nessuna polemica: solo qualche battuta («in fondo rimanendo qui ho potuto firmare il contratto») e una frase ripetuta come un ritornello: «Si è trattato di una scelta tecnica, che va accettata». Nessuna rivelazione però sul colloquio avuto con il tecnico della Nazionale. Che gli ha chiesto il silenzio, come se una mancata convocazione fosse un segreto di Stato. In settimana le radio romane avevano adombrato motivazioni extracalcistiche per l'esclusione. A chi gli ha chiesto se avesse pagato le dichiarazioni fatte dopo Roma-Juventus («È difficile vincere 11 contro 14, in questo calcio vincono sempre gli stessi», ndr) Totti ha però replicato sorridente: «Non penso proprio che dipenda da quello». L'attaccante ha smontato ogni tentativo di polemica. Forse perché si sente «felice sia in campo che fuori» e soddisfatto per il rinnovo con la Roma («la società mi ha dato le garanzie tecniche che chiedevo, il prossimo anno saremo competitivi»). Intanto però le indiscrezioni parlano di una sicura cessione alla Juventus di Cassano. Senza il suo compagno d'attacco, però, il numero dieci non rimarrebbe volentieri. E il sorriso che aveva ieri sparirebbe. **l.d.c.**



## VELA È morto a 76 anni il «padre» di Azzurra, vincitore dell'Admiral's e di due One Ton Cup Addio Landolfi, costruttore di vittorie sul mare

di Aldo Quaglierini

**LA FAMA** quella vera arrivò con con la paternità di Azzurra, la barca cui si deve la popolarità mediatica della vela, con l'irruzione nelle case degli italiani dell'America's cup. Ma Pasquale Landolfi è stato soprattutto un amatore del mare, uno che ha piegato tutta la sua vita a questa travolgente passione, animato da spirito avventuroso e contemplativo allo stesso tempo, ma sempre seguendo le linee e le armonie della natura. Per questo si ricorderà di lui soprattutto l'opera di progettazione di barche a vela, «Brava» in particolare, la traccia di un impegno concreto che nasce da un'idea del mare come competizione e come poesia. La sua scomparsa, a 76 anni, lascia un vuoto nel mondo della vela, dello sport, degli innumerevoli ami-

ci che si era naturalmente fatto grazie ad un carattere franco e spontaneo. Il nome stesso di Landolfi evoca prestigiosi titoli e gare leggendarie, come Admiral's Cup, One Ton Cup, America's Cup e poi nomi diventati celebri (Cino Ricci, Paul Cayard, Francesco De Angelis) che costituiscono un po' la fase pionieristica e il nocciolo duro di un mondo che si regge da sempre sul concetto di sfida.

Pasquale Landolfi ha fatto della sfida (prorompente e costruttiva) il perno della sua vita di sportivo e di uomo. Sfida naturale per essere il primo, ma sfida anche con-

**Mecenate vero delle grandi regate all'è progettisti e timonieri divenuti poi star**

tro avversari sicuramente più forti, sfida contro una supremazia che pare immutabile nel tempo, sfida contro l'età e contro tutti. Ecco allora «Azzurra», ecco il progetto dell'«Admiral's Cup» (forse il più prestigioso titolo conquistato dall'Italia, nel 1995), ecco le diverse edizioni di «Brava». Ecco, si può forse anche dire, la scelta di vivere a lungo a Mosca prima ancora del crollo del muro di Berlino, per poi lavorare con Agnelli e l'Aga Kahn a vari progetti sportivi. Landolfi è stato tutto questo. La soddisfazione di veder realizzare la sua «idea» dai progettisti più famosi, concretizzata da designer più noti, e condotta dagli skipper più bravi e conosciuti del mondo è stata la molla della sua vita. Per questa si esaltava, vero mecenate del mondo della vela, promotore e ideatore, ma anche sportivo a tutto tondo.

Le regate d'alto mare erano la sua passione e lui è rimasto fino all'ultimo a ideare, progettare e partecipare allo stesso tempo.

Gare internazionali, ma anche premi italiani l'hanno visto vincitore, come quel recente «Velista dell'Anno» che è sembrato suggellare la sua gloriosa carriera. Per almeno trent'anni, il suo nome è stato sulla bocca di tutti quelli che si occupavano di vela, magari anche solo occasionalmente. E Non solo in Italia. A Newport ancora si ricordano dell'impresa di «Azzurra», a Plymouth il trionfo italiano del 1995 è ancora fresco. Dappertutto, timonieri, progettisti, skipper diventati vere e proprie star che sono stati da lui «allevati», ora piangono il padre e mecenate di uno sport passionale e autentico.

**Regalò all'Italia titoli prestigiosi Visse anche a Mosca Lavorò con Agnelli e l'Aga Kahn**

### BREVI

**Aletica Meeting di Milano All'Arena Jones deludente**

Marion Jones non ha lasciato il segno al Grand Prix IAAF Lombardia all'Arena di Milano: nei 100 metri la sprinter americana è giunta seconda (11''67), alle spalle di Chandra Sturrup (Bahamas) che ha chiuso in 11''42. Nella serata di ieri da segnalare il record mondiale sui 2000 siepi dell'ugandese Docus Inzikuru che, con il tempo di 6'04''46, ha battuto il precedente primato della russa Marina Pluzhnikova (6'11''84).

**Tennis Al Roland Garros in semifinale Mariano Puerta e Nikolay Davydenko**

La seconda semifinale degli Open di Francia maschili metterà di fronte l'argentino Mariano Puerta e il russo Nikolay Davydenko. Puerta ha vinto il derby argentino con Guillermo Canas (6-2 3-6 1-6 3-6 4) mentre Davydenko, sempre in cinque set, ha avuto la meglio sullo spagnolo Tommy Robredo (3-6 6-1 6-2 4-6 6-4). Oggi le semifinali femminili: Petrova (Rus)-Henin (Bel); Pierce (Fra)-Likhovtseva (Rus). Domani, nella semifinale più attesa, lo svizzero Roger Federer sarà oposto allo spagnolo Rafael Nadal.

**Calcio Ultras dell'Atalanta irrompono nella sede del club Cori e scritte contro il proprietario Ivan Ruggeri**

Un centinaio di tifosi ha fatto irruzione al centro sportivo di Zingonia, sede dell'Atalanta, provocando danni alle strutture e imbrattando i muri e lanciando slogan contro il proprietario Ivan Ruggeri. L'arrivo dei Carabinieri ha riportato la calma.



# il salvagente

## Acque minerali, 39 marche in analisi: tutta la verità

Arsenico e nitrati: il laboratorio esamina i contenuti di ciascuna bottiglia e svela...



Buoni pasto "dimagranti"

Il cibo diminuisce, valgono meno. E la qualità peggiora.

Ciclomotori ecologici?

Gli incentivi vengono concessi per questo. Ma dopo l'acquisto...

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)

<b>IL TEATRO IN ITALIA</b>	
<b>GIORGIO ALBERTAZZI</b>	<b>DARIO FO</b>
<i>in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più</i>	

<b>IL TEATRO IN ITALIA</b>	
<b>GIORGIO ALBERTAZZI</b>	<b>DARIO FO</b>
<i>in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più</i>	

# In TV

## BISIO RESTA A MEDIASET E FARÀ «ZELIG» MEGLIO IL DIVERTIMENTO CHE LA RAI

La Rai ha provato a tirare Claudio Bisio (nella foto con Vanessa Incontrada) per le maniche della camicia (della giacca no, di solito non la porta), di sedurre, ma i suoi vertici, nell'arte di sedurre, forse non fanno faville. Hanno provato ad acchiappare Claudio una volta che Bonolis l'acchiappa-pubblico ha abbandonato la nave ammiraglia Raiuno, per Mediaset, e non ci sono riusciti. Colui che alcuni vedevano già a tirar fuori pacchi ad Affari tuoi (forse lo farà la Carrà), il comico che altri immaginavano già sul palcoscenico di Sanremo a tener alte con ironia le sorti del festival (pare ci vadano Panariello e Sabrina Ferilli), resta a Mediaset. Bisio si è sentito «lusingato» delle



attenzioni, il corteggiamento fa sempre piacere, ma non ha ceduto alle lusinghe e ieri ha firmato con la tv di Cologno Monzese e di Berlusconi Piersilvio. Dove in esclusiva per due anni fino al 2007 e, probabilmente, si diventerà un pacco: continuerà a fare il «capocomico», come si autodefinisce, di quel caravanserraglio che è Zelig su Canale 5, il più divertente assemblaggio delle ultime stagioni tv, a lavorare con gli amici Gino & Michele, Giancarlo Bozzo. «Ha vinto la voglia di fare meno televisione e diversificare le mie esperienze artistiche - ha risposto a chi gli ha chiesto le ragioni - sto girando un film da La cura del gorilla, romanzo di Sandrone Dazieri, in autunno sarò in teatro con uno spettacolo tratto da Merzi di Pennac», evidentemente la Rai lo avrebbe tenuto tutto per sé, lui si sarebbe sentito ingabbiato e allora niente.

St. Mi.

## VASCO ROSSI SI SCHIERA

e invita tutti a rifiutare l'astensionismo al prossimo referendum sulla procreazione assistita. Lui voterà quattro sì per non cadere in questo «scherzo da preti». E per avvicinare le leggi all'umanità e ai suoi bisogni

di Toni Jop



Vasco Rossi

# Vasco: votate sì, per la vita che c'è

qualcosa da dire: tu e il Papa. Sarà un caso? Mi piace questa storia, sì. Solo che lui fa meno fatica di me: si siede su quel bel trono e fa le sue cose. Io, invece, faccio una gran fatica, bella ma sempre faticosa.

**Adesso che ci penso non dite cose così diverse: il Papa difende la vita, le tue canzoni sono un inno alla vita, ti butti solo un po' più in là, la barricata pare la stessa...**  
Vero: qualcosa che ci avvicina c'è. La passione per la comunicazione e la comunione, per esempio. Il piacere immenso di stare assieme e di fare cose assieme pur restando diversi uno dall'altro...

**C'è di più: c'è amore per gli esseri umani,**

**Non siamo bambocci - dice l'artista - ci va lasciata libertà di scelta. La nostra coscienza sa cosa è giusto e cosa non lo è**

**c'è comprensione e tu sei un laico. Anzi, pensare che qualcuno ti vede come un demonio...**

Sì, sì. Sembro cattivo a qualcuno. Perché dico la verità, almeno sul palco. Ma son convinto che molto della religione mi stia bene: quando parla dell'amore tra fratelli, quando invita alla comprensione e al dialogo, quando dice che bisogna pensare agli umili e che quelli senza potere sono Cristo, che proprio in quelli bisogna vederci Gesù Cristo, allora è una gran bella cosa. Mi sgancio quando iniziano i dogmi, la vita che ci sarebbe dopo. Tutto questo non lo seguo: non ci credo o forse è poco importante che io ci creda o meno, perché resta il fatto che la vita che c'è ha bisogno di tutto me stesso, anima e corpo. Anche questa storia dello spirito: c'è poco da danzarsi attorno, anche lui, lo spirito, deve fare i conti con il corpo, deve adattarsi e il corpo è quello che è, bisogna capirlo, amarlo, comprenderlo, riconoscerlo. Senza tanti sensi di colpa, a patto che ci si muova senza far del male volontariamente...

**Stai tornando al sottotesto del referendum: ti sta davvero a cuore, non è così?**

Molto, vorrei che la legge attuale in materia di procreazione assistita venisse cambiata per avvicinarla all'umanità, ai suoi bisogni. Non si può continuare a

fare leggi con la presunzione di educare, chi educa chi? Non siamo bambocci, l'umanità non è fatta di bambocci, non abbiamo bisogno di muri che ci indichino la strada, la vediamo da soli, sappiamo quando è bene e quando è male, abbiamo coscienza. Una legge che dice alle donne e agli uomini: voi non avete coscienza, ci penso io. Poi cosa inventano per non riconoscerci la coscienza? L'astensionismo. Fanno cioè conto su quel 20% sicuro e fisiologico di gente che a votare non ci va, per invalidare il referendum. Ma ti pare una cosa seria? Un amico mi ha suggerito: sono scherzi da prete. Prova a dire di no. Non è un modo scorretto di sostenere la propria convinzione? Sarà il caso di rivedere i meccanismi referendari, così non si può andare avanti, è una questione di democrazia reale.

**Ti va stretto il proibizionismo, ti va stretta questa legge: non è che ti va stretto questo paese?**

Macché, l'Italia è un posto pieno di gente meravigliosa, c'è una quantità di gente onesta che ogni giorno fa i conti con la realtà con coraggio e sincerità, giovani e vecchi. L'Italia è un pozzo di risorse. Adesso le cose vanno male, grazie a questo governo di destra - un altro soggetto per il quale noi tutti non

avevamo coscienza, ce l'aveva solo lui - l'economia è a rotoli, tutto frana. Ma sta a vedere come ne verremo fuori, perché ne verremo fuori, ce la caveremo, l'abbiamo fatto in passato e lo faremo ancora...

**Ma guarda che bell'ottimismo e poi dicono che sei cattivo. Vuoi dire che il mondo attorno a te non ha un brutto colore, che non vedi nero e, se possibile, che la politica istituzionale non ti deprime...**

Stai parlando con il dottor Jeckyll - ride - poi sul palco ridiventando mister Hyde. Perché dovrei veder nero? Prodi e Fassino sono ben meglio di quel che ci passa oggi il convento. Ma, ti dico la verità, in questi tempi di destra oscurantista io mi aggrappo a Veltroni...

**Senta, dottor Jeckyll, ma Veltroni non è, per i veri duri, il profeta del buonismo?**

Lasciali dire: questo è il frutto dell'ipercriticismo della sinistra che è un'altra cosa buona. Ben venga: non ti fa dar mai niente per scontato e ti costringe a vedere tutto sotto una luce. È così che si cresce, anche se non si resta mai tranquilli: guarda, ci brindo su.

**Roba buona?**

Acqua, mai alcol prima del tramonto. Regole ci vogliono, regole vere!

**Che fai, mi prendi in giro?**

Scherzo. Ma è vero che se togli le leggi che ti dicono sempre dove e come e quando, vien su la coscienza e lei, se può, regola. Niente alcol prima del tramonto. Prendi, per esempio, alcol e droghe: i ragazzi vanno protetti per legge, ma dopo i diciotto anni lascia che i maggiorenti decidano cosa fare della propria vita, aiutali ma non decidere per loro, magari punendoli col carcere: è gente maggiorenne, la loro libertà può essere messa in discussione solo se fanno del male ad altri.

**Sarai maggiorenne, ma quando stai sui palchi pari un bambino, felice come un bambino, sincero come un bambino, vado avanti? Saggio come un bambino. Mi**

**La religione mi sta bene quando innalza gli umili e parla d'amore. Ma i dogmi non li seguo e neanche l'idea dell'altra vita...**

**ricordi, da sempre, Dylan. Lui dice che le sue canzoni saranno quel sono, belle o brutte, ma conta il fatto che ha sempre detto la verità...**

Ci sto. Anch'io ho sempre detto la verità mentre canto. E sai perché? Perché il palco è l'unico luogo in cui non mi vergogno di dire, di parlare. Sembrerà strano, ma in altri posti non me la cavo così bene. Certo che dico le bugie, qui e là, le ho dette. Soprattutto durante le interviste - ride mentre beve l'acqua del pomeriggio - anzi, ti ho detto un sacco di cazzate...

**Dici le bugie anche quando sottoscrivi un appello per la salvezza dell'Africa e per questo decidi di salire sul palco?**

Son cose giuste. Ma dire che è proprio questo ciò che bisogna fare subito...C'è un bel po' di gente che ci marcia, che fa carriera con questi begli slanci. Mi piacerebbe che lo slancio generoso iniziasse sotto casa, molto prima di arrivare in Africa. Per esempio non provando fastidio per quelli che ti puliscono i fanali ai semafori mentre pensi all'Africa. Senza girare la faccia da un'altra parte quando un disgraziato qualunque ti porge la mano e tu sai quello che vuole. Ma stai lì che pensi all'Africa. Che vita spericolata, fratello.



Freak Antoni, degli Skiantos

## DOCUMENTARI ROCK Su Sky tre puntate sul punk italiano, dagli Skiantos al primo Ruggeri «Andate a lavorare teppisti». Erano punk

**A**ndate a lavorare, teppisti!» gridava Roberto Freak Antoni, allora leader della prima punk band italiana «emersa» dalle brume delle cantine bolognesi. Di fatto gli Skiantos non erano punk a tutti gli effetti, c'era di ben più estremo del loro rock demenziale in giro in Italia a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. Ora, a quasi trent'anni da *Never mind the bollocks* dei Sex Pistols e dal primo disco dei Clash (era il 1977) Jimmy, il canale satellitare su Sky, fa luce sul punk italiano con un bel documentario in onda alle 22.40 lunedì 6, 13 e 12 giugno (lo si vedrà anche al Roma DocFestival il 7 giugno alle 22 al cinema Trevi). Si intitola *Mamma dammi la benza*, è diretto da Angelo Rastelli e non è un excursus storico sui figli di un dio minore ma una cavalcata, a tratti esilarante, in un'Italia pazza e sotterranea che gli italiani in tv imbolositi di fronte ai varietà dell'epoca sfiorano solo grazie a qualche servizio andato in onda a

*L'altra domenica* di Arbore e al rotocalco *Odeon (tutto quanto fa spettacolo)*. Dai primi giorni del punk italiano, sull'onda emozionale per la forza detonatrice di band come Ramones e Sex Pistols, alla nascita dei centri sociali come luogo d'accoglienza della musica «non convenzionale» che voleva buttar giù anche gli dei del rock.

Nel documentario si parla (e si fa parlare) delle radio libere che trasmettevano il punk dalle audiocassette, dei critici musicali, dei piccoli discografici (come la Harpo's music, prima vera etichetta indipendente italiana a cui poi seguirà la Cramps), delle fanzine, dei giornali specializzati, dei primi festival punk a Bologna e Milano, dello scontro tra la politica e quella musica volutamente nichilista che di politica (in un primo momento) non voleva proprio sentire parlare. I protagonisti dell'epoca sono gli stessi del documentario: i Gaznevada, gli Skiantos, i Krisma, ma anche Enrico Ruggeri con i

suoi Decibel e quelli che di punk capirono a modo loro, come Joe Squillo con la sua Kandeggina Gang o i fratelli Righeira.

Anche se la maggior parte delle band si prendeva estremamente sul serio (a differenza degli Skiantos), ne viene fuori un punk molto più all'americana di quello britannico, forse l'unico vero punk mai esistito, se è vero - più d'uno lo pensa - che il punk anglosassone sia stata una grossa bufala mediatica studiata ad arte. Forse avevano veramente capito tutto gli Skiantos quando sul palco, con uno scolapasta in testa, salivano non per suonare, ma per cucinare gli spaghetti: «Era un rifiuto totale dello stilema del rock che già allora era diventato un genere ripetitivo e banale - racconta nel documentario il maestro Freak Antoni - Talmente banale che tanto valeva lasciare gli strumenti e farsi una bella pasta».

Silvia Boschoro

**PROCESSI** Accusato di molestie sessuali a minorenni e di aver dato loro alcool, dopo tre mesi di gogna mediatica Michael è dimagrito, non mangia e rischia tutto

di **Francesca Gentile**  
/ Los Angeles

**P**

uò arrivare a ore, o la prossima settimana, la sentenza sul caso di Michael Jackson, da oltre tre mesi alla sbarra in uno dei processi più seguiti dai mass media degli ultimi tempi. Oggi il giudice Rodney Melville ha dato la parola ad accusa e difesa per le argomentazioni conclusive. Ma prima ha stabilito che Jackson, accusato di avere dato alcool a minorenni a fini sessuali, potrebbe essere condannato per gli alcolici ai ragazzi anche nel caso di una assoluzione per il reato più grave di molestie sessuali. Il giudice si è preso tutta la giornata di ieri per impartire istruzioni alla giuria. La fase della requisitoria e dell'arringa si aprirà domani e i giurati potrebbero deliberare già la prossima settimana. Rischia grosso Michael Jackson. Anche vent'anni di carcere. In questi tre mesi di gogna mediatica è dimagrito, il suo sguardo si è fatto più assente. È preoccupato. Il padre del cantante, Joe Jackson, in un'intervista a una tv americana, ha definito il processo «la peggiore esperienza della loro vita». L'uomo ha detto di temere



Fan di Michael Jackson davanti al tribunale della contea di Santa Barbara, California. Foto di Michael A. Mariani/Ag

## Michael Jackson all'ultimo round

per per la salute del figlio: non mangia quasi niente e non riesce a dormire. «Gli diciamo tutti che deve farsi forza e mangiare. È molto abbattuto per tutto quello che viene detto ingiustamente sul suo conto. Tutto questo succede a causa della sua fama». Cosa certa è che la fama non sarà la discriminante in grado di sal-

**Il processo alla popstar è all'epilogo e la parola passa ai giurati per il verdetto**

varlo. Ad inchiodarlo alle sue responsabilità potrebbe essere un video presentato dall'accusa negli ultimi giorni di dibattimento. Nel video il ragazzino tredicenne, suo principale accusatore, descrive alla polizia, tra imbarazzi e lunghi silenzi, i dettagli delle molestie sessuali subite da Michael Jackson. «Mi voleva mostrare come masturbarmi - racconta il ragazzo agli agenti, completando le frasi solo tra lunghe pause -. Ho detto di no. Mi ha detto che l'avrebbe fatto lui per me». Il video è un colpo magistrale per l'accusa perché riesce a presentare il racconto del ragazzo in modo più efficace e convincente di quanto fatto dallo stesso accusatore in aula durante il processo. Inoltre la richiesta ai poliziotti di

non dire niente a sua madre sembra distruggere la tesi centrale della difesa: che le accuse di molestie sono frutto di un copione scritto dalla donna (ed eseguito dai figli) per distruggere il cantante. Impossibile ipotizzare che la giuria non sia rimasta impressionata dal video, decisamente molto più efficace della sfilata di vip che la difesa ha chiamato a testimoniare per scagionare il cantante. Insomma le cose si stanno mettendo male per Michael Jackson, il ragazzo mai cresciuto che non ha saputo gestire la fama e i soldi che il suo talento gli hanno regalato. Lui lo sa e in queste ultime fasi del dibattimento non si è nemmeno presentato in aula. Però, con forza, ha continuato a

sbandierare la sua tesi: un complotto razzista e bieche ragioni economiche sarebbero all'origine di quanto gli è accaduto, sin dagli inizi, da quell'arresto avvenuto nel novembre di due anni fa. «È in corso una sporca campagna riguardante i diritti, da me acquisiti, sul cinquanta per cento del catalogo delle canzoni dei Beatles e

**L'accusa ha sfoderato la mossa finale: un tredicenne ha testimoniato in video**

di Elvis Presley. - aveva detto ai microfoni del Reverendo Jackson, da sempre al suo fianco -. Si tratta di un'importante operazione che vale una grossa somma di denaro. Tutto questo succede a causa dei miei soldi». Ma esistono ancora i soldi di Michael Jackson? Da tempo infatti si inseguono le voci che vogliono le finanze del Re del Pop al collasso, ma lui nega anche questo: «È tutto falso e io riuscirò a dimostrarlo». Condanna o assoluzione, per Michael Jackson sarà difficilissimo risollevarle le sue sorti. Il re del pop, come amava definirsi quando era all'apice della fama, ha iniziato da tempo la parabola discendente e ora è sull'orlo del baratro.

Il film «Sulla mia pelle»  
**Un uomo fallito per pizzo**

■ Fuori dal carcere, in semilibertà. Cercando di ricostruirsi una vita. È *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo, film in uscita nelle sale il 10 giugno, dopo un lungo «travaglio» per la scrittura, nata dall'esperienza del regista nel laboratorio *Liberamente* nel carcere di Rebibbia insieme ai detenuti, e per la nuova legge sul cinema, che lo ha «congelato». Dopo essere passato al festival di Torino ora *Sulla mia pelle* è «fuori». Racconta il tentativo di stare «fuori» di quei detenuti che vivono in semilibertà: un impiego fuori dal carcere e la sera dentro. Così vive il protagonista, interpretato da Ivan Franek, che lavora in un caseificio in provincia di Salerno e cerca di lasciare il suo passato «malavitoso», salvo incappare in giri loschi, ma stavolta con un altro ruolo: quello del difensore delle vittime. I proprietari del caseificio, infatti, sono vittime dell'usura, i camorristi locali hanno prestato loro il denaro per «mettersi in grande», ma rivendicano l'intera azienda. Toccherà a lui il ruolo del «giustiziere» anche a costo della libertà. «Semiliberti - dice Jalongo - non sono solo quelli che tornano ogni notte dietro le sbarre, ma anche quelli che pagano il pizzo, quelli che prendono i soldi dagli usurai, quelli che per calcolo o per prudenza ingoiano i soprusi, quelli che non hanno il coraggio di reagire all'ingiustizia». Più dura è l'attrice, Donatella Finocchiaro: «Anche lo Stato è complice della camorra e della mafia. Sanno benissimo chi sono i camorristi e non li vanno ad arrestare. Sono figlia di un imprenditore appena fallito dopo anni di difficoltà. Grazie anche allo Stato che non fa nulla e alla banche che sono degli usurai legalizzati».

ga-g

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

**5**

**LO SANTO  
JULLARE  
FRANCESCO.**

**l'Unità**  
LA CULTURA NEL  
QUOTIDIANO.

**LA QUINTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA".  
IN EDICOLA IN DVD DA OGGI  
A EURO 12,00 IN PIÙ.**



**Scelti per voi**



**La grande guerra**

Un coscritto milanese viene gabbato dal piantone del distretto che gli promette, in cambio di soldi, di farlo riformare. Vengono mandati invece tutti e due sul fronte nella Prima guerra mondiale. Leone d'oro alla Mostra di Venezia ex aequo con "Il generale Della Rovere" di Roberto Rossellini, Nastro d'argento ad Alberto Sordi e David di Donatello a Sordi e Vittorio Gassman.

**21.00 RETE 4. GUERRA.**  
Regia: Mario Monicelli  
Italia 1959

**Spy**

Una tranquilla insegnante di provincia, che soffre di amnesia, si ritrova coinvolta in una cospirazione che vede protagonisti settori deviati dei servizi segreti e un losco trafficante di armi. Piano piano viene fuori la verità sul passato della donna, che non è la madre di famiglia semplice e premurosa che tutti, lei compresa, credevano, ma un formidabile agente segreto.

**21.00 RAI DUE. THRILLER.**  
Regia: Renny Harlin  
Usa 1997

**Sfera**

Il tema di questo appuntamento con il settimanale d'informazione scientifica di La7 è l'evoluzione del sesso e della seduzione, dagli anni Cinquanta ad oggi, cioè da quando l'America puritana rimase sconvolta dal "Rapporto Kinsey" con le sue statistiche sull'omosessualità e la masturbazione, fino alle rivoluzioni sociali dal 1968 ad oggi. In studio, la sessuologa Laura Testa.

**21.30 LA7. RUBRICA.**  
Con Andrea Monti

**Alila**

In un condominio israeliano vicino Jaffa, si narrano le vicende dei personaggi che lo abitano. Tutti hanno i loro problemi, da quelli di cuore che riguardano Gabi, amante di un uomo sposato, alla solitudine di Aviram, un vecchio in compagnia del suo cane, ai ricordi drammatici di Schwartz, un ex deportato nei campi di concentramento nazisti della Seconda guerra mondiale.

**02.30 RETE 4. DRAMMATICO.**  
Regia: Amos Gitai  
Israele 2003

**Programmazione**

**RAI UNO**

**06.45 UNOMATTINA ESTATE.** Rubrica. Conducono Caterina Balivo, Stefano Ziantoni. Regia di Giovanna Silvestri. All'interno: **07.00 - 08.00 TG 1;** **07.30 TG 1 L.I.S.;** **TG 1 MOSTRE ED EVENTI**  
**08.55 2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA.** Evento **12.15 CONCERTO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA.** Musicale. Conduce Paola Saluzzi. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Franco Petracchi e con il violinista Uto Ughi. Regia di Carlo Tagliabue  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica  
**14.10 L'ISPETTORE DERRICK.** Telefilm. "Valzer lento". Con Horst Tappert, Fritz Wepper  
**15.05 VERITÀ INCONFESSABILE.** Film Tv (USA, 1999). Con Marlee Matlin, Regina King. Regia di Nelson McCormick  
**16.50 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**17.00 TG 1.** Telegiornale  
**17.10 DON MATTEO.** Miniserie. "La mela marcia"  
**17.55 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "Troppo amore uccide"  
**18.40 L'EREDITÀ.** Quiz

**RAI DUE**

**07.00 GO CART MATTINA.** Rubrica  
**10.15 UN MONDO A COLORI MAGAZINE.** Rubrica  
**10.30 TG 2.** Telegiornale  
**11.45 INCANTESIMO 6.** Serie Tv. Con Lorenzo Ciompi, Antonia Liskova (replica)  
**11.10 MESSAGGI AUTOGESTITI REFERENDUM.** Rubrica  
**11.25 THE GEENA DAVIS SHOW.** Situation Comedy. "Quel che amo di te". Con Geena Davis, Peter Horton  
**11.45 INCANTESIMO 6.** Serie Tv. Con Lorenzo Ciompi, Antonia Liskova (replica)  
**13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale  
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ**  
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica  
**14.00 L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante  
**15.40 FELICITÀ.** Telefilm. "Stupore". Con Keri Russell  
**16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA.** Telefilm. "Il testimone". Con Anthony Zerbe, Ty Miller  
**17.10 TG 2 FLASH L.I.S.**  
**17.15 TRIBUNA DEL REFERENDUM.** Rubrica. "Tavola rotonda: referendum n. 1"  
**18.10 SPORTSERA.** News  
**18.30 TG 2.** Telegiornale  
**18.50 FRIENDS.** Telefilm

**RAI TRE**

**06.00 RAI NEWS 24.** Attualità  
**08.05 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica. Con Giovanni Minoli  
**09.05 VERBA VOLANT.** Rubrica  
**09.10 COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI.** Rubrica. "Il meglio di..."  
**10.10 COMINCIAMO BENE. Attualità.** "Il meglio di...". Conducono Elsa Di Gati, Corrado Tedeschi, Con Furio Busignani, Francesca Calligaro  
**12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE**  
**12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE.** Rubrica  
**13.05 PIAZZALE DEGLI EROI.** Rubrica. "Giuseppe Mazzini, lo zio della patria". Conduce Stefano Tomassini  
**14.00 TG REGIONE.** Telegiornale  
**14.20 TG 3.** Telegiornale  
**14.50 TREDDI PRESENTA: LA TV DEI RAGAZZI.** Rubrica  
**14.55 LA MIA SCUOLA.** Doc.  
**15.50 THE SADDLE CLUB.** Tf.  
**16.15 GT RAGAZZI.** News  
**16.25 LA MELEVISIONE.** Rubrica  
**17.00 MOONLIGHTING.** Telefilm. "Fuga di notizie"  
**17.50 GEO MAGAZINE 2005.** Doc  
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**

**RETE 4**

**06.10 ESMERALDA.** Telenovela  
**06.45 SECONDO VOI.** Rubrica. Conduce Paolo Del Debbo  
**06.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.** Rubrica. Conduce Roberto Gervaso  
**07.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**07.25 MACGYVER.** Telefilm. "Luci misteriose dal cielo". Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar  
**08.25 VIVERE MEGLIO.** Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca  
**09.30 SERAFINO.** Film (Italia, 1968). Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. All'interno: TGGOM. Telegiornale  
**10.50 FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE.** Telegiornale  
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 GENIUS.** Quiz. Conduce Mike Bongiorno  
**15.00 LA BIBBIA.** Film (Italia, 1966). Con John Huston, George C. Scott  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 SIPARIO DEL TG 4**

**CANALE 5**

**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA.** Rubrica  
**07.55 TRAFFICO.** News  
**07.57 METEO 5**  
**07.58 BORSA E MONETE.** Rubrica  
**08.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale  
**08.50 IL DIARIO.** Talk show  
**09.05 TUTTE LE MATTINE.** Talk show. Conduce Maurizio Costanzo. All'interno: **09.35 TG 5 BORSA FLASH**  
**11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA.** Telefilm. "I sette peccati capitali". Con Dick Van Dyke, Barry Van Dyke  
**12.25 VIVERE.** Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari  
**13.00 TG 5 / METEO 5**  
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera  
**14.10 TUTTO QUESTO È SOAP.** Telegiornale  
**14.15 CENTOVETRINE.** Teleromanzo  
**14.45 UOMINI E DONNE.** Talk show. Conduce Maria De Filippi  
**16.10 VERO AMORE.** Show. Conduce Vera De Filippi  
**16.30 VERISSIMO.** Rotocalco. Conduce Cristina Parodi  
**18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO?** Quiz. Conduce Gerry Scotti

**ITALIA 1**

**08.45 IL LABORATORIO DI DEXTER: UN SALTO NEL FUTURO.** Film (USA, 1999). Regia di Genndy Tartakovsky  
**09.55 HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO.** Film (USA, 1986). Con Lea Thompson, Jeffrey Jones. Regia di Willard Huyck  
**12.10 MUSIC SHOP.** Telegiornale  
**12.15 SECONDO VOI.** Rubrica. Conduce Paolo Del Debbo  
**12.25 STUDIO APERTO**  
**13.00 STUDIO SPORT.** News  
**15.00 SETTIMO CIELO.** Telefilm. "Una cena affollata" 2ª parte. Con Stephen Collins, Catherine Hicks  
**16.15 IL MIO AMICO ZAMPALESTA.** Film (USA, 1994). Con Mimi Rogers, Harvey Keitel. Regia di Franco Amurri  
**18.25 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Telegiornale  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.00 WILL & GRACE.** Situation Comedy. "Grace, sorella perfetta". Con Eric McCormack, Debra Messing  
**19.30 CAMERA CAFÉ.** Situation Comedy

**LA 7**

**06.00 TG LA7.** Telegiornale  
**— METEO / OROSCOPO**  
**— TRAFFICO.** News traffico  
**07.00 OMNIBUS LA7.** Attualità. Conducono Antonello Piroso, Andrea Pancani, Paola Cambiaghi  
**09.15 PUNTO TG.** Telegiornale  
**09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann  
**09.30 JAKE & JASON DETECTIVES.** Telefilm. "Figlia per McCabe". Con William Conrad  
**10.30 ISOLE.** Doc. "Sumatra"  
**11.30 IL COMMISSARIO SCALI.** Telefilm. "Scali investigatore privato". Con Michael Chiklis  
**12.30 TG LA7.** Telegiornale  
**13.05 MATLOCK.** Telefilm. "Omicidi incrociati" 2ª parte. Con Andy Griffith  
**14.05 IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI.** Film (USA, 1958). Con Jerry Lewis.  
Regia di Frank Tashlin  
**16.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI.** Doc. Conduce Natascha Lusenti  
**17.05 POINTMAN - LA GUARDIA DEL CORPO.** Telefilm  
**19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET.** Telefilm

**SERA**

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 BATTI E RIBATTI**  
**20.35 AFFARI TUOI.** Gioco  
**21.00 UNA NOTTE A ROMA CON ARMANI, FERRÉ, VALENTINO, VERSACE A PIAZZA NAVONA.** Varietà. Conduce Carlo Conti. Con Afef  
**23.15 TG 1.** Telegiornale  
**23.20 PORTA A PORTA.** Attualità  
**00.55 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale  
**01.20 TG 1 MOSTRE ED EVENTI**  
**01.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA**  
**01.35 SOTTOVOCE.** Rubrica  
**02.05 CULT BOOK.** Rubrica

**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale  
**21.00 SPY.** Film thriller (USA, 1997). Con Geena Davis, Samuel L. Jackson. Regia di Renny Harlin  
**23.15 TG 2.** Telegiornale  
**23.25 PUNTO E A CAPO.** Attualità. Conduce Giovanni Masotti  
**01.00 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**01.10 GALATEA.** Rubrica. Conduce Barbara Ortelli  
**02.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA**  
**02.20 RICOMINCIARE.** Teleromanzo. Con Federica De Martino, Ray Lovelock

**20.10 RAI SPORT.** Rubrica  
**20.10 BLOB.** Attualità  
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo. Con Alberto Rossi, Marina Tagliaferri  
**21.00 LA SQUADRA.** Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Massimo Wertmüller  
**22.50 TG 3.** Telegiornale  
**22.55 TG REGIONE.** Telegiornale  
**23.05 TG 3 PRIMO PIANO**  
**23.25 UNA NOTTE CON ZEUS.** Rubrica di cultura  
**00.15 TG 3.** Telegiornale  
**00.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA**

**20.10 WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Fine della corsa"  
**21.00 LA GRANDE GUERRA.** Film guerra (Italia, 1959). Con Alberto Sordi, Vittorio Gassman. Regia di Mario Monicelli.  
All'interno: TGGOM  
**23.50 IL BACIO DELLA MORTE.** Film drammatico (USA, 1995). Con Samuel L. Jackson, Nicolas Cage. Regia di Barbet Schroeder  
**01.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**02.30 ALILA.** Film (Israele, 2003). Con Yael Abecassis, Ronit Elkabetz

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELL'INDIPENDENZA.** Tg Satirico. Con Tullio Solenghi, Massimo Lopez  
**21.00 VERO AMORE.** Show. Conduce Maria De Filippi  
**00.15 F.B.I. PROTEZIONE FAMIGLIA.** Telefilm. "L'ultimo desiderio"  
**01.15 TG 5 NOTTE / METEO 5**  
**01.45 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELL'INDIPENDENZA.** Tg Satirico (replica)  
**02.15 IL DIARIO.** Talk show

**20.10 UNA MAMMA PER AMICA.** Telefilm. "Scritto nelle stelle"  
**21.05 PREMIATA TELEDITTA 3 NON SONO REPLICHE.** Show. Con la Premiata Ditta. Regia di Maurizio Simonetti  
**23.15 LE IENE.IT.** Show  
**23.25 LE IENE.** Show. Con Alessia Marcuzzi, Luca Bizzarri  
**00.20 STUDIO SPORT.** News  
**00.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.** Telegiornale  
**01.00 SECONDO VOI.** Rubrica. Conduce Paolo Del Debbo (r.)  
**01.15 VISITORS.** Telefilm

**20.00 TG LA7.** Telegiornale  
**20.35 CROCODILE HUNTER.** Documentario. Con Steve Irwin  
**21.30 SFERA.** Rubrica. Conduce Andrea Monti  
**23.30 MARKETTE - TUTTO FA BRODO IN TV.** Show. "Remix". Conduce Piero Chiambretti  
**00.10 TG LA7.** Telegiornale  
**01.30 THE STRIP.** Telefilm. "Mia figlia Paige"  
**01.55 I FORTI DI FORTE CORAGGIO.** Tf. Con Ken Berry  
**02.25 DUE MINUTI UN LIBRO.** Conduce Alain Elkann (replica)

**Satellite**

**SKY CINEMA 1**  
**15.10 DUETS.** Rubrica  
**15.40 ALEX & EMMA.** Film commedia (USA, 2003). Con Kate Hudson  
**17.10 LOADING EXTRA.** Rubrica  
**17.20 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**17.35 IL CANE E IL SUO GENERALE.** Film animazione (Francia, 2003). Regia di Francis Nielsen  
**18.55 IDENTIKIT.** Rubrica  
**19.20 MARI IN AFFITTO.** Film commedia (Italia, 2004). Con Maria Grazia Cucinotta  
**21.00 SKY CINE NEWS.** Rubrica  
**21.30 IGBY GOES DOWN.** Film commedia (USA, 2002). Con Kieran Cukin  
**23.15 AMICI PER LA MORTE.** Film azione (USA, 2003). Con Jet Li  
**01.00 SKY CINE NEWS.** Rubrica

**SKY CINEMA 3**  
**14.25 MATRIMONIO IMPOSSIBILE.** Film commedia (USA, 2003). Con Michael Douglas  
**16.05 CHE NE SARÀ DI NOI.** Film commedia (Italia, 2003). Con Silvio Muccino  
**17.55 EXTRA LARGE.** Rubrica  
**18.15 MYSTIC RIVER.** Film drammatico (USA, 2003). Con Sean Penn  
**20.35 DUETS.** Rubrica  
**21.00 AL CUORE SI COMANDA.** Film commedia (Italia, 2003). Con Claudia Gerini  
**22.40 IMMAGINI - IMAGINING ARGENTINA.** Film drammat. (USA, '03). Con Antonio Banderas.  
**00.30 IDENTIKIT.** Rubrica  
**00.55 SORVEGLIANZA... SPECIALE.** Film comm. (USA, 1967). Con Richard Dreyfuss

**SKY CINEMA AUTORE**  
**15.25 OLD SCHOOL.** Film comm. (USA, 2003). Con Luke Wilson. Regia di Todd Phillips  
**16.55 ASSICURAZIONE SULLA VITA.** Cortometraggio  
**17.15 LIBERI.** Film drammat.  
**19.00 LOADING EXTRA.** Rubrica  
**19.10 EXTRA LARGE.** Rubrica  
**19.30 SOLARIS.** Film fant. (USA, 2003). Con George Clooney  
**21.10 E.D.E.N..** Corto  
**21.30 NEMA PROBLEMA.** Film drammatico (Italia, 2004). Con Zan Marolt  
**22.55 SPECIALE.** Rubrica  
**23.20 IL LADRO DI ORCHIDEE.** Adaption. Film commedia (USA, 2002). Con Nicolas Cage  
**01.15 HEAD OF STATE.** Film commedia (USA, 2003). Con Chris Rock

**CARTOON NETWORK**  
**14.50 LEONE IL CANE FIFONE**  
**15.20 IL CRICETO SPAZIALE**  
**15.55 2 CANI STUPIDI.** Cartoni  
**16.25 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN / PET ALIEN**  
**17.15 CORNEIL & BERNIE**  
**17.30 TOONAMI: MEGAS XLR**  
**17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON**  
**18.20 XIAOLIN SHOWDOWN**  
**18.45 ATOMIC BETTY.** Cartoni  
**19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni  
**19.40 NOME IN CODICE: KND**  
**20.40 BILLY & MANDY.** Cartoni  
**21.00 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**21.30 I GEMELLI CRAMP**  
**22.00 TOONAMI: MEGAS XLR**  
**22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON.** Cartoni

**DISCOVERY CHANNEL**  
**13.50 VENTI DI GUERRA.** Doc  
**14.20 MACCHINE DA GUERRA DEL XXI SECOLO.** Doc  
**15.15 CONFRONTO TRA GENERALI.** Documentario  
**16.10 LE SUPER ARMI DELL'ANTICHITÀ.** Doc.  
**17.05 L'EVOLUZIONE DEL VOLLO.** Documentario  
**18.00 LA MINIERA D'ORO PIÙ PROFONDA DEL MONDO.** Doc  
**19.00 IL GIOCO D'AZZARDO**  
**20.00 MACCHINE GIGANTI.** Doc. "Macchine agricole"  
**20.30 INVENZIONI INDUSTRIALI IN EUROPA.** Documentario.  
"Svezia: gli uomini di ferro"  
**21.00 FBI FILES.** Documentario  
**22.00 L'ACCUSA.** Doc.  
"Fissazione mortale"  
**23.00 DETECTIVE FORENSI.** Documentario

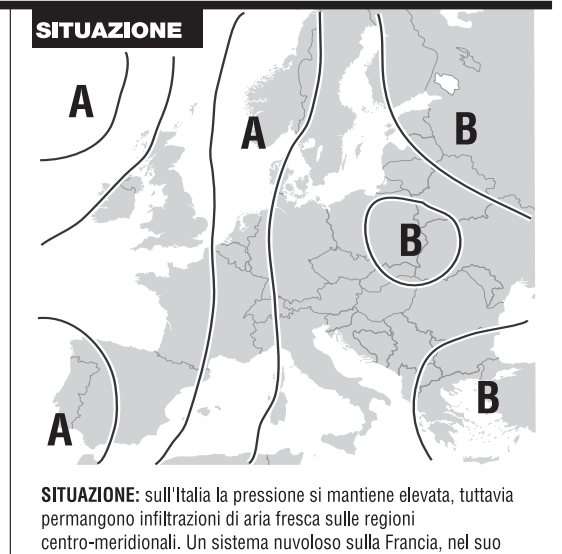
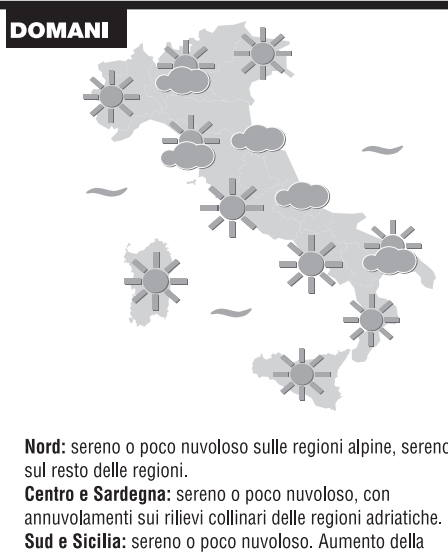
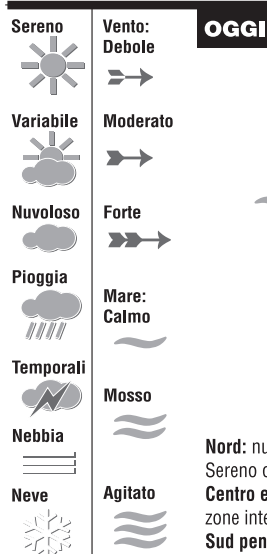
**ALL MUSIC**  
**13.05 THE CLUB.** Musicale  
**14.00 CALL CENTER.** Musicale  
**15.00 INBOX.** Musicale. "La nostra musica, i vostri sms"  
**15.55 TGA SPECIALE REFERENDUM.** Attualità  
**16.00 PLAY IT LIVE.** Musicale. "Gemelli Diversi"  
**17.00 CHART.US.** Rubrica  
**18.00 AZZURRO.** Musicale. Conduce Lucilla Agosti  
**19.05 THE CLUB.** Musicale  
**20.00 TG WEB.** Telegiornale  
**20.05 INBOX.** Musicale  
**20.30 THE CLUB.** Musicale  
**21.00 INBOX.** Musicale  
**21.30 RAPTURE.** Musicale  
**22.30 ALL MUSIC LIVE.** Musicale  
**23.30 HOVELAND.** Show

**Radiofonia**

**RADIO 1**  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
**08.40 PIANETA DIMENTICATO**  
**08.48 HABITAT**  
**09.06 RADIO ANCH'IO**  
**10.08 SPECIALE 2 GIUGNO**  
**12.36 LA RADIO NE PARLA**  
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**13.33 MESSAGGI AUTOGESTITI REFERENDUM**  
**14.07 CON PAROLE MIE**  
**14.50 NEWS GENERATION**  
**15.04 HO PERSO IL TREND**  
**15.37 IL COMUNICATIVO**  
**16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE**  
**18.31 MESSAGGI AUTOGESTITI REFERENDUM**  
**18.49 MEDICINA E SOCIETÀ**  
**19.22 RADIO1 SPORT.** GR Sport  
**19.30 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.36 ZAPPING**  
**21.00 GR1 - EUROPA RISPONDE**  
**21.06 ZONA CESARINI**  
**23.10 TRIBUNA REFERENDUM**  
**23.43 UOMINI E CAMION.** Conduce Fabio Montanaro  
**00.33 ASPETTANDO IL GIORNO**  
**00.45 BAOBAB DI NOTTE**

**RADIO 2**  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
**06.00 IL CAMMELO DI RADIO2.** Con Paola De Angelis, Maria Vittoria Scatozzi  
**07.00 VIVA RADIO2.** Con Fiorello, Marco Baldini  
**07.53 GR SPORT.** GR Sport  
**08.00 FABIO E FIAMMA E LA TRAVE NELL'OCCHIO.** Regia di Gigi Musca  
**08.45 IL RUGGITO DEL CONIGLIO.** Con Marco Presta e Antonello Dose  
**10.35 CONDR.** Con Luca Sofri  
**11.00 IL CAMMELO DI RADIO2 - LA TV CHE BALLA**

**12.10 MADAME BONAPARTE**  
**12.49 GR SPORT.** GR Sport  
**13.00 28 MINUTI**  
**13.42 VIVA RADIO2**  
**15.00 IL CAMMELO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI.** Con Massimo Cervelli, Roberto Gentile, Con Vincenzo Mollica  
**16.30 ATLANTIS.** Con Lorenzo Scoules  
**18.00 CATERPILLAR.** Con Massimo Cirri, Filippo Solibello  
**19.52 GR SPORT.** GR Sport  
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**  
**20.35 DISPENSER**  
**21.00 UNIRAI - RIFORMATI IN FM.** Regia di Sergio Ferrentino  
**22.30 IL CAMMELO DI RADIO2**  
**23.00 VIVA RADIO2.** (replica)  
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.** Con Silvia Salemi  
**02.00 ALLE 8 DELLA SERA.** (replica)  
**RADIO 3**  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45  
**07.00 RADIO3 MONDO ON LINE**  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.** Regia di Anna Antonelli  
**10.00 RADIO3 MONDO**  
**11.30 RADIO3 SCIENZA**  
**12.00 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO.** Conduce Antonio Audino  
**14.00 IL TERZO ANELLO. L'ERA URBANA. LA RICOSTRUZIONE**  
**14.30 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**15.00 FAHRENHEIT**  
**16.00 STORYVILLE**  
**18.00 IL TERZO ANELLO. LA CURA**  
**19.01 HOLLYWOOD PARTY**  
**19.53 RADIO3 SUITE**  
**20.00 BELLA CIAO.** STORIE DI PACE E DI GUERRA  
**20.30 IL CARTELLONE**  
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI.** Regia di Nicola Catalano  
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI**  
**01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.** Regia di Anna Antonelli  
**02.00 NOTTE CLASSICA**



## ORIZZONTI

**A TRENT'ANNI** dalla morte si ripropone intatta e più forte la carica vitale e dirompente del suo pensiero. Che persino quando appare regressivo e nostalgico si rivela straordinariamente capace di disvelamento, critica e premonizione

■ di Gian Carlo Ferretti

# Pier Paolo Pasolini: lo scandalo della vita

### EX LIBRIS

*L'arte è una chiamata a cui rispondono troppi non chiamati*

Leo Longanesi

### SETTE QUATTORDICI

**Caro diario sei tutto per le femmine**

MANUELA TRINCI

Vuoi che inequivocabilmente sia fatto a cuore, vuoi che dalla copertina spunti una margherita in plastica da sfogliare, vuoi che la testimonial sia Hello Kitty o la sempreverde Barbie, in ogni caso il diario, dotato di dorate serrature, continua a presenziare, oggetto cult, nella vita di qualsiasi ragazzina.

E resiste nel tempo, sebbene incalzato dal «diario in rete» - il blog - dagli sms e dalla posta elettronica, resiste anche col suo minimalismo, colle sue narrazioni del quasi niente, resiste perché, raccontano gli psicologi, gli undici, dodici, anni sono per le ragazze il tempo di un'alacre investigazione sulla vita amorosa degli adulti e di un altrettanto zelante tentativo di carpirne, in assoluto segreto, i segreti. Segreto e segretezza divengono allora le parole chiave rivelatrici di quell'impulso a tenere tutto per sé, dall'amica del cuore al golphino sino allo stesso diario. Una maniera, a ben vedere, di preservare innanzitutto la propria fragile identità, i propri incerti confini dalle intrusioni esterne. Ovvio quindi che si circonda di mistero, le ragazze, che si appassionano a personaggi come Emily la stramba, Bon Bon o Pepita (dei Magazzini Salani) - personaggi enigmatici, frammentari, ancora irrisolti - e che affidino le loro riflessioni a un luogo segreto. Perché il diario, o meglio un collage di cronache, foto e ambascie varie, oltre a farsi garante di una importantissima continuità concreta, quasi fisica, affidata alla stabilità dello scorrere dei giorni, è anche uno spazio intermedio fra un lembo di realtà esterna e il proprio dilagante mondo interiore, come lo era il gioco. Ma al reportage della loro quotidianità, le giovanissime affidano anche, inconsapevolmente, nella fisicità del gesto della scrittura, il compito di tenere integrato e bel saldo un corpo inquietante che continuamente muta e una mente che continuamente è alla ricerca di contenere ed elaborare i propri pensieri.

Al di là, dunque, dello stereotipo del «diario», sdolcinato e seriale, della letteratura in rosa che vuole le ragazze sceme, sgrammaticate e afflitte solo dal seno *small*, dai foruncoli sul naso nonché dalle crisi sentimentali di genitori inesistenti, il diario quello vero, quello nascosto, o lasciato in bella vista perché mamma e babbo provino, finalmente, il brivido della trasgressione, quello si fa uno strumento tutto femminile di introspezione. Un esempio veritiero di menzogne e scarabocchi? Di Fisch&Wells, finalmente un diario divertente: *Mi fa diventar matta* (Salani).

Un autoritratto di Pier Paolo Pasolini



Il 2005 si preannuncia davvero come l'«anno di Pasolini», e non soltanto per il trentesimo anniversario della sua morte in novembre. Nel maggio 1955 infatti escono per significativa coincidenza, il primo numero della rivista *Officina* da lui diretta insieme a un gruppo di agguerriti sodali, e la sua prima opera narrativa *Ragazzi di vita*, mentre nel maggio 1975 esce il volume degli *Scritti corsari*, che raccoglie gli articoli 1973-75 del *Corriere della Sera* insieme ad altri. Due date dunque, il '55 e il '75, che sostanzialmente aprono e chiudono la grande stagione della sua vita e della sua produzione.

*Officina* entra in un panorama letterario italiano ancora in parte condizionato da due schieramenti opposti, che si fronteggiano fin dal dopoguerra: postermatici e neorealisti, fautori dell'«autosufficienza letteraria» e dell'«impegno» etico-politico. La rivista conduce una serrata battaglia critica su entrambi i fronti, contestandone limiti e ritardi nel clima ormai mutato: limiti e ritardi confermati dalla coeva discussione politico-letteraria in varie sedi sul *Metello* di Pratolini, uscito nel febbraio dello stesso 1955. Ma questo è soltanto un aspetto di *Officina*, e neppure il principale. C'è infatti all'interno del gruppo dei redattori una vasta e contraddittoria gamma di posizioni, tra rigorosi recuperi del passato e nuove aperture favorite anche dalla crisi ideale e politica del 1956: la teorizzazione di un asse storicistico-realistico Manzoni-De Sanctis-Croce-Gramsci (Romanò); la traduzione dell'analisi linguistica e stilistica di Contini nei termini gramsciani della storia degli intellettuali e delle classi sociali, e l'interesse per il filone plurilinguistico-dialettale-gergale (Pasolini); la ricerca di una poesia ipoetica, problematica, impura, tra istanza sperimentale e istanza civile, esperienza interiore e confronto con la storia (Pasolini, Roversi e altri); il marxismo critico di Scalia; il saggio teorico-politico di Fortini su Lukács; le prove critico-metodologiche di Leonetti in direzione dello strutturalismo e delle filosofie del linguaggio di matrice empiristica; le presenze in diverso modo significative di Gadda e Volponi; e altro ancora. Tutti terreni sui quali si svilupperà una serie di conflitti dichiarati (ma anche di tacite convergenze) con la nuova avanguardia, che inizierà la sua esperienza nel 1956 sulla rivista *Il Verri* diretta da Luciano Anceschi. Il Pasolini che trova più diretto riscontro nelle pagine di *Officina*, è l'autore delle *Ceneri di Gramsci* (poemetti 1951-56), per la sua capacità di vivere fino in fondo il rapporto con l'altro da sé, e le contraddizioni e crisi che ne derivano. Il poemetto eponimo in particolare è profondamente segnato dallo scontro tra le due istanze antiborghesi di Pasolini: la tensione verso la nuova razionalità di Gramsci e del movimento operaio, e l'attaccamento *naturale* alla «vita» del suo «popolo», inconsapevole portatore di una religiosità antica. Così infatti Pasolini parla alla tomba di Gramsci: «Lo scandalo del contraddirmi, dell'essere/contro te e contro te, con te nel cuore, in luce, contro te nelle buie viscere». Ma in tutta la produzione di Pasolini è pur sem-

pre «la vita» a dominare, all'interno e al di là del «dramma irrisolto» delle *Ceneri di Gramsci*, delle professioni di marxismo e dell'amicizia e stima verso il partito comunista, alleato riconosciuto (nonostante i dissensi) nella lotta contro il potere capitalistico. «La vita» nella sua irriducibile immutabilità, fisicità non consumabile, inalterabile purezza. «La vita» come valore assoluto, e indefinibile se non attraverso le sue giovanili incarnazioni: che prendono forma nei fanciulli delle poesie friulano-contadine degli anni quaranta, per riapparire nei «ragazzi di vita» delle borgate sottoproletarie romane. È un passaggio che segna anche una svolta nelle fortune letterarie di Pasolini.

Tanto umbratile, elitaria, misconosciuta è la vicenda della pur importante *Officina* nei suoi quattro anni di attività, con seicento copie di tiratura media e scarsissime

### L'esperienza di «Officina», il legame con l'opera di Gramsci e con il marxismo E le pulsioni corporee dei «ragazzi di vita»

produttività letteraria ed extraletteraria, e dalla lunga spirale di illuminanti provocazioni e odiose persecuzioni, che segneranno il suo futuro. «La vita» dunque compie il suo cammino negli anni cinquanta-settanta, con ritornanti incarnazioni sottoproletarie, terzomondiste e in definitiva primordiali e sacrali. La produzione letteraria e cinematografica pasoliniana è percorsa infatti da giovani corpi portatori di quel valore: la «specie dei poveri rimasta sempre barbara a tempi originari» nelle *Ceneri di Gramsci*, le «matinee di pura vita» dei due «allegri cristi quattordicenni» di Donna Olimpia nella *Religione del mio tempo*, il «Denka nel fondo del Sudan, (...) alto, sublime verme nudo» in *Poesia in forma di rosa*, l'ospite contadino di *Teorema* con il suo sesso divino e «quel suo corpo intatto», il «sentimento del sacro» nei miti arcaici di *Edipo re* e *Medea*, i rituali del corpo e del sesso in *Petrolio*.

Ma fin dal felice microcosmo friulano, «la vita» attraversa un contesto sociale e storico che la contrasta e la nega, dal mondo adulto corrotto alla Chiesa istituzionale repressiva, dallo Stato borghese centralistico a un mondo industrializzato, capitalistico, eurocentrico. Ecco allora i fanciulli friulani fissati nel gelo della morte, i paesaggi cimiteriali e il sole nero in cui si perde e si brucia l'allegrezza dei «ragazzi di vita», il sesso perverso e mortuario di *Salò*. E tuttavia, come dice Pasolini, «la vita» (e la sua intrinseca sacralità) non può essere distrutta ma soltanto sepolta: come accade alla serva-santa di *Teorema*. Perché sempre «la vita» riemerge e si reincarna in nuovi imprevedibili portatori.

C'è dunque in Pasolini un amore per «la vita» che è anche compenetrazione e possesso. Pasolini vive e soffre visceralmente dentro di sé le tra-

sformazioni e le violenze che minacciano di snaturarla e di ferirla, e cerca di difenderne e preservarne l'immutabilità e purezza. Da questa potente carica corporea, «vitale», regressiva possono derivare posizioni antirazionali e antilaiche, un radicale rifiuto della storia, e struggenti abbandoni nostalgici. Significativa negli *Scritti corsari*, la sua netta opposizione nei confronti della «legittimazione dell'aborto» nel 1975: opposizione da lui ricondotta al «senso dell'origine sacra della vita», al legame viscerale con le «acque primordiali del ventre materno», al richiamo di un «paradiso» naturale e

### Soffrì dentro di sé le trasformazioni e le violenze che stavano minacciando e snaturando la purezza del mondo

preludite in cui si sublima quel valore indistruttibile. Ma da quella stessa carica regressiva può derivare anche una straordinaria capacità di disvelamento, critica, premonizione, accusa. È in questo paradosso e in questa contraddizione, il vero *scandalo*, la vera diversità di Pasolini. Proprio attraverso la sua compenetrazione con «la vita» infatti, Pasolini conduce negli *Scritti corsari* una lettura per così dire anomala, strabica, deviata, e tanto più acuta, profonda, antischematica, e anticipatrice dei processi di trasformazione, dei conflitti e dei guasti della società. Le sue requisitorie lucide e impietose sulle stragi e sulla «scomparsa delle lucciole», sulla Dc e sul «Palazzo», sulla scuola e sulla televisione, possono apparire sorprendenti e discutibili al lettore suo contemporaneo (ai nemici reazionari e clerico-fascisti, così come agli amici e compagni laici e progressisti), mentre risulteranno attuali e durevoli per il lettore futuro.

Centrale è il motivo del «cataclisma antropologico» che investe la società italiana del consumismo e del capitalismo maturo. Scrive Pasolini: «io vivo (...) tale cataclisma (...) nel mio corpo. (...)» E da questa esperienza, esistenziale, diretta,

concreta, drammatica, corporea, che nascono in conclusione tutti i miei discorsi ideologici». Ecco allora le pagine sulle involuzioni e sulle storture che egli già vede scaturire dall'«omologazione», dallo «sviluppo senza progresso», dal «nuovo potere permissivo», e quelle in particolare su un degrado giovanile che egli già vede accumulare fasce sociali distanti e opposte, con la caduta di ogni senso del limite, della tradizione, della responsabilità, e con una sostanziale indistinzione tra valori e disvalori. Ma Pasolini lascia anche una straordinaria lezione di comportamento intellettuale, che non ha avuto eredi: quella di una intransigente e volutamente «eccessiva» battaglia extra(anti)istituzionale, anticompromista, *disinteressata*, liberatoria, fuori da compromessi e diplomazie, in un mondo di esteso ed esasperato conformismo, praticismo, condizionamento, profitto; e quella altresì di una esistenza costantemente vissuta come sfida e come rischio, incurante di persecuzioni e pericoli. L'anniversario della sua morte e la riapertura del dibattito sugli aspetti più oscuri di quel delitto, ripropongono tutti questi temi con rinnovata drammaticità.

### INCONTRI, LIBRI E MOSTRE

**Si preannunciano già numerose le iniziative sparse nei diversi comuni italiani per ricordare Pasolini a trent'anni dalla morte. Quo segnaliamo il progetto promosso dal Comune di Jesi e dalla Provincia di Ancona: «Sporgersi ingenui sull'abisso», che sarà inaugurato martedì 7 giugno con un concerto ad ingresso gratuito e proseguirà fino all'11 giugno con proiezioni, musica e convegni. Tra gli interventi previsti quelli di Roberto Deidier, Claudio Damiani, Massimo Raffaelli (10 giugno), Gian Carlo Ferretti, Raffaele Manica, Claudio Piersanti (11 giugno). Dal 17 al 25 giugno, invece, a Roma verrà presentata una mostra sulla morte dei grandi, mito del Novecento: «Necrostare», opere di Stefano Di Nottia su Jim Morrison, Che Guevara, Marilyn, Pasolini, Elvis... Segnaliamo, infine, il catalogo della mostra che si è svolta nelle settimane scorse a Falconara Marittima: «Scatti per Pasolini» di Mario Dondero (5 Continents Editions), che contiene foto inedite scattate a Pasolini negli anni '70.**



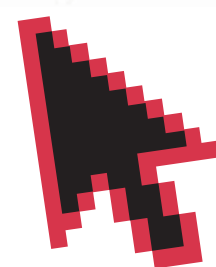
**NUOVO. IN EDICOLA.**



**UniStore**



basta un **click**  
per comprare  
i libri, i cd, i dvd  
e le videocassette  
de l'Unità



UniStore il negozio online de l'Unità

[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it  
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

# E SE DOMANI

**E SE DOMANI  
LA TUA  
POLIZZA AUTO  
TI FA PAGARE  
MENO E TI DÀ  
DI PIÙ?**



Introdurre nuove tecnologie nell'assicurazione. Creare il modo di pagare meno per darti di più. È il progetto di **Sicurezza Integrale** di Aurora Assicurazioni.

**La sicurezza di AUROBOX** ti libera dal feroce costo garantimento che ti dà copertura e velocità di risarcimento e ti garantisce uno sconto del 10% sul premio R.C. Auto e del 50% su Incendio e Furto. L'auto senza un incidente è pagando solo il 65% (in vece del 100%) per l'assicurazione e la chiavi di casa e la vendita operativa che gestisce il traffico del tuo indirizzo.

Il tuo tasso agevolato è del 65% per il tuo che successivamente ti viene col Ministero delle Attività Produttive.

Il risparmio della **FRANCHIGIA FRUTTUOSA** che riduce del 10% il premio R.C. Auto e ti garantisce un interesse del 2% netto ogni anno.

Il 50% degli incidenti sono le auto che non hanno la franchigia. Se non hai la franchigia paghi il 100% del premio R.C. Auto. Senza franchigia Aurora. Scoppi questo risparmio di più puoi avere.

Figuriamoci i risparmi. **Chiedilo al tuo Agente Aurora.**

Domani, entra in Aurora, prendi tutta la serenità con il mare.

**Aurora**  
ASSICURAZIONI

DOVE SENTIRSI SERENI

[www.auroraassicurazioni.it](http://www.auroraassicurazioni.it)



# Quell'arte cinetica che fu l'avanguardia del virtuale

**UNA MOSTRA** ripropone opere e protagonisti della corrente nata sul finire degli anni Cinquanta che anticipò temi e forme contemporanee e che fu particolarmente vivace nel nostro paese

di Ernesto L. Francalanci

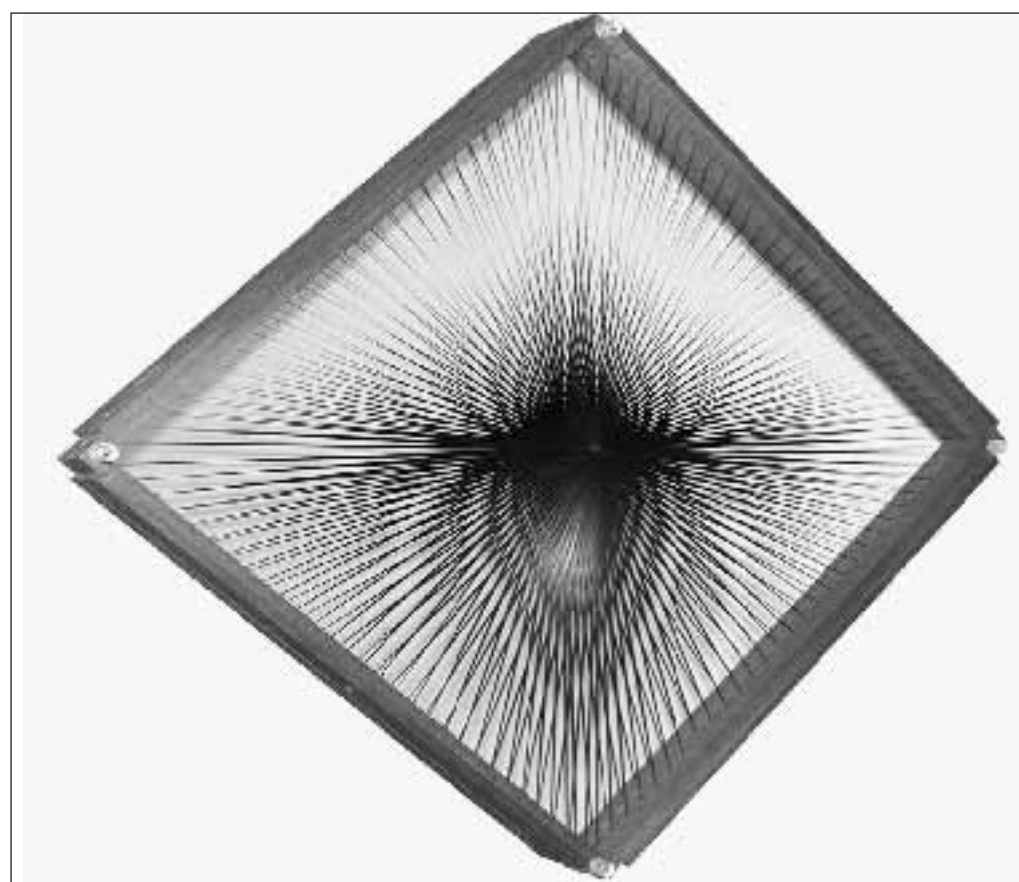
**L**a cultura visiva del nostro tempo è fondamentalmente retinica, caratterizzata dal predominio dell'occhio, che si nutre di superfici, di apparenze e di effetti, a scapito dello sguardo profondo, interpretativo e critico della realtà e del mondo, che era stato il grande obiettivo delle avanguardie moderne. La fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta del Novecento vedono esplodere le enormi tensioni dell'arte, accumulate dopo il dissolvimento delle Avanguardie storiche, in direzioni diverse e spesso contrapposte: la traduzione della spiritualità presente nell'Astrattismo nell'esperienza esistenziale dell'Arte informale, soprattutto nella versione americana; la ripresa delle utopie costruttiviste delle avanguardie russe, olandesi e bauhausiane nell'arte cinetica e programmata; la continuità della componente disordinatrice e decontestualizzante del Dada nella poetica di Fluxus, negli Happenings del neo-dadaismo e nell'arte concettuale.

Agli inizi del terzo millennio, in una fase di esteticità diffusa a scapito di una dimensione criticamente provocatrice dell'arte, cosa rimane di quelle esperienze e con quale atteggiamento ci poniamo oggi di fronte ad una loro rivalorizzazione? Se prendiamo il caso dell'aumentata attenzione manifestatasi negli ultimissimi anni verso l'arte cinetica (dalla mostra alla galleria Niccoli di Parma, *Arte programmata e cinetica: 1958 - 1968*, nel 2001 e che passerà quindi ad importanti istituzioni pubbliche tedesche, a quella sul gruppo Zero e sull'origine dell'arte cinetica, realizzata dal Palazzo delle Papesse di Siena nel 2004, e finalmente all'attuale grande esposizione del Musée d'Art moderne et contemporain di Strasburgo, intitolata *L'Oeil moteur*), possiamo ipotizzare che, al di là di logiche di rilancio commerciale, il fenomeno risponda ad un bisogno di recupero, nel

pieno della postmodernità, di radici storiche e, nel fatto specifico, di possibili matrici dell'estetica informatica, tenuto conto di quali siano le caratteristiche peculiari di tale arte: la minimalità espressiva, la neutralizzazione emozionale, l'illusione percettiva, l'interattività tra lo spettatore e l'opera, la sperimentazione psico-ambientale e, soprattutto, il predominio «ottico» della visione. A riprova di ciò uno dei ricercatori più importanti del mondo digitale, John Maeda, professore di Media Arts and Sciences al Media Lab del Mit di Cambridge, dichiara orgogliosamente di sentirsi l'ideale prosecutore delle esperienze razionalistiche di quegli anni e di Bruno Munari in particolare, sostenendo la definitiva coincidenza dell'atto artistico con quello scientifico.

A Munari va, infatti, riconosciuta una sorta di primogenitura nella promozione dell'arte programmata in una rassegna organizzata a Milano nel 1962, auspici Giorgio Soavi ed Umberto Eco (il quale scrive nell'occasione il famoso saggio introduttivo alla mostra, dal titolo esplicito di *Arte programmata*) con il supporto allora lungimirante dell'Olivetti; non dimentichiamo che Adriano Olivetti proprio nel 1959 introduce sul mercato l'Elea 9003, il primo calcolatore elettronico italiano sviluppato e prodotto nel laboratorio di Borgolombardo e disegnato da Ettore Sottsass.

A quella data, tuttavia, erano già state effettuate delle mostre d'arte cinetica molto significative. In Francia, nel 1955, la gallerista Denise René aveva realizzato l'esposizione che



Alberto Biasi, «Ottica-dinamica», 1961

l'avrebbe consacrata tra le più importanti animatrici culturali della nuova arte: *Le Mouvement*, organizzata da Pontus Hulten, con opere di Duchamp,

**A Strasburgo «L'occhio motore» con opere da Calder a Vasarely**

Calder, Vasarely, Agam, Soto, Bury, Tinguely, opere in movimento meccanico o determinanti un movimento percettivo nello spettatore, e che costituiranno l'inizio storico delle ricerche di gran parte del vasto gruppo di artisti che popoleranno per anni la galleria Denise René, Schöffer, Le Parc, Yvral, Morellet, Mavignier, Cruz Diez, Garcia Rossi, Gerstner, Sobrino ed altri.

Evolutosi quasi contemporaneamente in più parti d'Europa, il movimento cinetico, che confluisce in una serie di mostre

sotto la denominazione onnicomprensiva di Nuove tendenze, a dimostrazione della diversità delle ricerche, si presenta in Italia in maniera particolar-

**Movimenti effetti ottici suoni programmati e un anticipo di interattività**

## DALL'OP AL BIT

**LA MOSTRA** intitolata *L'Oeil moteur. Art optique et cinétique. 1950-1975*, al Musée d'Art moderne et contemporain di Strasburgo, fino al 25 settembre, a cura di Emmanuel Guigon e Arnaud Pierre, con un comitato scientifico composto da Anna Dezeuze, Marcella Lista, Pascal Rousseau e Michel Gautier, prende in rassegna opere che vanno dai precursori storici, quali Josef Albers, Max Bill, Pol Bury, Alexander Calder, Marcel Duchamp, Viking Eggeling, Richard Paul Lohse, László Moholy-Nagy Jean Tinguely e Victor Vasarely, per giungere alla metà degli anni Settanta. L'esposizione è divisa in speciali sezioni: *L'occhio motore*, che comprende opere dalla forte componente percettiva; *L'occhio corpo*, concernente la partecipazione attiva dello spettatore; *L'occhio computer*, che presenta anticipazioni di carattere cibernetico; *L'occhio sonoro*, evocante i rapporti intercorsi tra sperimentazioni visive e musicali di quegli anni.

mente vivace, a partire dal raggruppamento degli artisti attorno alla rivista *Azimuth*, fondata da Piero Manzoni ed Enrico Castellani (1959) - alcuni dei quali artisti confluirono nel manifesto teorico dell'*Arte Zero* (1961) - e nelle concomitanti manifestazioni del Gruppo N di Padova (Alberto Biasi, l'unico del gruppo ad essere ancora coerentemente produttivo, Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi, Manfredo Massiro) e del Gruppo T di Milano (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Ga-

briele De Vecchi, Maria Grazia Varisco; un ambiente realizzato da Anceschi e Boriani nel 1965, con la precisa finalità di essere utilizzato come un «test di estetica sperimentale» - ed ora finalmente ricostruito per la mostra di Strasburgo - testimonianza della finalità anche «antiartistica» presente in quella complessa temperie culturale). Oltre che per i motivi suddetti, l'interesse odierno per tali forme d'arte - i cui motivi stilistici astratto-razionalistici cominciano a riapparire non solo nell'ambito del design e della grafica, ma anche in alcune operazioni artistiche, soprattutto ambientali ed elettroniche - scaturisce da cause più profonde, quali lo spostamento postmoderno dai significati e dai contenuti ai significanti e alle forme asimboliche, la vaporizzazione dell'arte e la devalorizzazione del soggetto di fronte all'esteticità pervasiva della tecnica, la sparizione etica delle fondamentali differenze tra realtà e simulazione, tra verità e falsità, tra certezza ed illusione. L'attrazione retinica, eccitante ed ipnotica delle opere cinetiche e programmate, che potremmo, con Eco, definire come un tentativo di soluzione estrema della «forma del disordine», ma proprio per ciò spesso sospese tra democrazia dello sguardo, ludicità dadaista e appello all'ordine, trova il suo corrispettivo odierno nell'incubo videodromico dell'occhio elettronico, del vero occhio motore, che non solo controlla ogni nostra scelta, ma la determina: siamo noi ad essere «percepiti» dalla tecnica (del capitale), trasformati in opera sperimentale, in cosa che sente e in oggetto di consumo.

**STORIOGRAFIA** Il ruolo dei miti vittimari e patriottici nell'educazione di massa dell'infanzia dalla grande guerra alla repubblica sociale di Salò in un saggio Einaudi di Antonio Gibelli

## La «nazionalizzazione» dei bambini nel 900 italiano

di Nicola Tranfaglia

**S**e qualcuno avesse ancora dubbi sui legami assai forti che legano la prima guerra mondiale a quel che avvenne in Italia e in tutta Europa nel drammatico e tormentato periodo che va dagli anni venti alla fine della seconda guerra mondiale e che portò il vecchio continente a una sorta di conflitto suicida e al declino, la lettura di un libro come quello di Antonio Gibelli su *Il mondo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò* uscito da Einaudi (pp. 400,25 euro) dovrebbe chiarirgli assai bene le idee.

Utilizzando un'ampia ricerca archivistica e bibliografica che privilegia le fonti cosiddette umili della scrittura popolare, delle lettere e delle cartoline, l'autore rintraccia un lungo filo costante che vede emergere prima lentamente, poi in modo sempre più accelerato i giovanissimi e i bambini

come nuovi protagonisti della società di massa. Di un nuovo mercato, di una società che tende a militarizzarsi e a interessare, accanto agli adulti, una popolazione sempre più grande costituita da un'infanzia partecipe ai processi di educazione, di «nazionalizzazione delle masse» ormai necessaria per il controllo da parte del potere politico di un consenso di cui non si può fare a meno se si vuole governare. Sono pagine, quelle composte dallo storico, particolarmente attente nello stesso tempo ai tratti di mutamento di una società in via di trasformazione economica e tecnologica e alla presenza, in quel processo, di istituzioni pubbliche e private che hanno un ruolo preciso: dall'esercito alla scuola, dai mezzi di comunicazione di massa che diventano sempre più pervasivi: dai giornali anche illustrati alla radio e poi al cinema. E raccontano una storia che spesso è assai poco presente nei libri di storia politica o

### La costruzione del mondo infantile nel segno della mitologia patriottica

economica nelle grandi sintesi sul periodo analizzato ma che ci consentono di disegnare un quadro assai più somigliante della prima metà del Novecento. Da questo punto di vista il regime fascista appare, senza dubbio, legato ad aspetti e comportamenti che si affacciano già negli anni della grande guerra ma che poi, con il crollo assai rapido dello Stato liberale, assumono una stabilizzazione destinata a durare un ventennio e a lasciare una durevole eredità anche nei successivi decenni. Anche perché la dittatura

musoliniana utilizza per tutta la sua durata miti ed episodi della grande guerra come elementi sia di legittimazione del proprio potere sia di conferma persuasiva della propria visione del presente e del futuro. Gibelli fa vedere al lettore con grande chiarezza come i fenomeni di creazione del mito dell'eroe e di esaltazione del culto della personalità del condottiero e quindi del duce vincitore affondino le proprie radici nella visione della nazione in guerra e della relativa sconfitta di un'Italia imbelles e pacifista dovuta all'ascesa del regime.

La seconda parte del libro, che si legge con straordinario interesse, è dedicata al tema della giovinezza in marcia durante l'intero ventennio legato al mito di una guerra che continua e prepara nuovi cimenti per il popolo bambino. I piccoli eroi in camicia nera che scrivono al Duce e scappano di casa per vederlo sono così centrali nell'iconografia e nella retorica

del regime che, nel 1937, il Ministero della Cultura Popolare è costretto a scrivere ai direttori dei giornali fascistizzati: «Finirla una buona volta con la notizia di bambini che fuggono da casa per vedere il Duce». Una prova, indiretta ma significativa, del timore che coglie i manipolatori di consenso della dittatura che gli italiani facciano commenti, come a dire, poco accettabili di una pratica che fino a quel momento proprio il regime aveva esaltato e sottolineato con ogni mezzo.

Con gli anni di guerra, soprattutto dal momento in cui le sorti del conflitto volgono al peggio e la battaglia arriva sul territorio nazionale, il «mondo bambino», annota Gibelli, entra direttamente nella mischia. «I ragazzi - scrive - privi di "padri" e lasciati a sé stessi, entrano in azione: qualcuno di loro si getta nella mischia, con lo slancio dell'adolescenza troppo presto bruciata, della maturazione improvvisa e insieme incom-

piuta, della delusione troppo presto bruciata». Le storie drammatiche che emergono dalle memorie della Resistenza, come da quelle della repubblica sociale, danno il senso della crisi lacerante che caratterizza quei venti mesi di scontro feroce e raccontano le modalità assai differenti in cui la vita e la morte si intrecciano pericolosamente.

Lo storico non forza mai il senso degli esempi rievocati né mai generalizza il senso delle scelte compiute ma, attraverso quelle storie, appaiono i due mondi che si confrontano, le speranze che reggono la lotta partigiana come la disperazione che, soprattutto negli ultimi mesi, caratterizza l'esperienza dei cosiddetti ragazzi di Salò. Si conclude in quel tempo una storia di coinvolgimento del «mondo bambino» da parte di una società di massa colta in un difficile passaggio dalla guerra alla pace, dalla dittatura alla democrazia.



Legge 40.

## Come l'avranno concepita?

**Il libro "SI può. Procreazione assistita: norme, soggetti, poste in gioco" è in edicola con il manifesto e in libreria con manifestolibri, dal 31 maggio a 6,90 euro.**

L'embrione contrapposto alla madre. Gli anatemi sulla ricerca scientifica. L'incubo del seme intruso. I diritti amputati per gay e single. Sorvegliare, punire e vietare, dando lezioni di morale a tutte e tutti. Ecco la legge da cancellare il 12 giugno. In questo libro, fantasmi, ragioni, scenari. Quattro sì, un esercizio di libertà.

Per info: [info@manifestolibri.it](mailto:info@manifestolibri.it) Per ordini: [manpromo@ilmanifesto.it](mailto:manpromo@ilmanifesto.it), [book@manifestolibri.it](mailto:book@manifestolibri.it). Distribuzione libreria P.D.E.

Unità
IU
COMMENTI

Cara Unità

RISPONDE
Furio Colombo



Caro Colombo, sono un lettore de l'Unità ed ovviamente un elettore di sinistra. Questa lettera le viene inviata a complemento di alcune foto scattate con il mio cellulare nel mio paese Poggibonsi, in provincia di Siena, dove alcuni ignoti, di chiara matrice fondamentalista e oscurantista, hanno affisso arbitrariamente sopra i manifesti che fanno campagna per il sì al referendum dei cartelli che con rara eleganza paragonano i referendari a Hitler e ai nazisti...

Un referendum che non sarà dimenticato



tere la destra, ma siamo e dobbiamo essere altra cosa da loro. È forse meno importante una linea comune sui temi della bioetica e le libertà sociali, piuttosto che sull'economia e la guerra in Iraq? Non potrei eleggere in Parlamento uno che non mi rappresentasse su questi temi.

Cordialmente. Roberto Frosali, Poggibonsi

C

Caro Roberto Frosali, sono molto grato della sua lettera e della documentazione visiva che ci ha mandato. Parlarne, mostrarla non serve per incattivire e dividere, ma per far capire che, accanto a coloro che si schierano in difesa della legge 40 sulla procreazione assistita (che dovrebbe essere meglio definita "procreazione vietata") per ragioni di disciplina e di fede, vi sono attivissime pattuglie animate dal desiderio (utile per la destra) di frantumare ogni collaborazione e ogni alleanza in nome di un'unica, obbligata visione...

Ma è bene non nascondersi che è pericoloso per la democrazia prima di tutto l'invito drammatico e autorevole alla astensione. Questa campagna si svolge per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, su istruzioni che sono due volte improprie: perché confondono Italia e Vaticano; e perché mischiano Stato e Chiesa, invece di rispettare quella grande garanzia per la Chiesa che è la separazione...

Ma purtroppo c'è di più e c'è di peggio, il Presidente Casini e il Presidente Peano sono i garanti della attività della Camera e del Senato, il luogo in cui si discutono, si fanno e si approvano le leggi. Questa legge è oggi osteggiata con impegno attivo ed esplicito da molti, della coalizione di centrodestra, che a suo tempo l'avevano votata. Adesso, in vari modi, si uniscono a quella parte del centrosinistra e alla mobilitazione dei Radicali che fin dall'inizio si erano opposti. In questo nuovo schierarsi trasversale delle forze che vogliono impegnarsi nel referendum, ci sono due notizie che dovrebbero interessare il Presidente del Senato e il Presidente della Camera...

La seconda notizia è che i presidenti delle due Camere, con il loro schierarsi, danno l'annuncio che le loro autorevoli istituzioni non gradiscono la partecipazione dei cittadini elettori a proposito di una legge che persino alcuni suoi legislatori desiderano cambiare.

La seconda e la terza carica dello Stato stanno annunciando all'Italia un deplorabile e umiliante "tutti a casa" che è inconcepibile se detto da un così alto ufficio. Far fallire una votazione popolare non può essere il compito di chi ha responsabilità delle due camere legislative.

Occorre perciò notare che se l'iniziativa pubblica di rappresentanti della Chiesa Cattolica che prendono e cercano di imporre una decisione politica, è un fatto destinato a generare disorientamento e disordine, ben più grave è che le due più alte cariche dello Stato (dopo il Presidente della Repubblica che, siamo certi, annuncerà di andare a votare) si diano da fare per far fallire un istituto di democrazia e per persuadere i cittadini a privarsi di un diritto che la Costituzione definisce "irrinunciabile".

Questa è, credo, la rivelazione più importante di un referendum che non sarà dimenticato, qualunque ne sia l'esito.

furiocolombo@unita.it

Triste Margherita

CORNELIO VALETTO
SEGUE DALLA PRIMA

Ho richiamato questi due avvenimenti per poter dire che nonostante il tempo passato in politica raramente in 60 anni ho provato tanto sconcerto come dal 20 maggio scorso, cioè dal momento dell'annuncio da parte della Margherita di una spaccatura dell'unità operativa dei partiti del Centro Sinistra. Immediatamente inviai il seguente messaggio a Rutelli: "Avete scelto il momento migliore per spaccare tutto! Siete bravi! Complimenti vivissimi!"

sioni, perché stanchi della sua politica, è una barzelletta da indirizzare ai politicamente sprovveduti. Chi voleva lasciare il Polo lo ha fatto nelle votazioni regionali e i 12 risultati positivi del Centro Sinistra contro i 2 del Polo sono più che sufficientemente eloquenti. Chi non ha ancora lasciato il Centro Destra è perché ha sue motivazioni di vario genere. Altro fatto che mi sorprende è l'operatività stretta tra Marini e Rutelli. Conosco Marini da una vita ed ho sempre constatato che la sua voglia di prevalere, sempre, viene da lui considerata esperienza politica. La politica è un'altra cosa: è prudenza, è pazienza, è mediazione, è intelligenza, ed in qualche momento anche rinuncia se serve per ricercare la sintesi.

co. A me pare importante, soprattutto per chi fa parte di uno schieramento politico, che valuto pulito, avere la possibilità di conoscere in anticipo il perché dei comportamenti e delle proposte che vengono portate avanti e che interessano il nostro Paese: occorre capire se la verità è una sola o se invece

Centrosinistra siamo in molti ad attendere un doveroso chiarimento

esistono la verità tra galantuomini e anche la "verità politica", che è un'altra cosa, purtroppo. Per me esiste solo la prima! Questa è la questione che va affrontata per poter riprendere un dialogo e siamo in molti ad attendere un doveroso chiarimento in contrapposizione ad atteggiamenti di distacco e di superiorità che nulla hanno da



spartire con la politica vera, quella che abbiamo imparato ad amare tanti, tanti anni fa. Se si pensa che il Centro Sinistra possa andare verso le elezioni del 2006 senza avere i requisiti della concordia e la voglia di stare tutti assieme, per lavorare e rimettere il Paese in condizioni di sopravvivere alle difficoltà crescenti, e per un tempo che va ben oltre la data

delle elezioni politiche del 2006, si prepara per l'Italia un tristissimo avvenire. Ed allora le responsabilità saranno di tanti ma soprattutto di chi dopo aver creato le condizioni per ridare speranza a milioni di cittadini si fa beffa delle loro attese e della loro fiducia. E questo vale per tutti, nessuno escluso.

LIDIA RAVERA
FA' QUALCOSA DI SINISTRA

Beati noi che viviamo in Italia

Beati noi che viviamo in Italia, sotto l'occhio vigile del Papa. Ci vuole bene, l'Insigne, considera l'Italia un suo annesso, un laboratorio, una casina per gli ospiti, una dependance. Ci dice come dobbiamo vivere e morire, quando dobbiamo votare e quando no. Beati noi che viviamo in Italia, sotto lo sguardo disimvolto di Berlusconi. Ci svecchia, ci modernizza, ci insegna a vivere. Quando una regola gli dà fastidio se la cambia. Come i bambini molto piccoli quando giocano, nella fase dell'onnipotenza. "Facciamo che io ero il re e tu eri il mio schiavo. Io ero il più potente di tutti".

rimuovere ogni impedimento al libero sviluppo della persona umana, alla sua partecipazione attiva alla gestione della polis. È iniziata con l'opposizione dei parlamentari più consapevoli del loro ruolo di rappresentanti del popolo, è continuata con incontri dibattiti manifestazioni, dissegue con una carovana che partirà da Mantova, dal secondo Mantova Musica Festival. Beati noi che abbiamo ancora voglia di dedicare cinque giorni alla musica (da ieri a domenica 5) e cinque serate a parlare di questa nostra "sana e robusta costituzione", mescolando musicisti e magistrati, comici e professori, attori e cantanti e costituzionalisti, in nome di un comune sentire raccontato con sensibilità diverse. Se l'anno scorso si suonava e si cantava e si ascoltava con la gioia liberatoria di chi si sottrae al dominio mesto della festivaliera sanremese e del suo fuoco carrozzone televisivo, quest'anno si fa festa alla Repubblica, quella che ci piace. La repubblica quasi utopica che la carta dei nostri diritti evoca. La leggeremo insieme fra un concerto jazz e una rassegna di canzoni, fra bande etniche e rock e improvvisazioni. Sarà una Festa della Repubblica senza parate e senza omaggi rituali e senza cerimonie pietrificate dalla tradizione. Sarà una Festa popolare. Sorretta dall'allegria determinazione di chi ha qualcosa da difendere e molto ancora da inventare. Per esempio una società libera da tutte le sacre tutele vaticane, da tutte le furbizie golpiste (è una parola grossa? Lo so, ma non me ne veniva in mente un'altra) di chi ci governa. Per ora.

Io dico: primarie per la Sicilia

SALVATORE CALLERI

Mi rivolgo all'Unità per riflettere insieme sulla situazione relativa alle elezioni regionali siciliane alla luce di quanto avvenuto a Catania con la sconfitta di Enzo Bianco. Occorre in primo luogo partire da alcune considerazioni basilari sul metodo della candidatura e sulle caratteristiche del candidato. La Sicilia per l'Unione rappre-

senta un terreno politico particolarmente difficile in quanto in nessuna delle grandi città questa governa. La campagna elettorale si presenta quindi in salita. Il ricorso a primarie "vere" sul modello pugliese permetterebbe di anticipare la campagna elettorale coinvolgendo in modo democratico tutti i cittadini siciliani. Dovremmo quindi a mio avviso prendere in seria considerazione l'ipotesi di scegliere il candidato dell'Unione attraverso

so il meccanismo delle primarie anche in considerazione dell'attuale scenario nazionale. Il candidato da scegliere deve innanzitutto essere in grado di vincere le elezioni. Ultimamente sono stati scelti sempre degli ottimi candidati provenienti da delle buone esperienze precedenti ma mancanti della popolarità necessaria, soprattutto tra i ceti deboli, per vincere le elezioni. Un candidato deve essere uomo di valori come Vendola e Marrazzo, deve conoscere

tutte le realtà siciliane ed avere rapporti con il mondo cattolico, deve essere una valida alternativa a Totò Cuffaro e soprattutto deve aver vinto le elezioni precedenti alle quali eventualmente si è presentato. Al momento un candidato con tali caratteristiche c'è: Rosario Crocetta, Sindaco di Gela. Egli è "uomo di valori", attento conoscitore dei problemi quotidiani dei siciliani, parte integrante del mondo cattolico associativo. Uomo antimafia ma non so-

lo, pervicace sostenitore della giustizia sociale può rappresentare l'alternativa all'asse Cuffaro-Lombardo che attualmente governa la Sicilia. Voto simbolicamente per lui e chiedo ai lettori, alle associazioni ed alle Vs. firme illustri di aprire sull'Unità un forum sulle primarie in Sicilia e sulla candidatura Crocetta.

Salvatore Calleri
è Presidente della Fondazione Caponnetto

# Afghanistan come l'Iraq

SIEGMUND GINZBERG

SEGUE DALLA PRIMA

**U**na strage in moschea, attentati contro esponenti governativi, violente manifestazioni islamiche contro gli occupanti, "insurgency" endemica, sicurezza a rotoli, rapimenti di civili stranieri, non si sa quanto "dimostrativi", quanto per soldi (come in Iraq, nessuno ha ancora ben capito in che mani sia Clementina Cantoni).

Come l'Iraq? No. Da molti punti di vista forse anche peggio, si potrebbe sostenere. Comunque diverso. In apparenza sono anche più avanti dell'Iraq. Hanno una loro Costituzione, lo scorso autunno avevano votato per eleggere, per la prima volta nella loro storia, un presidente; Hamid Karzai gode di molto rispetto e ascolto sul piano internazionale (paradossalmente un po' meno tra i suoi sponsor "naturali", in America, dove la sua visita, qualche settimana fa, era stata accolta da un documento ufficiale in cui lo si accusava di far poco o niente per combattere l'industria dell'oppio e dell'eroina, di essere "restio ad esercitare la sua leadership" in materia). Non fanno notizia per un attentato al giorno. Costa molto meno occupare l'Afghanistan che l'Iraq, non occorrono 150.000 soldati, ne bastano 18.000. Anche la "ricostruzione" si può fare più in economia. Ci sono meno problemi di legittimità: il comando della pacificazione è ufficialmente affidato non agli Usa ma alla Nato. Ma tutto questo ha un prezzo. La relativa "stabilità" di cui gode l'Afghanistan non è dovuta ad un miscuglio democratico, o al sostegno occidentale, ma più semplicemente al fatto che Hamid Karzai è riuscito a mantenere un equilibrio di convivenza con i "signori della guerra" locali che

controllano le singole regioni, i capiribù, e in particolare la potente "coalizione del Nord", che era stata decisiva nel far cadere i taliban. L'ordine non è garantito dal governo di Kabul. È stato in pratica delegato. Molti di questi "signori della guerra", che hanno alle spalle atrocità non minori di quelle attribuite ai taliban, controllano non solo le proprie milizie, ma anche l'economia locale. L'Afghanistan, a differenza dell'Iraq, non ha petrolio. La sua principale risorsa è la coltivazione e il commercio dell'oppio, da cui si ricava l'eroina. Si calcola che i proventi di questo traffico rappresentino da soli ben due terzi del prodotto lordo nazionale. Sotto i taliban l'industria dell'oppio aveva avuto una battuta d'arresto. Dalla guerra del 2001 in poi si è verificato invece un boom senza precedenti.

La produzione è decuplicata. L'Afghanistan produce da solo quasi il 90 per cento dell'oppio mondiale. Secondo un rapporto Onu, un afgano su 10 è direttamente impiegato nel settore. Quel poco che fanno ogni tanto per contrastare il traffico pare serva solo a tenere alti i prezzi. Un commentatore americano ha parlato di "coltivazione del papavero, non della democrazia". Si azzardassero a fare di più, pestare i

bomba alla moschea di Kandahar di ieri, dove si celebravano i funerali di un religioso vicino a Karzai e critico dei taliban, Maulvi Abdullah Fayaz, ucciso in un attentato nei giorni precedenti, il rapimento di Clementina Cantoni. Potrebbe trattarsi di tre "fronti" distinti.

Ma la precarietà in cui ciascuno di questi incidenti si inserisce ha la stessa ragione di fondo. Il rapimento Cantoni è la punta dell'iceberg di una diffusa illegalità, che però fa notizia solo quando sono coinvolti stranieri (meno che in Iraq, ma anche in Afghanistan le vittime tra operatori dell'assistenza internazionale superano ormai la cinquantina). Non fa notizia quando bande armate rapiscono, uccidono, stuprano impunemente afgani, tanto più che sue terzi del paese sono sempre in pratica off-limits agli stranieri. Sulla rivolta islamica anti-americana, che sia siano verificati effettivamente o meno gli episodi di dissacrazione del Corano a Guantanamo che li hanno scatenati è tutto sommato secondario.

C'è chi ha ricordato che era indifferente che i britannici avessero usato davvero o no grasso di vacca (animale sacro per gli indù) quando questa "voce" scatenò la sanguinosa "rivolta dei Sepoy", i

**Come l'Iraq? No. Da molti punti di vista forse anche peggio si potrebbe sostenere Comunque diverso In apparenza sono anche più avanti...**

piedi ai "signori del papavero", rischierebbero di riattizzare la guerra civile. Il precario equilibrio afgano è tornato alla ribalta con le violente manifestazioni islamiche contro le "offese" al Corano che sarebbero state praticate per umiliare i detenuti afgani nella super-prigione Usa di Guantanamo (decine di morti tra i manifestanti), la

soldati indiani dell'esercito britannico, nell'India di metà Ottocento. Le "voci" attecchiscono sempre quando sotto c'è qualcosa di altrettanto oscuro. Segnale di ritorno dei taliban? In preparazione della prossima importante scadenza, le elezioni parlamentari di settembre? Non ne sono del tutto sicuri nemmeno le autorità di Ka-



**KABUL** Le armi e il cibo

Un momento del programma di disarmo in Afghanistan: il cibo viene distribuito a questi ex combattenti dopo la consegna delle armi

bul. Tanto per non sbagliare, si sono precipitati a dichiarare che gli attentatori suicidi sarebbero "stranieri" e non afgani, specificamente un "arabo". Lo stesso tendono a dire ogni volta anche a Baghdad. Che fine hanno fatto i taliban? Sempre in agguato, come dice qualcuno? In attesa che qualcuno li rimpianga come portatori di ordine e sicu-

rezza? O a commerciare oppio, come sostengono altri? Il problema è però un altro: che la guerra all'Afghanistan era stata fatta, non per "liberare" gli afgani oppressi, ma perché il capo dei taliban, il mullah Omar, rifiutava di consegnare Osama bin Laden dopo l'11 settembre. Ma il problema è che né dell'uno né dell'altro si è ritrovata traccia.

## Legge 40 al voto con furore

CLARA SERENI

SEGUE DALLA PRIMA

**P**robabilmente non sarà il miglior consigliere, e mi sarà certamente molto difficile esporre con la calma e pacatezza necessarie quel che penso e quel che sento. Le ragioni che mi convincono senza esitazioni a votare quattro sì. Urore perché, in un tempo che per più versi immaginavo pacificato, il mio corpo di donna torna ad essere considerato un mero contenitore, utile finché la fecondazione non sarà finalmente possibile fuori da un utero, e dopo chissà. Un contenitore che può essere usato violentemente, contro la mia volontà e contro i miei desideri, per produrre una vita difficile che ricadrà sulle mie spalle, oppure al contrario privato della possibilità di fare un bambino perché qualcuno decide al mio posto che non sono adatta, che non ho il diritto, che i miei desideri sono smodati e fuorilegge.

Furore ulteriore perché io ce l'ho, sulle spalle e nel cuore, il peso di un figlio difficile: dal quale ho imparato molto, soprattutto a guardare in luoghi che mai avrei immaginato altrimenti, e con un'ottica che di quei luoghi tiene ben conto. Un figlio molto bello e molto amato. Un figlio che mi ha condotto a scelte di vita di cui gli sono grata. Un figlio che porta avanti un suo faticosissimo percorso di crescita, ogni passo del quale è una grande gioia.

Ma quanta sofferenza mi è costato, tutto questo. Una sofferenza che poteva stroncarmi come capita a tante madri e tanti padri, annichiliti da un peso che non consente loro di guardare al di là dei terribili impegni quotidiani. Potevo uccidermi, potevo ucciderlo, o tutt'e due le cose insieme.

C'è chi può immolare una sofferenza così sull'altare della fede, e, sinceramente, invidia chi ha questa possibilità: rispetto a me, inguaribilmente agnostica, ha una freccia importante in più al proprio arco, può immaginarsi addirittura oggetto di predilezione divina. Non è colpa mia se non posso credere. E così, l'amore per il mio figlio difficile non mi evita di pensare che ne avrei volentieri fatto a meno, di una vita così, per me e per lui, e di tutta questa sofferenza che tuttora ci attraversa. Una sofferenza che non cancella niente di tutto quel che ho avuto, la gratitudine per tutto quello che mi ha dato, la felicità dei suoi occhi straordinari e della sua odierna tenerezza: ma una sofferenza che non augurerei a nessuno. Nemmeno al ministro La Loggia, che soavemente ha dichiarato a Ballarò che non tutti i figli vengono fuori bene, e quindi perché fare la diagnosi pre-impianto, perché evitare di impiantare embrioni danneggiati?

Ma il furore ha molte altre componenti. Perché il dibattito di retroguardia cui siamo tutti costretti in questi giorni rende impossibile qualunque riflessione più avanzata, più adeguata ai tempi che viviamo: tempi che vanno avanti, nel resto del mondo, anche se l'Italia si ferma, inchiodata da diktat religiosi pervasivi che molti cattolici non condividono, e che tanto più offendono me, che sono di cultura e radici ebraiche.

Il secolo in cui viviamo, il secolo biotech, chiederebbe a ciascuno di noi, e prima di tutto alle classi dirigenti, una riflessione e un lavoro attenti su questo - già ora ma più ancora in prospettiva - l'affacciarsi ormai prepotente, in campo sanitario, di potenzialità e possibilità mai prima immaginate che modificherà gli assetti sociali attuali. Stiamo qui a darcene la legge 40 che manda all'estero chi ha i mezzi per farlo, e lascia senza risposte chi non ha le risorse necessarie a disposizione, ma di fronte a noi abbiamo un futuro in cui la divisione per classi so-

**Il mio corpo di donna torna a essere considerato un mero contenitore...**

pravverà e si approfondirà su basi completamente diverse da quelle che abbiamo finora studiato. OGM e molto molto di più: un discorso complesso ma urgente, per il quale rimando a due Quaderni del CESPE (Innovazione scientifica e Welfare europeo e Materiali per una biopolitica laica), consultabili sul sito www.cespe.it, la cui lettura sarebbe indispensabile per scavare dentro un dibattito serio che, mai come in questo momento, finisce schiacciato sotto il tallone di ferro dell'emergenza-occurtamento.

Le elenco dei motivi di furore potrebbe continuare, dove mi giro ce n'è uno. In generale, in particolare. Forse continuare ad elencarli peggiora le cose. Cerco di guardare al dopo, di pensare (devo arrivarci sufficientemente calma, a quel dibattito) che prevarrà l'intelligenza degli italiani e delle italiane, nel merito e anche perché chi continua predicare l'astensione in quanto i quesiti posti sarebbero "troppo complessi" per le loro scarse meningi forse produrrà più presenze alle urne di quante ne impedirà.

Ma il furore, sotto sotto, resta. Con la speranza, sempre più disperata, che ci sia un momento in cui i grandi temi del vivere e del morire (non della vita ad ogni costo e della morte nascosta fino alla rimozione), del diritto alla felicità e della sofferenza, siano al centro di un dibattito politico finalmente serio, di alto profilo, capace di costruire risposte di cui, al momento, non si vede neanche l'ombra.

## La Santa Alleanza

ANTONIO PADELLARO

SEGUE DALLA PRIMA

**I**l primo riguarda direttamente Gianfranco Fini, il presidente del partito protagonista sul tema della fecondazione di una inaspettata, e per certi versi coraggiosa dichiarazione di voto (tre sì e un no). E adesso apertamente sconfessato dal suo gruppo dirigente con una procedura che fa pensare a un colpo di palazzo. Altro che libertà di coscienza. Deputati e senatori della destra guidati dai colonnelli in carriera Gasparri, Storace, Alemanno hanno voluto contarsi (come nessun altro partito finora aveva fatto) con l'esplicito intento di dare un colpo forte decisivo alla leadership di Fini, già da tempo traballante. Non a caso, uno dei congiurati, nel commentare soddisfatto l'esito del voto ha definito "strana" la posizione del presidente e non quella del partito. Ovvero: è lui che si è messo fuori.

Ma, forse, più importante ancora delle lotte intestine di An è la dimostrazione di forza del fronte astensionista saldato attorno alle posizioni intransigenti del cardinale Ruini e della gerarchia ecclesiastica. Un potere forte e deciso a cui si sono via via accordati, oltre al premier cuor di leone, i devoti presidenti del Senato e della Camera, il governo quasi al completo e una parte consistente dell'arco parlamentare. Nessuno tuttavia poteva aspettarsi questa totale capitolazione da parte di una forza di destra ma tradizionalmente laica come An. Un vero spettacolo vedere correre ossequianti a baciare la sacra pantofola quelli che un tempo cantavano spavaldi le donne non ci vogliono più bene. Al di là del dissenso legittimo sui quesiti referendari e dei trucchi elettorali per non raggiungere il quorum, c'è qualcosa di inquietante in una politica che rinuncia al proprio primato per sotmettersi a un potere esterno. E non per ragioni di valori morali come vorrebbe far credere bensì per puro opportunismo.

apadellaro@unita.it

## Mille persone o milioni di elettori?

CESARE SALVI

**È** ora di dire basta a un dibattito di impressionante pochezza culturale e di siderale distanza dai problemi del Paese e dalle attese dei cittadini, quale quello in corso nei gruppi dirigenti del centro-sinistra. Occorre uscire al più presto da una crisi tutta politicista, che i cittadini non comprendono, in un momento nel quale il Paese attraversa una crisi profonda, il governo è in ginocchio, e l'attuale opposizione dovrebbe concentrare le proprie energie per incalzare il governo, predisporre un credibile progetto di alternativa, chiedere che si vada subito al voto per consentire al Paese un futuro diverso.

Quando quasi due anni fa iniziò il dibattito sul partito, federazione o lista riformista o olivista, segnalai anche dalle colonne de l'Unità che una proposta nata per unire avrebbe finito per dividere e che quello che veniva presentato come il motore del centro-sinistra rischiava di diventare il freno a mano tirato. Purtroppo i fatti mi hanno dato ragione.

Ha detto bene Giorgio Napolitano, così come aveva detto bene Giuliano Amato nella prima versione: "i partiti non si inventano". In più di dieci anni di transizione italiana i Ds, invece di assumere fino in fondo la funzione di partito italiano del socialismo europeo, hanno continuamente rimesso in discussione se medesimi: che può essere stato più o meno giusto (io penso di no), ma certamente è un processo che va gestito con la saggezza neces-

saria per comprendere quando eccessive novità divengono forzature. Come si può imporre una fusione, sia pure nella forma della lista comune alle elezioni, se l'interlocutore - a torto o a ragione, questo conta meno - rifiuta di accettarla?

I Ds devono assumere l'iniziativa, certamente nello spirito unitario che fin qui ha caratterizzato la nostra azione, ma anche nella chiarezza e nel coraggio delle scelte. Il Congresso del nostro partito ha detto: unione, federazione dell'Ulivo, leadership di Prodi, e ha deciso di rinviare la decisione sulle modalità di presentazione nella quota proporzionale a una apposita sessione del Consiglio nazionale del partito. La Margherita ha fatto la sua scelta: unione, federazione, leadership di Prodi, e ha deciso altresì di presentarsi autonomamente nella quota proporzionale. Tutto il dramma si sta svolgendo quindi intorno a modalità di presenza elettorale che riguardano un quarto dei seggi della Camera, e cioè un ottavo del nuovo Parlamento. I Ds, senza perdere altro tempo e alimentare nuove polemiche, decidano a loro volta di presentarsi con il proprio simbolo nella quota proporzionale e di chiedere a Romano Prodi di concentrarsi sulla guida politica dell'intera Unione.

Del resto, quale alternativa abbiamo? O si pensa davvero che l'unità, il motore, il baricentro della coalizione e tutte le altre teorie ascoltate nell'ultimo biennio sarebbero agevolate provocando una scissione nella Margherita che destabilizzerebbe, essa sì, la

leadership di Prodi?

Certo, per chi ha in mente il partito riformista questa è una sconfitta politica. Ma non si era detto al Congresso dei Ds che non è questa la scelta che veniva compiuta, bensì quella della federazione tra partiti diversi? I Ds si concentrano nel dare il proprio contributo di forza socialista e di sinistra a un progetto di governo dell'Unione che sappia rispondere agli interrogativi che ci pone il Paese, anzitutto quello sul modo di conciliare la drammatica condizione dei conti pubblici con l'esigenza di assicurare la ripresa economica, di portare il lavoro dove manca, di combattere le vecchie e nuove povertà.

La vittoria del No di sinistra al referendum in Francia, la sconfitta di Schroeder, le difficoltà di Blair, ci dicono che risposte nuove vanno messe a punto, che non è possibile ripetere le ricette del passato. Concentriamoci su questo, dopo aver al più presto adottato l'unica soluzione ragionevole possibile sulla questione che tanto sta appassionando mille persone e tanto fastidio sta creando invece in milioni e milioni di concittadini e potenziali nostri elettori. Il nostro compito è di proporre un futuro di speranza agli italiani, premessa indispensabile per mandare via Berlusconi e la destra. Tutto ciò che distrae da questo compito rischia di apparire un conflitto personalistico e di potere che potrebbe non esserci perdonato in una fase storica delicatissima e difficile come quella che l'Italia sta attraversando.

Direttore Responsabile **Antonio Padellaro**  
Vicedirettori **Pietro Spataro** (Vicario) **Rinaldo Gianola** **Luca Landò**  
Redattori Capo **Paolo Branca** (centrale) **Nuccio Ciconte** **Ronald Pergolini**  
Art director **Fabio Ferrari**  
Progetto grafico **Paolo Residori & Associati**

**Redazione**  
● 00153 Roma  
via Benaglia, 25  
tel. 06 585571  
fax 06 58557219

● 20124 Milano,  
via Antonio da Recanate, 2  
tel. 02 8969811  
fax 02 89698140

● 40133 Bologna  
via del Giglio, 5  
tel. 051 315911  
fax 051 3140039

● 50136 Firenze  
via Mannelli, 103  
tel. 055 200451  
fax 055 2466499

**EU**  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente **Mariolina Marcucci**  
Amministratore delegato **Giorgio Poidomani**  
Consiglieri **Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore**  
**Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini**

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.**  
Sede legale  
via San Marino, 12 00198 Roma

Inscrizione al numero 243 del registro nazionale delle stampatori ed edizioni del Tribunale di Roma. Quadro dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Unità. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa  
● **Sabo S.r.l.**, Via Carducci 26  
● **STS S.p.A.**, Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 PIANO D'ARCI (CT)

Fac-simile  
● **Sies S.p.A.**, Via Santi 87, Posenzo Dugnano (MI)  
● **Litossid**, Via Carlo Presenti 130, Roma  
● **Ed. Telestampa Sud Srl**, Località S. Stefano, 82038 Valsusa (BN)  
● **Unione Sarda S.p.A.**, Viale Elnas, 112 09100 Cagliari

Distribuzione  
● **A&G Marco S.p.A.**, 20126 Milano, via Fortezza, 27  
● **Pubblikompass S.p.A.**, Via Carducci, 29 20123 Milano  
tel. 02 24424712 fax 02 24424550

La tiratura del 1° giugno è stata di 142.332 copie

www.motociclismo.it

# MOTOCICLISMO

L'unica rivista con un proprio **CENTRO PROVE** certificato TÜV

**LA PASSIONE DI DIRE SEMPRE LA VERITÀ**



## IN QUESTO NUMERO

**Novità 2006**  
Tutte le moto  
e gli scooter  
che vedremo  
a Parigi e Milano

**Speciale turismo**  
Quattro itinerari  
nel cuore  
della Sicilia

**Test anteprima**  
In sella alla  
esplosiva  
KTM 950  
Supermoto

**Prova esclusiva**  
MV Agusta  
Brutale 910

## IN EDICOLA

**ED**  
EDISPORT  
www.edisport.it

MOTOCICLISMO **Fuori**  
STRADE

MOTO  
CICLISMO  
d'Epoca

SPECIALI  
MOTOCICLISMO

MOTITALIA

MONTE  
BIANCO

BARCHE DA  
OGNO

Vela  
MOTORE

ARMI E TIRO  
CICLISMO

ITALIANO  
TENNIS

INTER  
FOOTBALL CLUB  
MATER OFFICIALE

GUIDA DVD  
PERSONALE

A DIGITALE

Automobilismo  
DEPOCA

Automobilismo

Sono tutte riviste **EDISPORT EDITORIALE** spa

**Scelti per voi Film**

**Star Wars  
La vendetta dei Sith**

Anakin Skywalker diventa cattivo, lascia i nobili Jedi per i corrotti Sith e si batte contro il maestro di un tempo, il cavaliere Obi-Wan Kenobi. Il vero cattivo della storia è Palpatine, il cancelliere che si mostra amico di Anakin, per stimolarne soltanto quella smania di potere che lo condurrà dalla parte del Male. Padmé Amidala, l'amata sposa del giovane Skywalker rischia di morire...

di George Lucas Fantascienza

**Quo vadis baby?**

Più investigatrice che dark lady, Giorgia Cantini, abita a Bologna con la sensazione di aver sprecato la propria vita. Un giorno riceve un pacco con delle lettere, una sorta di diario della sorella Ada, aspirante attrice trasferitasi a Roma e morta sedici anni prima. Giorgia si convince che non si è trattato di suicidio e indagando nella vita della sorella si trova a scavare nella sua. Ispirato all'omonimo romanzo di Grazia Verasani.

di Gabriele Salvatores Poliziesco

**Le ricamatrici**

Claire è una ragazza di 17 anni. Lavora come cassiera in un supermercato, ma la sua passione è il ricamo. Quando scopre di essere incinta, in seguito ad un' occasionale avventura, decide di partorire anonimamente, rinunciando al figlio. A gravidanza inoltrata lascia il lavoro e chiede di essere accolta nella bottega di una ricamatrice di abiti per l'alta moda. Tra le due donne si instaurerà un solidale affetto.

di Éliönore Faucher drammatico

**I fatti della banda  
della Magliana**

Quindici anni di imprese criminali, dalla metà degli anni '70 all'inizio dei '90 a Roma, raccontati dal pentito Luciano Amodio, uno dei boss della banda della Magliana. Dalle confessioni emerge un affresco di efferate violenze: rapine, sequestri di persona e traffico di eroina. Tanto rapida fu l'ascesa della banda, quanto veloce la sua caduta, fra gelosie e tradimenti. Una storia cominciata nei primi anni '80.

Daniele Costantini drammatico

**Inside gola profonda**

A trent'anni di distanza la storia e i personaggi di quello che resta il più celebre film erotico di ogni tempo. Un documentario per raccontare la genesi dei quei 58 minuti girati tra la Florida e New York da un ex parrucchiere del Queens, Gerard Damiano, e indagare l'aspetto sociologico, tra scandali e conformismo. Linda Lovelace rappresentava la donna che rivendicava il proprio diritto al piacere sessuale.

di Fenton Bailey documentario

**La storia del cammello  
che piange**

Primavera nel deserto del Gobi. Una mamma cammello partorisce, assistita da una famiglia di pastori nomadi, un rarissimo cucciolo albino. Nonostante gli sforzi dei pastori, la madre si rifiuta di allattarlo. Quando la speranza di tenere in vita il piccolo sembra ormai svanita, arriva al campo un violinista. Il suono fa breccia nel cuore della mamma che si scioglie in lacrime e si decide a dare il latte.

di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni documentario

**Kung Fusion**

Shangai, anni Trenta. Un ladruncolo, Stella, e un suo compare, aspirano ad entrare nella più potente organizzazione criminale della città, la spietata Gang dell'Ascina. Finiscono nel "vicolo dei Porci", un condominio dove vivono dei poveracci che si rivelano maestri nell'arte del Kung Fu, spacciandosi per membri della Gang vorrebbero spillare soldi agli abitanti. Quando fanno la loro comparsa anche gli autentici esponenti della banda dell'Ascina sarà la Kungfusion totale!

di Stephen Chow Commedia d'azione

Genova	
<b>Ambrosiano</b> via Buffa, 1 Tel. 0106136138 <b>Riposo</b>	
<b>America</b> via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146	
Sala A	<b>Quo Vadis, Baby?</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,16)
Sala B	<b>La storia del cammello che piange</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,71; Rid. 5,16)
<b>Ariston</b> vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549	
Sala 1	<b>Clean</b> 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2	<b>Le ricamatrici</b> 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
<b>Chaplin</b> Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069 <b>Riposo</b>	
<b>Cineclub Fritz Lang</b> via Acquarene, 64 R Tel. 010219768	
	<b>Manuale d'amore</b> 21:15 (€ 5,50; Rid. 4,50)
<b>Cineplex Porto Antico</b> Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991	
Sala 1	<b>White Noise</b> 15:45-18:05-20:25-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>La maschera di cera</b> 15:45-18:05-20:25-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Diventeranno famosi</b> 15:15-17:45-20:15-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>Kung Fusion</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Quo Vadis, Baby?</b> 15:15-17:40-20:05-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Sin City</b> 15:15-17:45-20:15-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 7	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 15:30-18:20-21:10 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 14:20-17:10-20:00-22:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 16:30-19:25-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 10	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 15:50-18:40-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)
<b>City</b> Tel. 0108690073	
	<b>Terra promessa - Hotel Promised Land</b> 16:00-18:00-20:30-22:30
<b>Club Amici Del Cinema</b> via C. Rolando, 15 Tel. 010413838 <b>Riposo</b>	
<b>Corallo</b> via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419	
Sala 1	<b>Il mio nuovo strano fidanzato</b> 16:45-18:45-20:45-22:30 (€ 6,20; Rid. 3,60)
Sala 2	<b>The Final Cut</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,20; Rid. 3,60)
<b>Eden</b> via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200 <b>Riposo</b>	
<b>Europa</b> via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535	
	<b>L'orizzonte degli eventi</b> 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)
<b>Instabile</b> via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625	
	<b>L'amore ha il suo prezzo - The Wedding Date</b> 16:30-18:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)
	<b>CINERASSEGA</b> 20:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)
<b>Lumiere</b> via Vitale, 1 Tel. 010505936	
	<b>Mondovino</b> 21:00 (€ 6,00; Rid. 4,00)
<b>Nickelodeon</b> via della Consolazione, 1 Tel. 010589640 <b>Riposo</b>	
<b>Nuovo Cinema Palmaro</b> via Prà, 164 Tel. 0106121762 <b>Riposo</b>	
<b>Odeon</b> corso Buenos Aires, 83 Tel. 01036282398	
Sala	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala	<b>Quando sei nato non puoi più nasconderti</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
<b>Olimpia</b> via XX Settembre, 274r Tel. 010581415	
	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 15:30-18:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)
<b>Ritz</b> piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141	

	<b>I colori dell'anima - Modigliani</b> 16:00-18:00-20:15-22:30 (€ 6,71; Rid. 5,16)
<b>San Giovanni Battista</b> Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940 <b>Riposo</b>	
<b>San Siro</b> via Pietrana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564 <b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 16:30-19:00-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)	
<b>Sivori</b> salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054	
Sala 1	<b>La caduta</b> 15:30-18:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2	<b>Luci nella notte</b> 15:30-17:30-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
<b>Uci Cinemas Fiumara</b> Tel. 199123321	
Sala 8 Ranstad	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 15:00-18:15-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 1	<b>Missione Tata</b> 14:15-16:20 (€ 7,20; Rid. 5,50)
	<b>L'uomo perfetto</b> 18:25-20:30-22:35 (€ 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Kung Fusion</b> 14:10-16:15-18:20-20:25-22:35 (€ 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>The Final Cut</b> 15:00-17:15-20:35-22:50 (€ 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>Diventeranno famosi</b> 15:00-17:30-20:00-22:25 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 5	<b>Quo Vadis, Baby?</b> 14:25-16:45-20:10-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>La maschera di cera</b> 15:20-17:50-20:25-22:45 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 7	<b>Sin City</b> 14:00-16:45-19:30-22:15 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 9	<b>White Noise</b> 14:10-16:20-18:30-20:40-22:50 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 10	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 16:15-19:15-22:15 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 11	<b>Sin City</b> 14:30-17:15-20:00-22:45 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 12	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 14:00-17:15-20:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 13	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 16:00-19:15-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)
Sala 14	<b>Il mio nuovo strano fidanzato</b> 14:20-16:20-18:20-20:20-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,20)
<b>Universale</b> via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461	
Sala 1	<b>La Morte Sospesa - Touching the Void</b> 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
Sala 2	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 15:30-18:30-21:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
Sala 3	<b>Inside gola profonda</b> 15:30-17:15-19:00-21:45-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
<b>Provincia di Genova</b>	
<b>Bargagli</b> <b>Parrocchiale Bargagli</b> piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328 <b>Riposo</b>	
<b>Bogliasco</b> <b>Paradiso</b> largo Skryabin, 1 Tel. 0103474251 <b>Riposo</b>	
<b>Camogli</b> <b>San Giuseppe</b> via Romana - Ruba, 153 Tel. 0185774590 <b>Riposo</b>	
<b>Campo Ligure</b> <b>Campese</b> via Convento, 4 <b>Riposo</b>	
<b>Campomorone</b> <b>Ambra</b> via P. Spinola, 9 Tel. 010780966 <b>Riposo</b>	
<b>Casella</b> <b>Parrocchiale Casella</b> via De Negri, 56 Tel. 0109677130 <b>Riposo</b>	
<b>Chiavari</b> <b>Cantero</b> piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 17:10-19:50-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Mignon</b> via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694 <b>Riposo</b>	
<b>Cicagna</b> <b>Fontanabuona</b>	

	via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577 <b>Riposo</b>
<b>Isola Del Cantone</b> <b>Silvio Pellico</b> Via Postumia, 59 Tel. 3389738721 <b>Riposo</b>	
<b>Masone</b> <b>O.p Mons. Maccio'</b> Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 21:00 (€ 5,50; Rid. 3,50)	
<b>Rapallo</b> <b>Augustus</b> via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951	
Sala 1	<b>White Noise</b> 16:20-18:20-20:20-22:10 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 16:30-19:40-22:25 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	<b>La maschera di cera</b> 16:10-18:10-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
<b>Griffone</b> corso Matteotti, 42 Tel. 018550781 <b>Riposo</b>	
<b>Ronco Scrivia</b> <b>Columbia</b> via XX Aprile, 1 Tel. 010935202 <b>Riposo</b>	
<b>Rossiglione</b> <b>Sala Municipale</b> piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400 <b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 21:00 (€ 5,50; Rid. 3,50)	
<b>Santa Margherita Ligure</b> <b>Centrale</b> largo Giusti, 16 Tel. 0185286033 <b>Sin City</b> 16:00-20:00-22:20 (€ 3,50; Rid. 2,80)	
<b>Sestri Levante</b> <b>Ariston</b> via E. Fico, 12 Tel. 018541505 <b>Gioco di donna</b> 17:00-20:00-22:20 (€ 3,50; Rid. 2,80)	
<b>IMPERIA</b> <b>Centrale</b> via Felice Cascone, 52 Tel. 018363871 <b>Quando sei nato non puoi più nasconderti</b> 20:15-22:40 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Dante</b> piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620 <b>Sin City</b> 15:45-18:00-20:15-22:40 (€ 6,50; Rid. 4,00)	
<b>Riposo</b>	
<b>Imperia</b> via Unione, 9 Tel. 0183292745 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Provincia di Imperia</b>	
<b>Sanremo</b> <b>Ariston</b> corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070 <b>Sin City</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)	
<b>Centrale</b> corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)	
<b>Ritz</b> corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070 <b>Quo Vadis, Baby?</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)	
<b>Roof</b> corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070	
Roof 1	<b>Kung Fusion</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2	<b>La maschera di cera</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
<b>Tabarin</b> corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070 <b>La caduta</b> 15:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)	
<b>LA SPEZIA</b> <b>Controluca Don Bosco</b> via Roma, 128 Tel. 0187714955 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 18:00-21:00 (€ 6,70; Rid. 4,60)	
<b>Garibaldi</b> via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661 <b>La via lattea</b> 20:00-22:00 (€ 5,16; Rid. 4,13)	
<b>Il Nuovo</b> via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422	

	<b>La caduta</b> 16:30-19:30-22:00 (€ 5,00; Rid. 3,00)
<b>Megacine</b> Tel. 199404405	
Sala 1	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 16:30-20:00-22:40 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Missione Tata</b> 15:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
	<b>Sin City</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 16:00-18:40-21:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 17:00-20:00-22:40 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Quando sei nato non puoi più nasconderti</b> 20:00 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Quo Vadis, Baby?</b> 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 7	<b>Kung Fusion</b> 16:00-17:45-20:15-22:15 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>White Noise</b> 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 9	<b>La maschera di cera</b> 18:00-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
Sala 10	<b>Diventeranno famosi</b> 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)
<b>Palmaria</b> via Palmaria, 50 Tel. 0187518079 <b>Riposo</b>	
<b>Smeraldo</b> via XX Settembre, 300 Tel. 018720104	
Sala 1	<b>Riposo</b>
Sala 2	<b>Riposo</b>
Sala 3	<b>Riposo</b>
<b>Provincia di La Spezia</b>	
<b>Lerici</b> <b>Astoria</b> via Gerini, 40 Tel. 0187965761 <b>L'uomo perfetto</b> 21:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)	
<b>SAVONA</b>	
<b>Diana</b> via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714	
Sala 1	<b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 16:00-19:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	<b>L'uomo perfetto</b> 15:45-17:45-20:15-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	<b>La maschera di cera</b> 16:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
	<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 19:00-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	<b>Quo Vadis, Baby?</b> 15:30-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	<b>White Noise</b> 16:00-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	<b>Sin City</b> 15:30-17:50-20:10-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Filmstudio</b> piazza Diaz, 46 Tel. 019813357 <b>Riposo</b>	
<b>Provincia di Savona</b>	
<b>Alassio</b> <b>Ritz</b> via Mazzini, 34 Tel. 0182640427 <b>Sin City</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)	
<b>Albenga</b> <b>Ambra</b> via Archivolo del Teatro, 8 Tel. 018251419 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)	
<b>Astor</b> piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997 <b>Sin City</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)	
<b>Borgio Verezzi</b> <b>Gassman</b> Tel. 019669961 <b>Una lunga domenica di passioni</b> 20:15-22:30 (€ 3,00)	
<b>Cairo Montenotte</b> <b>Cine Abba</b> via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 17:00-20:00-22:25 (€ 5,50; Rid. 4,50)	
<b>Finale Ligure</b> <b>Ondina</b> Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910 <b>Sin City</b> 20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)	
<b>Loano</b> <b>Loanese</b> via Garibaldi, 80 Tel. 019669961 <b>Sin City</b> 20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,00)	

Teatri	
<b>Genova</b>	
<b>AUDITORIUM MONTALE</b> Galleria Cardinal Sin, - Tel. 010589329 <b>RIPOSO</b>	
<b>CARLO FELICE</b> passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329 <b>RIPOSO</b>	
<b>DELLA CORTE-IVO CHIESA</b> via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200 Oggi ore 20.30 <b>CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?</b> di Edward Albee, con Grabele Lavia e Mariangela Melato, regia di Gabriele Lavia	
<b>DELLA TOSSE</b> piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793 <b>RIPOSO</b>	
<b>DELLA TOSSE SALA AGORÀ</b> piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793 <b>RIPOSO</b>	
<b>DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO</b> piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793 <b>RIPOSO</b>	

<b>DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA</b> piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793 Sabato ore 20.30 <b>VIA DELLA REPUBBLICA 48</b> di Gianni Clementi e Giampiero Rappa	
<b>DUSE</b> via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220 Oggi ore 20.30 <b>LA DONNA E IL COLONNELLO</b> regia di Flavio Parenti, con gli Attori del Teatro Stabile di Genova	
<b>GARAGE</b> via Casoni, 5/3	

**Torino**

**Adua**  
corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100 **Terra promessa - Hotel Promised Land**  
16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 200 **Il mio nuovo strano fidanzato** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 400 **Last Days** 16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Agnelli**

via Sarpi, 111 Tel. 0113161429  
**Million Dollar Baby** 16:00-18:30-21:00 (€ 4,15; Rid. 3,10)

**Alfieri**

piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447  
**Riposo**

Solferino 1 **Le conseguenze dell'amore** 16:00-18:05-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Solferino 2 **Manuale d'amore** 15:45-17:50-20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ambrosio Multisala**

corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007  
Sala 1 **Kung Fusion** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,75; Rid. 4,25)

Sala 2 **Clean** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,75; Rid. 4,25)

Sala 3 **Nessun messaggio in segreteria** 20:10-22:30 (€ 6,75; Rid. 4,25)

**Gioco di donna** 15:30-17:50 (€ 6,75; Rid. 4,25)

**Arlenchino**

corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190  
Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:50-17:25-20:00-22:35 (€ 6,70; Rid. 4,50)

Sala 2 **Quo Vadis, Baby?** 15:15-17:35-20:10-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)

**Capitol**

via Cernaia, 14 Tel. 011540605  
**Riposo**

**Cardinal Massaia**

Via Massaia, 104 Tel. 011257881  
**Riposo**

**Centrale**

via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110  
**Sotto il sole nero** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Charlie Chaplin**

via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723  
Sala 1 **Riposo**

Sala 2 **Riposo**

**Cinema Teatro Barettil**

via Barettil, 4 Tel. 0118125128  
**Riposo**

**Cineplex Massaua**

piazza Massaua, 9 Tel. 199199991  
Sala 1 **Sin City** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00)

Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:30-18:30-22:00 (€ 7,00)

Sala 3 **Kung Fusion** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00)

Sala 4 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:30-18:30-21:30 (€ 7,00)

Sala 5 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:30-19:30-22:30 (€ 7,00)

**Doria**

via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422  
**Manuale d'amore** 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Due Giardini**

via Montalcone, 62 Tel. 0113272214  
Sala Nirvana **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:30-21:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala Ombrescu **Quo Vadis, Baby?** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Eliseo**

via Monginevro, 42 Tel. 0114475241  
Blu **Sin City** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Grande **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:00-20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Rosso **La storia del cammello che piange** 15:55-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Empire**

piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118171642  
**Tu devi essere il lupo** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,70; Rid. 3,70)

**Erba Multisala**

corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447  
Sala 1 **Luci nella notte** 15:45-18:00-20:10-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)

Sala 2 **Riposo**

**Esedra**

Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474  
**Million Dollar Baby** 21:00 (€ 4,50; Rid. 3,50)

**Robots** 17:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)

**Fiamma**

corso Trapani, 57 Tel. 0113852057  
**Riposo**

**Fratelli Marx & Sisters**

corso Belgio, 53 Tel. 0118121410  
Sala Chico **Old Boy** 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala Groucho **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala Harpo **I colori dell'anima - Modigliani** 15:30-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Nichi** 17:50-19:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Gioiello**

via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768  
**Riposo**

**Greenwich Village**

Via Po, 30 Tel. 0118173323  
Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:00-17:30-20:00-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 2 **Quo Vadis, Baby?** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala 3 **L'orizzonte degli eventi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Ideal Cityplex**

corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316  
Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:40-17:20-20:00-22:35 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Sala 2 **Sin City** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Sala 3 **White Noise** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Sala 4 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 14:30-17:10-19:55-22:35 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Sala 5 **Kung Fusion** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**King**

via Po, 21 Tel. 0118125996  
**Riposo**

**Kong**

via Santa Teresa, 5 Tel. 011534614  
**Riposo**

**Lux**

galleria San Federico, 33 Tel. 011541283  
**Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:30-18:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Massimo Multisala**

via Verdi, 18 Tel. 0118125606  
Sala 1 **Triple agent - Agente speciale** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 3 **1997 Fuga da New York** 16:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)

**2019 Dopo la caduta di New York** 18:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)

**Blade Runner (V.O) (Sottotitoli)** 20:15 (€ 5,00; Rid. 3,50)

**La vita futura** 22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)

**Medusa Multisala**

via Livorno, 54 Tel. 0114811221  
Sala 1 **Sin City** 17:00-19:40-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:40-21:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 3 **La maschera di cera** 15:30-17:55-20:20-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 4 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:25-19:25-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 5 **Kung Fusion** 15:35-17:50-20:05-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 6 **White Noise** 15:55-18:10-20:25-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 7 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:40-19:35-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 8 **Quo Vadis, Baby?** 15:30-17:55-20:15-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Monterosa**

via Brandizzo, 65 Tel. 011284028  
**Riposo**

**Nazionale**

via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173  
Sala 1 **Old Boy** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 **Inside gola profonda** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Nuovo**

corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205  
Nuovo **Riposo**

Sala Valentino 1 **Riposo**

Sala Valentino 2 **Riposo**

**Olimpia Multisala**

via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448  
Sala 1 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 **L'amore ha il suo prezzo - The Wedding Date** 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Pathè Lingotto**

via Nizza, 230 Tel. 0116677856  
Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:45-17:55-21:05 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:50-19:00-22:10 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 3 **White Noise** 15:20-17:40-20:05-22:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 4 **Kung Fusion** 14:45-17:20-20:00-22:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 5 **Quo Vadis, Baby?** 15:00-17:25-20:00-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 6 **Missione Tata** 15:20-17:40 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**Quando sei nato non puoi più nasconderti** 20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**La maschera di cera** 15:00-17:30-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 7 **Diventeranno famosi** 15:00-17:30-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 8 **Sin City** 14:45-17:20-20:00-22:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 9 **The Final Cut** 22:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 10 **L'uomo perfetto** 15:50-18:00-20:10 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 11 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:50-19:00-22:10 (€ 7,50; Rid. 6,00)

**Piccolo Valdocco**

via Salerno, 12 Tel. 0115224279  
**Riposo**

**Reposi Multisala**

via XX Settembre, 15 Tel. 011531400  
Sala 1 **Quo Vadis, Baby?** 15:15-17:40-20:05-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

Sala 2 **White Noise** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

Sala 3 **Sin City** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

Sala 4 **La maschera di cera** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

Sala 5 **Miss FBI: infiltrata speciale (V.O)** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

**Romano**

piazza Castello, 9 Tel. 0115620145  
Sala 1 **Le ricamatrici** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 **Stage Beauty** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 3 **I colori dell'anima - Modigliani** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Studio Ritz**

via Acqui, 2 Tel. 0118190150  
**L'uomo perfetto** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Vittoria**

via Roma, 356 Tel. 0115621789  
**Riposo**

**Provincia di Torino****Avigliana****Corso**

corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

**La rivincita di Natale** 18:30-21:15 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Bardonecchia**

**Sabrina**  
via Medai, 71 Tel. 012299633  
**L'uomo perfetto** 21:15

**Beinasco****Bertolino**

Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270  
**Riposo**

**Warner Village Le Fornaci**

Tel. 01136111  
Sala Mazda **Sin City** 16:40-19:20-22:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:30-18:30-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:30-20:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 3 **Kung Fusion** 15:15-17:40-20:00-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 4 **La maschera di cera** 17:00-19:35-22:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 5 **White Noise** 15:50-18:00-20:20-22:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 7 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:40-19:40-22:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 8 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:30-19:30-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 9 **Quo Vadis, Baby?** 15:00-17:25-19:50-22:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)

**Borgaro Torinese****Italia**

via Italia, 45 Tel. 0114703576  
**Riposo**

**Bussoleno****Narciso**

C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249  
**L'uomo perfetto** 21:20 (€ 6,00; Rid. 4,50)

**Carmagnola****Margherita**

via Donizetti, 23 Tel. 0119716525  
**Sin City** 15:00-18:00-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Chieri****Splendor**

Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601  
**Riposo**

**Riposo**

**Universal**

piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867  
**Sin City** 20:10-22:30

**Chivasso****Moderno**

via Roma, 6 Tel. 0119109737  
**Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:00-19:30-22:15 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Politeama**

via Orti, 2 Tel. 0119101433  
**Sin City** 17:20-19:40-22:05 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Ciriè****Nuovo**

via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984  
**Riposo**

**Collegno****Regina**

via San Massimo, 3 Tel. 011781623  
Sala 1 **Riposo**

Sala 2 **Riposo**